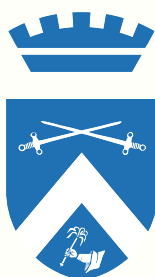




RAPPORTO 2025

LO STATO DELL'AMBIENTE E DELLE RISORSE NATURALI

A SAN DONATO MILANESE



COMUNE DI
**SAN DONATO
MILANESE**

INDICE

INTRODUZIONE

1. IL CONTESTO SOCIO - ECONOMICO SANDONATESE

1.1 Popolazione

1.2 Territorio

2 PARCO AGRICOLO SUD MILANO

3. RUMORE ED INQUINAMENTO ACUSTICO

3.1 Zonizzazione acustica del territorio

3.2 Rete di monitoraggio del rumore aeroportuale

4 RIGENERAZIONE URBANA AREA DEGRADATA SCOLMATORE

4.1 Premessa

4.2 Conclusione dell'intervento

5 ELETTROMAGNETISMO

5.1 Impianti presenti sul territorio

6 PARCHI GIOCHI E SKATE PARK

6.1 Skate Park di via Maritano

7. IL VERDE

7.1 Attività Ordinarie

7.1.1 Nuove piantumazioni

7.1.2 Abbattimenti

7.1.3 Interventi di potatura

7.1.4 Appalto 2026/2031

7.2 Attività Straordinarie

7.3 Filare dei Giusti

7.4 Consolidamento Essenze in quota

7.5 Interventi per l'eradicazione patologie essenze arboree (Cancro colorato del Platano)

7.6 Monitoraggio Cedro n°1436 – Parco Mattei di via Caviaga

7.7 Interventi Fitosanitari su Essenze Arboree

7.8 Interventi per il controllo della salute e della stabilità delle essenze arboree

7.8 Ordinanza Dirigenziale

7.9 Aree cani

7.10 Arredo Urbano

7.11 Monitoraggio Inclinatori Laghetto di via Europa

7.12 Sportello del Verde

7.13 Aree a Rustico

8. I RIFIUTI

8.1 Il servizio di raccolta dei rifiuti

8.2 Piattaforma Ecologica

8.3 Lavori straordinari Piattaforma Ecologica e sito temporaneo

8.4 Centro Ambientale Mobile

8.5 Produzione totale di rifiuti e raccolta differenziata

9. DISINFESTAZIONE DEL TERRITORIO

10. ANIMALI

11. CAVA TECCHIONE

12 PROMOZIONE DI COMUNITA' DI ENERGIE RINNOVABILI

12.1 Esperienza Sandonatese

12.1.1 Manifestazioni di interesse

12.1.2 Incontri con la cittadinanza

12.1.3 Progetto CERSANDO (Bando Fondazione Cariplo "Alternative. Promuovere la diffusione di Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali")

13 PAESAGGIO

13.1 Subdelega in ambito paesaggistico

13.2 Autorizzazioni paesaggistiche disciplinate dal PGT

13.3 Altre competenze dell'ufficio in materia paesaggistica

13.4 Commissione per il Paesaggio

13.5 Vincolo Monumentale

14. ARIA

14.1 Nuova Strategia Integrata Regionale per l'Adattamento al Cambiamento Climatico (SIRACC)

14.2 Cos'è l'inquinamento atmosferico

14.3 Come va l'aria che respiriamo? - Monitoraggio della qualità dell'aria

14.3 Protocollo qualità dell'aria

14.4 Misure di limitazione per migliorare la qualità dell'aria

14.5 Misure temporanee omogenee per il miglioramento della qualità dell'aria

14.6 Limitazioni permanenti per generatori di calore a biomassa legnosa

14.7 La Classificazione ambientale dei generatori di calore alimentati con biomassa legnosa

14.8 Gli impatti delle combustioni all'aperto sulla salute e sulla qualità dell'aria

14.9 Gli impatti dei fuochi d'artificio sulla qualità dell'aria

14.10 Comportamenti Virtuosi E Scelte Consapevoli Per Il Contenimento Dell'inquinamento Atmosferico

15. L'ACQUA

15.1 Acqua Potabile

15.2 Case dell'acqua



INTRODUZIONE

Il presente rapporto è redatto come prevede lo Statuto Comunale ed è allegato al Conto Consuntivo della Gestione del Bilancio.

L'Amministrazione di San Donato, nell'ottica di migliorare la qualità dell'ambiente e della vita dei cittadini, ha intrapreso una serie d'azioni che, in sinergia e complementarietà, sono indirizzate verso uno sviluppo sostenibile del sistema urbano.

Tra queste azioni, merita particolare attenzione l'impegno per l'attivazione delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), incluse quelle a carattere solidale.

Le CER rappresentano un importante passo avanti nella riduzione delle emissioni di CO₂ sul territorio, promuovendo la produzione e il consumo condiviso di energia da fonti rinnovabili, con benefici ambientali, economici e sociali per la comunità.

L'attuale contesto evidenzia l'importanza di collegare le sfide globali alla concretezza delle azioni locali, in un rapporto di complementarietà che ci vede tutti impegnati, a vari livelli, per contribuire agli obiettivi di sostenibilità.

Questa edizione del rapporto si propone di fare un ulteriore passo in avanti in questa direzione, collegando ciascun capitolo ai target dell'Agenda 2030 e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG).

Come tutti i percorsi verso la sostenibilità, sono necessari e fondamentali, per l'efficienza ed efficacia dei loro risultati, la partecipazione e il coinvolgimento di tutti: cittadini e amministratori, imprese e pubblica amministrazione, giovani e adulti.

Il successo delle iniziative deve necessariamente passare attraverso la promozione, formazione, l'informazione e la sensibilizzazione di tutti nei confronti dei temi legati allo sviluppo compatibile con il mantenimento, nelle migliori condizioni, della qualità dell'ambiente e della vita dei cittadini.

Il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente si pone quindi un duplice obiettivo:

- Consentire una valutazione degli effetti prodotti dagli interventi realizzati sul territorio;
- Produrre una relazione che possa, mediante la sua divulgazione, sensibilizzare la cittadinanza sul rispetto dell'ambiente e la tutela del bene comune.

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

17 OBIETTIVI PER TRASFORMARE IL NOSTRO MONDO

Anche questa XXXIV edizione, come la precedente mantiene il focus sull'integrazione delle azioni locali con le linee guida globali, evidenziando come ogni intervento possa contribuire al raggiungimento dei target fissati dall'Agenda 2030, rafforzando così l'impegno condiviso verso uno sviluppo sostenibile e inclusivo.

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs – in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi.

L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030.

Gli obiettivi per lo Sviluppo danno seguito ai risultati degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (Millennium Development Goals) che li hanno preceduti, e rappresentano obiettivi comuni su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo: la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico, per citarne solo alcuni.

Obiettivi comuni significa che essi riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui: nessuno ne è escluso, né deve essere lasciato indietro lungo il cammino necessario per portare il mondo sulla strada della sostenibilità.





1.IL CONTESTO SOCIO – ECONOMICO SANDONATESE

(dati ed introduzione tratti dal DUP e Servizi Demografici)

1.1 Popolazione

Nella tabella sottostante sono riportati i dati riferiti alla popolazione:

Popolazione Residente al 31/12/2025	n. 32.275
Maschi	n. 15.609
Femmine	n. 16.666
Nati nell'anno	n. 193
Deceduti nell'anno	n. 325
Immigrati nell'anno	n. 1.379
Emigrati nell'anno	n. 1.521

1.2 Territorio

L'economia lombarda

Si riportano di seguito i contenuti del capitolo 1 del bollettino annuale della Banca d'Italia sull'economia lombarda. Nel 2024 l'economia lombarda ha continuato a crescere, seppure in misura contenuta.

Il quadro macroeconomico e l'inflazione – Secondo le stime di Banca d'Italia, il prodotto della Lombardia è cresciuto dello 0,4 per cento per il primo semestre, in linea con l'andamento nazionale. È proseguito il calo delle esportazioni, soprattutto verso i paesi dell'area dell'euro e gli Stati Uniti. L'indicatore coincidente Regiocoin-Lombardia segnala che la debolezza che ha caratterizzato il 2023 e la prima parte del 2024 è proseguita anche nel terzo trimestre dell'anno. Nel corso dell'anno l'inflazione al consumo in regione è rimasta prossima all'1 per cento; la dinamica ha rispecchiato la diminuzione dei costi delle utenze, a fronte di un moderato aumento dei prezzi dei servizi e una stabilizzazione di quelli dei prodotti alimentari.

L'economia Sandonatese

Il Comune di San Donato Milanese è caratterizzato dalla presenza storica dell'ENI e delle sue società collegate e dell'insediamento di altre Società nazionali, quali Snam Rete Gas, BMW Italia, Unipolsai Assicurazioni S.p.a., Cerved Group S.p.a., Unipol, Metro Italia Cash & Carry S.p.a., che assieme determinano un notevole numero di lavoratori (più di diecimila) presenti sul territorio, oltre all'ovvio indotto che tali società comportano.

Altra presenza importante sul territorio è l'IRCCS Policlinico di San Donato, che fornisce servizi ospedalieri in convenzione con SSN e privati, che determina la presenza di lavoratori e dei pazienti afferenti alla struttura anche da fuori Regione. La realtà industriale è principalmente concentrata in due zone: nel quartiere "Certosa" (Via per Civesio, Via Marcora, Via Grandi, Via Buozzi, Via Fellini, Via Zavattini) e nella Via XXV Aprile.

Le attività commerciali, dopo l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 31 Marzo 1998, n°114, sono suddivise in due categorie: "alimentari" e "non alimentari". Circa un terzo del totale esercita attività di natura alimentare, un altro terzo vende articoli d'abbigliamento, mobili, apparecchi e materiale per la casa mentre il restante terzo è dedicato alla vendita d'autoveicoli e relativi accessori, componenti elettrici ed elettronici e rivendite di giornali.

Nel territorio sono presenti alcuni grandi magazzini: Metro Cash and Carry, Esselunga, Carrefour Market, Flamingo, oltre al Centro Commerciale L'incontro in cui è presente il discount LIDL.

Gli alberghi esistenti sul territorio sono tre con un'elevata capacità ricettiva e di qualità. Recentemente si è conclusa positivamente il procedimento dell'ex Hotel Regen sito sull'asse viario della Paultese con l'avvio dell'iter per la riapertura dell'attività dopo varie aste andate deserte.

Le attività artigianali comprendono una vasta gamma di tipologie. Tra le principali risultano quelle di parrucchiere ed estetista, tintorie, autotrasportatori, edili (muratori, imbianchini, elettricisti, ecc.). Le aziende agricole sono concentrate, principalmente, all'interno del "Parco Agricolo Sud Milano".

Le imprese attive presenti nel Registro delle Imprese al 15/06/2025 per sezione di attività sono le seguenti:

Imprese per sezione di attività	N.
Agricoltura, silvicoltura pesca	18
Estrazione di minerali da cave e miniere	12
Attività manifatturiere	118
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	11
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione	0
Costruzioni	356
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di auto	442
Trasporto e magazzinaggio	115
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	129
Servizi di informazione e comunicazione	11
Servizi di informatica	49
Attività finanziarie e assicurative	106
Attività immobiliari	121
Attività professionali, scientifiche e tecniche	144
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	121
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	1
Istruzione	11
Sanità e assistenza sociale	20
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	33
Altre attività di servizi	96
Imprese non classificate	0
Totale	1.914

Esercizi al dettaglio in sede fissa al 15/06/2025:

COMMERCIO AL DETTAGLIO IN SEDE FISSA – COMUNE DI SAN DONATO MILANESE				
ESERCIZI DI VICINATO				
ALIMENTARE O MISTO	NON ALIMENTARE	MQ	ULTIMO AGGIORNAMENTO	FONTE
57	168	/	15/06/2025	Osscom - regione Lombardia
MEDIA STRUTTURA DI VENDITA				
ALIMENTARE O MISTO	NON ALIMENTARE	MQ	ULTIMO AGGIORNAMENTO	FONTE
GS SPA (Carrefour)		930	15/06/2025	Osscom - regione Lombardia
LIDL		2.148	15/06/2025	Osscom - regione Lombardia
SOSA ALIMENTARI		382	15/06/2025	Osscom - regione Lombardia
FINCOM SRL (Punto Simply)		285	15/06/2025	Osscom - regione Lombardia
	Moda Giovane	300	15/06/2025	Osscom - regione Lombardia
	L'Internazionale S.r.l.	290	15/06/2025	Osscom - regione Lombardia
	Wedding Servizi e Viaggi S.r.l.	300	15/06/2025	Osscom - regione Lombardia
	BMW Milano S.r.l.	480	15/06/2025	Osscom - regione Lombardia
	Immobil Verde S.r.l.	428	15/06/2025	Osscom - regione Lombardia
GRANDE STRUTTURA DI VENDITA				
ALIMENTARE O MISTO	NON ALIMENTARE	MQ	ULTIMO AGGIORNAMENTO	FONTE
Esselunga SPA		3.300.00	15/06/2025	Osscom - regione Lombardia

Il sistema insediativo

La città di San Donato Milanese, posta a confine con il capoluogo, è compresa nella Zona Omogenea del Sud Est milanese, costituito da 14 comuni. Un territorio caratterizzato dalla presenza di importanti assi infrastrutturali, che ha avuto un ruolo cardine nel guidare la configurazione del territorio urbano.

Vi sono due direttrici radiali verso il capoluogo: la principale è quella costituita dalla Via Emilia (infrastruttura stradale e ferroviaria), l'altra dalla Paurlese. Con andamento tangenziale si sviluppano invece i tracciati delle Tangenziali milanesi (Est e Ovest), della Cerca e della Binasco - Melegnano, questi ultimi posti al margine più esterno della Città Metropolitana di Milano.

La città di San Donato Milanese si trova al centro di questo complesso sistema ed il suo territorio è direttamente interessato dai due assi radiali.

Sul lato orientale dell'Emilia si è consolidata una conurbazione lineare, formata dai Comuni di maggior peso demografico dell'area - San Donato Milanese e San Giuliano Milanese - che si aggancia a nord con Milano, pur senza avere una continuità delle relazioni più strettamente urbane, e si proietta a sud verso la città di Melegnano ed i Comuni ad essa circostanti di Carpiano, Vizzolo Predabissi, Cerro al Lambro e San Zenone al Lambro, Dresano e Colturano rimanendone però separata da uno spazio aperto.

Differente modalità di crescita urbana è invece avvenuta sull'asse della Paurlese, con uno sviluppo dei comuni che ha finora evitato la saldatura dei nuclei. Completano il disegno insediativo i comuni più discosti dalla rete infrastrutturale principale, che hanno mutato, più recentemente, la loro natura di centri agricoli in nuclei dove si distinguono separatamente le funzioni residenziali da quelle riservate alle attività economiche.

Peculiarità dell'area riguardo al rapporto con Milano - a differenza della fusione che avviene invece in prossimità di molte delle principali direttrici - è la cesura nelle relazioni dirette tra i sistemi insediativi dovuta alla barriera costituita dalle infrastrutture della mobilità, quali il tracciato della Tangenziale est ed il sedime aeroportuale di Linate, che insistono in parte sul territorio del capoluogo.

Come per buona parte del territorio a sud del capoluogo, lo spazio aperto, riservato in prevalenza alla funzione agricola, rappresenta ancora un elemento che caratterizza il Sud Est milanese, con un sistema idrico superficiale ben strutturato da una fitta rete di corsi d'acqua minori e dalle emergenze del fiume Lambro, del canale Muzza e del colatore Addetta, che qualificano il territorio sotto il profilo paesistico. A questi si aggiunge la Roggia Vettabbia, collocata nella parte più occidentale dell'area.

Sotto il profilo della caratterizzazione funzionale degli insediamenti l'area vanta la presenza, in San Donato Milanese, di uno dei poli terziari metropolitani di più matura formazione, costituito dall'insediamento del gruppo ENI, oggi oggetto di profonda trasformazione.

Le piattaforme della logistica stanno acquisendo un peso sempre più consistente nell'area, sia con insediamenti di recente realizzazione specificamente dedicati, sia con l'utilizzo di ampi comparti già edificati e adeguati ad accogliere tale funzione. Si distinguono per estensione soprattutto le concentrazioni nei Comuni di Carpiano e di San Giuliano Milanese, ma la presenza di imprese connesse alla logistica la si ritrova all'interno delle aree produttive di quasi tutti i comuni del Sud Est Milano.

La funzione residenziale, prevalente sulle altre, è distribuita in modo pressoché omogeneo e caratterizza il paesaggio urbano in base alla differenza dei tipi edilizi presenti: dalle case alte ad elevata densità dei comuni più vicini a Milano o attorno al polo storico intermedio di Melegnano, alle zone estensive dei comuni ad ex tradizione rurale.

Attualmente la superficie occupata da funzioni urbane copre il 22,5% dell'intero territorio: un valore tra i più contenuti della Città Metropolitana, inferiore di circa dieci punti rispetto a quello medio della Città Metropolitana, pari a 32,8% (riferito alla nuova delimitazione della Città Metropolitana di Milano dalla quale è esclusa quella della Provincia di Monza e Brianza).

Il Sud Est Milano si presenta dunque come un territorio composito nel quale il sistema urbano, ove prevale l'impianto più recente, è piuttosto compatto e vede una contenuta dispersione insediativa, che ha evitato la frantumazione degli spazi agricoli.

Questi trovano continuità verso i territori a confine dell'area, con i comparti agricoli della provincia di Pavia, per la parte sud occidentale e le zone rurali del lodigiano, per la parte orientale. Nell'area tuttavia convivono due sistemi di uso del suolo piuttosto distinti tra loro: quello urbano e quello agricolo, che non hanno per ora trovato elementi in grado di favorire una maggiore compenetrazione.

La crescita urbana, seppure in maniera contenuta, è proseguita anche durante la prima parte degli anni duemila. L'incremento medio del suolo urbanizzato nel periodo 1998/2005 nell'area è pari al 7%. Il processo non risulta omogeneo.

La dinamica risulta fortemente articolata con comuni, pur di non grande dimensione, che hanno sostanzialmente esaurito le previsioni di sviluppo contenute nei piani urbanistici. In complesso le disponibilità offerte dagli strumenti urbanistici comunali vigenti (al 2005) consentirebbero di portare l'insieme delle aree urbane (esistenti e previste) attorno al 28%, con un incremento di più di cinque punti rispetto alla situazione esistente. Naturalmente all'interno dell'area si evidenziano differenze a seconda della vicinanza dei comuni rispetto al capoluogo ed alle direttrici di penetrazione verso Milano.

Più articolate sono le considerazioni relative all'occupazione del suolo ad uso residenziale.

La pressione residenziale nel Sud Est Milano (0,946) è nettamente inferiore a quella misurata nella Città Metropolitana di Milano (0,974 se si considera il capoluogo, 0,963 se non lo si considera) e nel capoluogo (0,991): si pone su livelli leggermente superiori solo ai valori registrati in una provincia agricola - e quindi a bassa pressione residenziale - come la provincia di Lodi (0,933).

La dinamica della pressione residenziale mostra una crescente spinta sul patrimonio abitativo disponibile, anche se tale crescita (+1,9%) è nettamente inferiore a quella che si registra sia nella Città Metropolitana di Milano (+5,3% se si considera il capoluogo, +3,2% se non lo si considera) che nel capoluogo (+8,1%): anche in questo caso, solo in provincia di Lodi la dinamica della pressione residenziale è più contenuta (+1,7%). Nello specifico, riguardo all'occupazione del suolo per motivi residenziali, sono i comuni di dimensioni minori - spesso confinanti con i comuni più centrali, in cui sono localizzate le principali attività economiche - quelli sottoposti ad una maggiore e crescente pressione residenziale.

Le previsioni introdotte dal nuovo strumento urbanistico generale approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 5 aprile 2022 prevedono un consumo del suolo pari a zero per il prossimo quinquennio e la stabilizzazione della crescita demografica anche tramite il recupero edilizio derivante da rigenerazione urbanistica.



2. IL PARCO AGRICOLO SUD MILANO



Il parco regionale di cintura metropolitana denominato 'Parco Agricolo Sud-Milano', istituito, ai sensi del capo II del titolo II della L.r. 86/1983, con legge regionale 23 aprile 1990, n. 24 (Istituzione del parco regionale di cintura metropolitana «Parco Agricolo Sud Milano»), comprende le aree delimitate nella planimetria in scala 1:25.000 allegata ai corrispondenti atti di cui all'allegato A della L.r. N.16/2007, ferme restando le modifiche successivamente apportate anche dagli atti di approvazione dei piani territoriali di coordinamento e relative varianti.

I valori ambientali dell'area a parco sono quelli caratteristici della pianura irrigua milanese, intensamente utilizzata dall'agricoltura nel corso dei secoli, a partire dalle prime bonifiche realizzate nel Medioevo dagli Ordini monastici.

Le stesse opere di sistemazione agraria, tra cui il complesso della rete irrigua, dei navigli e dei fontanili, nonché le siepi e i filari, si sono inserite perfettamente nel paesaggio per arricchirlo di valori estetici e naturali.

In particolare le aree attorno alle teste dei numerosi fontanili costituiscono ambienti di pregio anche per la difesa della natura.

Rari invece i boschi, a motivo delle trasformazioni intensive dell'agricoltura negli ultimi decenni.

Nel Parco sono ricomprese le riserve naturali Fontanile Nuovo e Sorgenti della Muzzetta recentemente istituite dalla Regione, e i parchi locali di interesse sovracomunale, quali Fontanili di Bareggio, Oasi di Lacchiarella, Parco dell'Addetta, riconosciuti dalla Regione.

Numerose le emergenze di carattere storico architettonico, tra cui si segnalano le abbazie di Chiaravalle, Mirasole e Viboldone, i castelli di Tolcinasco e Zibido, la Tenuta di Trenzanesio, i diversi nuclei rurali e il sistema delle grandi cascine.

La normativa di riferimento è la Legge Regionale n.29 del 13 Dicembre 2022 "Modifiche al Titolo I, Capo XX, Sezione I, della legge regionale 16 luglio 2007, n. 16 (Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi), recante la disciplina del Parco Agricolo Sud Milano".

Con l'approvazione della legge regionale 29/2022, il Parco Agricolo Sud Milano è stato trasformato

in un ente regionale,
con modifiche
alla governance
e alla struttura gestionale.
Per affrontare questa
transizione, è stato istituito
un tavolo dei sindaci,
che ha lavorato nel corso
dell'anno 2024



Sono state apportate le seguenti modifiche alla normativa regionale prevedendo:

- l'istituzione di quorum speciali per decisioni rilevanti;
- coinvolgimento dei distretti agricoli per garantire una rappresentanza diretta degli attori del settore primario;
- la creazione di sedi decentrate del PASM a favore di una maggiore autonomia gestionale;

Nel corso dell'anno 2024, a seguito dell'intensa attività in coordinamento tra gli Enti interessati (59 comuni, più Milano e Città Metropolitana di Milano) è stato elaborato lo Statuto del Nuovo Ente Gestore.

In data 27.11.2024 si è svolta la conferenza degli Enti Locali del Parco Agricolo Sud Milano con all'ordine del giorno la condivisione della proposta di Statuto del nuovo ente gestore.

la proposta di Statuto del nuovo Ente Gestore, così come condiviso è costituito da n.41 articoli e n.2 Tabelle (Tab. A - quote di contribuzione e Tab. B - quote di partecipazione).

la Regione Lombardia con propria nota agli atti comunali al prot. n. 58804 del 29.11.2024 ha invitato gli Enti ad adottare nell'ambito e secondo quanto disposto dall'art.22-bis della L.R. n.86/1983;

l'art.22-bis dispone che la proposta di Statuto viene adottata dai singoli Enti, preliminarmente alla approvazione finale di Regione Lombardia, entro 30 gg. successivi alla sua elaborazione.

Lo Statuto prevede all'art.32 "Contribuzione ordinaria degli enti locali territorialmente interessati" che gli enti locali territorialmente interessati contribuiscono in via ordinaria ad assicurare il pareggio del bilancio sulla base della popolazione legale con versamento delle quote entro i termini fissati con la deliberazione di approvazione del corrispondente bilancio.

Nel caso del Comune di San Donato Milanese tale contributo risulta pari ad euro 6.401,60 (rif. Tab.A) per una quota di rappresentanza media pari ad 1,20% (rif. Tab.B).

Le principali novità introdotte dallo Statuto sono:

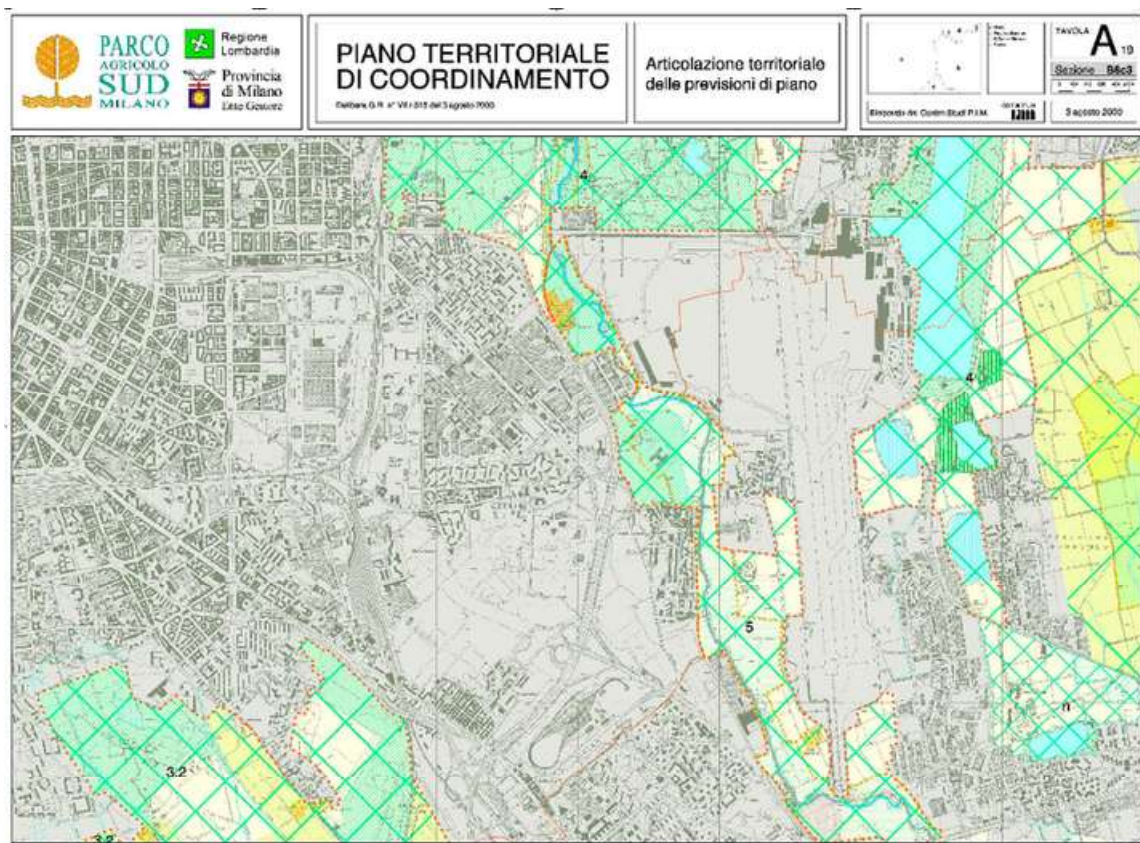
TUTELA DEL TERRITORIO: Conferma della finalità principale di preservare le aree agricole e forestali. Semplificazione delle procedure operative e maggiore flessibilità.

INNOVAZIONE GESTIONALE SISTEMA DI FINANZIAMENTO: I comuni contribuiranno con quote proporzionali.

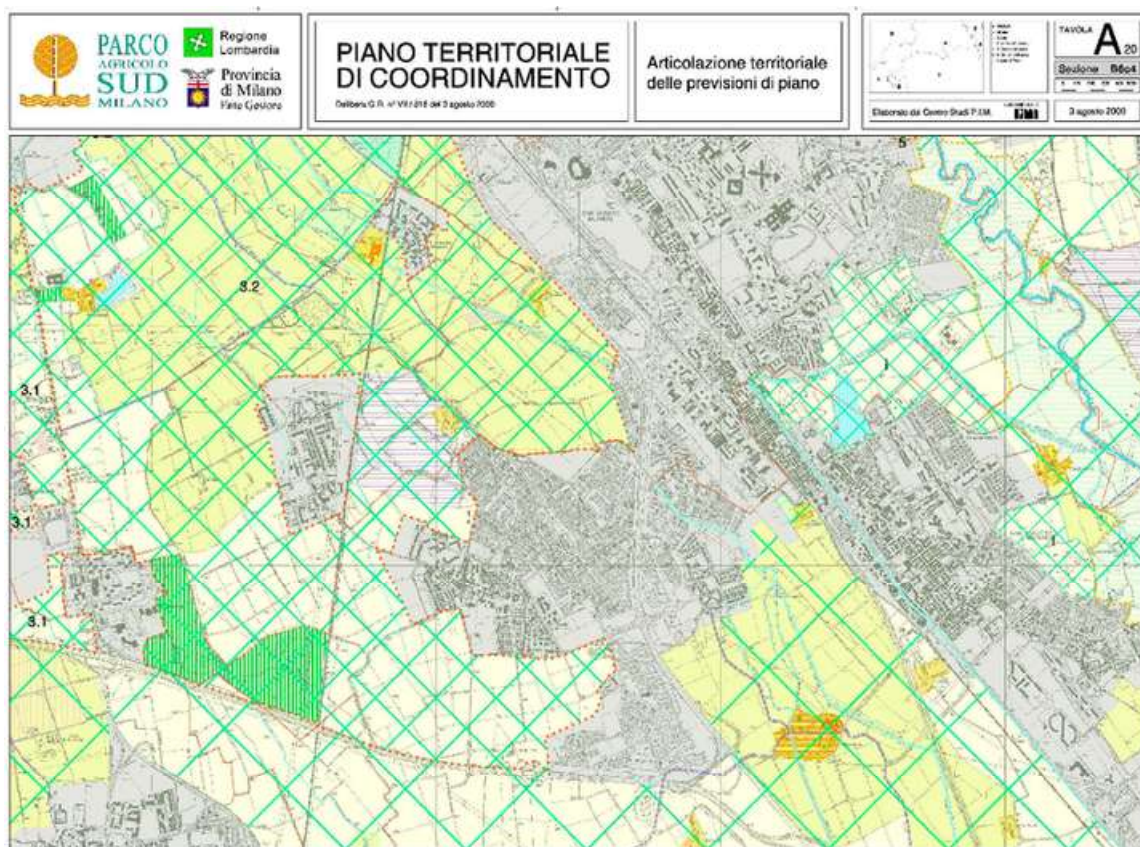
Ad esempio, per la Città Metropolitana di Milano è prevista una quota di 300.000 €, mentre per il Comune di Milano 105.000 €, con contributi minori da parte degli altri Comuni.

PONDERAZIONE DEL VOTO: superamento del principio "una testa, un voto".

Nel nuovo sistema, i Comuni con maggiore estensione territoriale all'interno del Parco avranno un peso maggiore.



Da sottolineare inoltre la consistenza del sistema dei parchi e delle aree protette, costituito dal Parco Agricolo Sud Milano che copre una parte rilevante del territorio con una percentuale attorno al 65% dell'intera area.



I principali scopi del Parco sono:

- Tutela ambientale e paesaggistica: protezione, conservazione e recupero di sistemi ambientali e paesistici, con particolare attenzione alle fasce di collegamento tra città e campagna e ai Siti di Importanza Comunitaria.
- Ecosistemi e Riserve Naturali: salvaguardia prioritaria degli ecosistemi naturalistici, inclusi acqua, aria, suolo, vegetazione e fauna, per preservare l'equilibrio ecologico dell'area metropolitana.
- Pianificazione e gestione del territorio: predisposizione e aggiornamento di strumenti di pianificazione territoriale.
- Ambiente agro-silvo-culturale e tradizioni locali: protezione e valorizzazione dell'ambiente rurale, delle tradizioni e dei saperi locali.
- Sviluppo agricolo sostenibile: promozione di attività agricole, silvicole e tradizionali per favorire lo sviluppo socioeconomico in armonia con l'ambiente.
- Uso sociale del territorio: garanzia di un uso sociale del territorio e delle strutture del Parco secondo i criteri del piano territoriale.
- Tutela della biodiversità: salvaguardia e promozione della biodiversità nel Parco Agricolo.
- Innovazione e ricerca: sostegno a ricerca e innovazione in ambito agricolo per favorire la transizione agro-ecologica e affrontare il cambiamento climatico
- Gestione delle risorse idriche: valorizzazione dell'uso sostenibile dell'acqua e protezione del reticolo idrico in collaborazione con enti competenti.
- Educazione ambientale: promozione di attività educative per sensibilizzare, soprattutto le nuove generazioni, sulla tutela del territorio.
- Filiera corta e produzione agricola: valorizzazione dei prodotti agricoli locali, tramite marchi distintivi, e promozione della filiera corta.
- Eredità Expo Milano 2015: sfruttamento dell'eredità culturale dell'Expo 2015 per promuovere la sostenibilità e una nuova cultura del cibo.

Il Comune di San Donato Milanese ha approvato lo statuto con Deliberazione C.C. N. 4 del 16/01/2025.

Le pratiche presentate al Parco sono state:

Tipo di pratica	Oggetto	Provvedimento
Autorizzazione paesaggistica semplificata	Rigenerazione urbana area Scolmatore Redefossi	RG n. 6297 del 14/07/2025 Codice Identificativo Pratica (CIP): PAE15879I
Autorizzazione dirigenziale	Autorizzazione allo sradicamento piante ed estrazione delle ceppaie in comune di San Donato Milanese (area Scolmatore Redefossi)	RG n. 7571/2025 del 02/09/2025

3. RUMORE ED INQUINAMENTO ACUSTICO



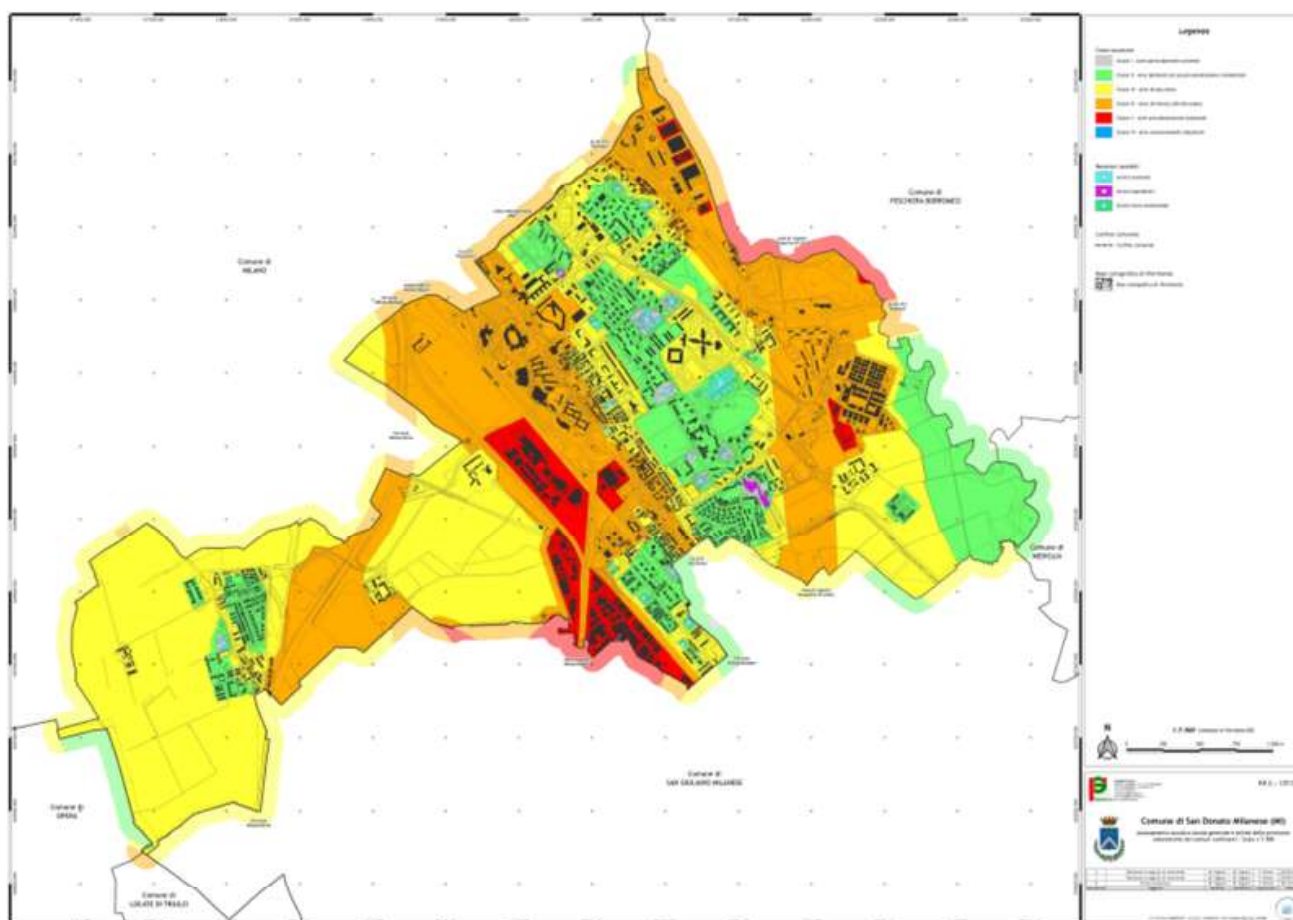
L'inquinamento acustico è uno dei principali elementi di disturbo percepito nelle realtà altamente antropizzate moderne. A San Donato le principali fonti di rumore sono le grandi vie di comunicazione stradale (Paulllese, tangenziali e autostrada) e ferroviaria, unitamente all'attività aerea dello Scalo Forlanini di Linate.

3.1 ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO

Nel 2024 è stato approvato con Delibera del Consiglio Comunale n.49 del 12/12/2024 l'aggiornamento del piano di zonizzazione acustica, redatto dalla società Phoneco srl, e la nuova classificazione è stata accompagnata dalla redazione del regolamento attuativo.

In applicazione al DPCM 1/3/1991 e L. n. 447/95 ogni Comune deve classificare il proprio territorio in sei classi di destinazioni d'uso per ciascuna delle quali vengono fissati i limiti massimi di livello sonoro.

Il monitoraggio effettuato sul territorio ha consentito di poter classificare, come previsto dal DPCM 1/3/1991 - tabella 2, e suddividere il territorio comunale in zone omogenee corrispondenti alle sei classi individuate dallo stesso decreto.



Le definizioni ed i limiti di ogni classe sono qui di seguito riportati:

Classe I (limiti: 50 dB diurno–40 dB notturno) color grigio

Sono aree nelle quali la quiete sonora rappresenta un elemento base per la loro fruizione.

Il DPCM 14/11/97 e il DGR n°7/9776 del 12/07/2002 indica a tal proposito le aree ospedaliere e scolastiche, le aree destinate al riposo e allo svago, le aree residenziali rurali, le aree di particolare interesse urbanistico, ecc. Le piccole aree verdi di quartiere ed il verde a fini sportivi non sono state considerate come zone di massima tutela perché la quiete non rappresenta un requisito fondamentale per la loro fruizione.

Classe II (limiti: 55 dB diurno–45 dB notturno) color verde

Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale. Rientrano in questa classe le aree urbanistiche interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali e assenza di attività industriali e artigianali. Aree agricole, aree di interesse paesistico ambientale urbanizzate o destinate ad agricoltura meccanizzata in ragione del sistema paesistico ambientale.

Classe III (limiti: 60 dB diurno–50 dB notturno) color giallo

Aree di tipo misto. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da presenza significativa di edilizia residenziale e commerciale da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

Classe IV (limiti: 65 dB diurno–55 dB notturno) color arancione

Aree di intensa attività umana. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.

Classe V (limiti: 70 dB diurno–60 dB notturno) color rosso

Aree prevalentemente industriali. Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

Classe VI (limiti: 70 dB diurno–70 dB notturno) non presente sul territorio

Aree esclusivamente industriali. Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi. L'area deve essere priva di insediamenti abitativi ma è ammessa l'esistenza in tali aree di abitazioni connesse all'attività industriale, ossia delle abitazioni dei custodi e/o dei titolari delle aziende.

Classi e destinazioni d'uso del territorio		Tempi di riferimento	
		Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
I	Aree particolarmente protette	50	40
II	Aree prevalentemente residenziali	55	45
III	Aree di tipo misto	60	50
IV	Aree di intensa attività umana	65	55
V	Aree prevalentemente industriali	70	60
VI	Aree esclusivamente industriali	70	70

Nota: I valori limite sopra riportati non si applicano al rumore prodotto dalle infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime, aeroportuali ed alle altre sorgenti sonore di cui all'art. 11 della Legge quadro n. 447 (autodromi, ecc), all'interno delle rispettive fasce di pertinenza. All'esterno di tali fasce, dette sorgenti concorrono alle immissioni sonore soggette ai limiti della presente tabella.

Nell'anno 2025 infine sono state rilasciate n.15 autorizzazioni in deroga ai valori limite delle immissioni sonore (ai sensi dell'art. 6 della legge 447/95) e gestite n.3 variazioni di autorizzazioni già emesse.

Nel corso dell'anno è pervenuto un esposto da parte di un cittadino in merito ad un possibile inquinamento acustico, lo stesso è stato trasmesso ad ARPA per le verifiche di competenza e si è in attesa di riscontro.

3.2 Rete di monitoraggio del rumore aeroportuale

Il sistema di rilevamento del rumore aeroportuale di Linate è gestito da SEA ed è costituito da 6 stazioni di misura posizionate in corrispondenza delle traiettorie di decollo e di atterraggio, di cui una sita sul territorio comunale in zona Bolgiano.

Il dato acustico rilevato è analizzato da SEA con l'ausilio di un sistema informatico: tramite l'utilizzo dei tracciati radar dei singoli voli forniti da ENAV, è possibile distinguere il rumore di origine aeronautica dal rumore complessivo.

In data 30.05.2023 con delibera di Giunta n°74 è stato approvato il nuovo protocollo d'intesa con SEA per il mantenimento sul territorio comunale di una centralina per la misurazione del rumore prodotto dal traffico aereo.

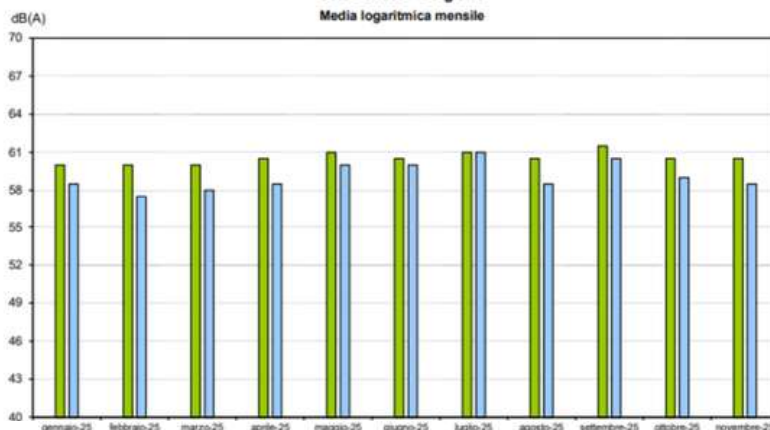
Di seguito gli indici acustici e dati dell'operativo condivisi mensilmente da SEA.

San Donato - Bolgiano (Limite 60 < LVA < 65)

Tipo	Mese	Media Logaritmica dB(A)		
		LVA ₁	LVA ₂	LVA ₃
M	gennaio-25	60,0	60,5	58,5
	febbraio-25	60,0	61,0	57,5
	marzo-25	60,0	60,5	58,0
	aprile-25	60,5	61,5	58,5
	maggio-25	61,0	61,5	60,0
	giugno-25	60,5	61,0	60,0
	luglio-25	61,0	61,0	61,0
	agosto-25	60,5	61,0	58,5
	settembre-25	61,5	61,5	60,5
	ottobre-25	60,5	61,5	59,0
	novembre-25	60,5	61,0	58,5

Valori approssimati a 0,5 dB(A)

San Donato - Bolgiano
Media logaritmica mensile



4. RIGENERAZIONE AREA SCOLMATORE



4.1 Premessa

L'Amministrazione Comunale di San Donato Milanese, nell'ambito dell'attuazione di alcuni progetti di riqualificazione delle aree circostanti la sede del Policlinico San Donato, si era attivata per rendere disponibili le medesime rilevando che, nelle porzioni identificate catastalmente al fg. 24 – mappali 15 e 107 site in via per Monticello, in adiacenza al canale Scolmatore, erano presenti numerosi orti abusivi molti dei quali corredati da costruzioni e manufatti.

L'area in questione si sviluppava prevalentemente sul lato destro del Canale Scolmatore e parzialmente lungo la sponda sinistra, interessando un fronte di circa 680,00 metri lineari ed una superficie di circa 14.630,00 mq.

L'utilizzo improprio, indiscriminato ed intensivo dell'area in oggetto da parte di soggetti non autorizzati aveva dato luogo ad una produzione e accumulo, di rifiuti di vario genere che avevano comportato una situazione di generale e diffuso degrado urbano con possibili ripercussioni di carattere ambientale in relazione ad alcune tipologie e caratteristiche dei materiali presenti.

In data 28.10.2021 veniva trasmessa la nota Segnalazione e richiesta sopralluogo congiunto (Ns. prot. 40575).

A dicembre 2021 veniva effettuato sopralluogo congiunto con gli Enti nell'area in oggetto definendo le modalità operative che l'Ente avrebbe dovuto attuare (nota Arpa prot. n.51700 del 21.12.2021).

Successivamente con delibera di Giunta nr. 144 del 24/10/2023 si è espresso l'obiettivo dell'Amministrazione comunale, nell'ambito del procedimento più generale di gestione complessiva dell'insediamento, di ripristinare lo stato dei luoghi mediante la rimozione dei rifiuti pericolosi e non al fine di procedere, ove necessario, con eventuali ulteriori approfondimenti di carattere ambientale, definendo le seguenti fasi operative:

- interdizione fisica dell'area con controllo degli accessi per consentire lo svolgimento in sicurezza delle attività e lavorazioni necessarie;
- controllo e monitoraggio programmato dell'area per evitare ulteriori e successivi accessi incontrollati da parte di ignoti;
- attività di censimento e recupero riferimenti dei soggetti occupanti e senza autorizzazione le aree per avvio delle necessarie azioni di rivalsa per i costi sostenuti dall'Amministrazione
- censimento e caratterizzazione dei materiali e rifiuti presenti;
- progettazione delle lavorazioni modalità di raccolta e smaltimento e delle lavorazioni ritenute più opportune e necessarie per raggiungere con efficienza ed efficacia l'obiettivo finale;
- programmazione fase esecutiva di rimozione/sgombero ed attività informativa preventiva nei confronti della comunità.

Con determinazione nr. 546 del 24/10/2023 si è affidato l'incarico professionale di progettazione, direzione lavori, CSP e CSE, responsabile amianto, relativo alla messa in pristino dell'area agricola in località Via per Monticello, alla Ditta ROMEO SAFETY ITALIA Srl, con sede in Via Imperia nr. 25 – 20142 Milano (MI) – P. IVA 12689530157.

Al fine di meglio ottimizzare le lavorazioni, visto l'attuale stato dei luoghi, si è ritenuto opportuno ripartire l'area d'intervento in due lotti operativi, di cui il primo da avviare la realizzazione nell'annualità 2024.

L'Amministrazione Comunale con delibera di Consiglio Comunale nr. 26 del 23/07/2024 ha approvato l'aggiornamento al DUP 2024-2026: "Programma acquisto beni e servizi", e la variazione al "Programma Triennale delle Opere Pubbliche" inserendo tra le opere extra triennale l'intervento denominato "Rigenerazione urbana area orti scolmatore – Lotto I" prevedendo quale quadro economico presunto dell'opera, a seguito analisi fattibilità, la somma complessiva di Euro 215.000,00.

E' in fase di conclusione la progettazione esecutiva del Lotto II, per il quale l'Amministrazione Comunale ha già stanziato la relativa somma a bilancio e il cui avvio è previsto per l'inizio del 2026.

Al fine di poterne recuperare la valenza ambientale e paesaggistica di un'area a vocazione naturalistica, l'ente, ha perseguito l'obiettivo di rigenerarla ripristinando lo stato dei luoghi mediante la rimozione dei rifiuti, pericolosi e non. L'immagine di seguito individua l'area in oggetto.



Figura 1 - Individuazione dell'area

Stato ante operam

L'area si sviluppa prevalentemente sul lato destro del Canale Scolmatore e parzialmente lungo la sponda sinistra, interessando un fronte di circa 680 metri lineari ed una superficie di circa 14.630,00 mq.

Le strutture provvisorie/precarie che erano state realizzate nel corso del tempo in assenza di alcun provvedimento autorizzante, raffigurate nelle immagini sottostanti, consistevano in:

- manufatti di varie dimensioni e tipologie costruttive adibite a ricovero attrezzi, e/o dimore di fortuna dotate, in alcuni casi di servizi igienici precari;
- recinzioni realizzate con differenti materiali a delimitazione dei "lotti" ad orti;
- coperture per la protezione dagli agenti atmosferici;
- pavimentazioni di aree e spazi per utilizzo quotidiano;
- attraversamenti e tubazioni di scarico di acque reflue;



Figura 2 - vista ante operam (dalla nota prot. 40575 del 28.10.2021)

A seguito sopralluoghi eseguiti periodicamente nell'intera area è stato possibile ripartire l'intera superficie in "porzioni" così suddivise:



Considerato lo stato dei luoghi in sede di sopralluoghi, al fine di meglio ottimizzare le lavorazioni, si è ritenuto opportuno ripartire l'area d'intervento in due fasi operative – Lotto I e Lotto II – come indicato nella planimetria seguente.

Si è quindi iniziato l'intervento di recupero dalla Fase I che comprende gli orti identificati dal n. 1 al n. 5 e dal n. 24 al n. 30 ed il percorso pedonale parallelo al canale.



Figura 3 – Lotti dal n. 1 al n. 5 e dal n. 24 al n. 30 corrispondenti alla Fase I

Si richiamano di seguito alcuni dei rilievi fotografici eseguiti nel 2021 ritenuti significativi tra quelli già trasmessavi con nota prot. 40575 del 28.10.2021.

Lotto 25



Lotto 28



Si precisano i seguenti step temporali che hanno preceduto l'avvio dei lavori:

- nel 2021 l'accesso all'area è stato interdetto dalla PL;
- nel 2023 è stato eseguito il censimento dei rifiuti e manufatti da parte della società incaricata della progettazione esecutiva;
- nel 2024 a seguito degli incontri con il PASM per definire la modalità di intervento al fine di salvaguardare il patrimonio arboreo, è stata delimitata con una recinzione temporanea per impedire l'insediamento di ulteriori manufatti abusivi; nonostante i controlli periodici, la parte a Ovest è stata oggetto di allagamento che ha comportato il prolungarsi dei tempi previsti per l'inizio.

Intervento di rimozione

Le lavorazioni della Fase I di intervento sono state affidate con determinazione dirigenziale n. 662 del 20.12.2024 alla società MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI Srl, con sede in l'Île des Lapins nr. 6 – 11020 Pollein (AO) – P. IVA 00468910070.

In data 24.03.2025 veniva inoltrata la Comunicazione posizionamento recinzione di cantiere (trasmessa con prot. 14122 ad ARPA, AIPO, ATS e con prot. 14121 al PASM).

I lavori sono iniziati in data 25.03.2025 come da processo verbale di consegna delle aree e inizio lavori prot. n. 14374 del 26.03.2025.

In merito alla quantità e natura del materiale presente nell'area, occorre evidenziare che:

- 1.in taluni casi è stata definita una minore quantità di materiale oggetto di rimozione rispetto a quanto rilevato nella fase di censimento, in quanto rimosso da ignoti nel periodo tra l'apposizione dei sigilli nel 2021 e l'avvio dei lavori.
- 2.la quantità e la tipologia dei materiali identificati sono state aggiornate durante il corso dell'esecuzione dei lavori, rispetto a quanto rilevato precedentemente, a causa della presenza di baracche occupate durante i rilievi eseguiti nel corso della stesura del progetto.

A seguito della presentazione del Piano di lavoro per la rimozione dei manufatti contenenti amianto (MCA) ai sensi della normativa vigente ad ATS ed all'accantieramento secondo il PSC con individuazione delle aree di stoccaggio dei rifiuti, l'impresa ha proceduto operativamente nel seguente ordine di attività:

- 1.cernita, separazione e caratterizzazione di ciascun materiale per tipologia di EER;
- 2.raccolta e deposito nelle aree individuate come deposito temporaneo all'interno del cantiere;
- 3.carico e trasporto presso i Centri di Smaltimento finale/ recupero, con indicazione nei formulari della provenienza di ogni rifiuto;

Le lavorazioni si sono svolte in 90 giorni naturali e consecutivi ed hanno incluso le attività specifiche di seguito descritte.

Rimozione dei manufatti contenenti amianto (MCA)

A seguito del censimento del 2023 è stato necessario effettuare, da parte di società già operante per l'Amministrazione, l'analisi dei materiali che alla vista sono stati rilevati come contenenti amianto, al fine di verificare l'effettiva presenza e quindi determinare il costo dello smaltimento. I manufatti contenenti amianto sono stati rilevati essere nei lotti n. 1, 2, 4, 5, 27 e 28.



Figura 4 - Lotti con materiali contenente amianto

Il Piano di Lavoro Amianto è stato trasmesso all'ATS competente data 25/03/2025 con protocollo n.3114/2025 in ottemperanza delle vigenti disposizioni di legge, per i cui dettagli si rimanda alla relazione finale redatta dal Direttore Lavori e dal CSE. Non è stato rimosso l'amianto in lastre che si trovava in posizione tale da pregiudicare la stabilità di alcune specie arboree. Per queste specie:

- è stata rilasciata dal Parco Agricolo Sud Milano l'Autorizzazione Paesaggistica PASM PAE158791 - RG n. 6297 del 14/07/2025;
- è stata inoltrata richiesta di autorizzazione all'abbattimento di tali specie (prot. n. 33575 del 21/08/2025 - n. 33651 del 21/08/2025)

Non è stato altresì rimosso l'amianto in lastre che si trova in posizione tale da pregiudicare la stabilità delle sponde dei corsi d'acqua presenti, e comprometterne il regolare deflusso in caso di cedimento degli argini. E' in corso di definizione l'intervento di rimozione in accordo con il soggetto curatore dei corsi d'acqua.

Demolizione selettiva dei “fabbricati” esistenti

I “fabbricati” esistenti durante il sopralluogo ante operam sono stati rilevati nei lotti n. 4, 5 e 26.



Figura 5 – Lotti con presenza di fabbricati

A seguito della rimozione del materiale che costituiva le baracche, si è provveduto a verificare l'integrità delle solette realizzate a basamento, prima di procedere alla loro rimozione. La superficie complessiva è di circa 110 mq. A seguito della loro rimozione, non si sono evidenziati elementi di carattere ambientale in merito nel terreno sottostante.

4.2 Conclusione dell'intervento

I lavori si sono conclusi in data 25.06.2025 come da comunicazione a mezzo PEC dell'impresa esecutrice (prot. n. 26858 del 26.05.2025) e certificato di ultimazione lavori del 26.06.2025 (prot. n. 26939 del 26.05.2025).

Di seguito sono riportate alcune immagini dell'area post operam.





Figura 7 – Vista A post operam



Figura 8 – Vista B post operam



Figura 9 – Vista C post operam



Figura 10 – Vista D post operam



Figura 11 – Vista E post operam



Figura 12 – Vista F post operam

Al fine di preservare l'area da possibili nuovi insediamenti e depositi non autorizzati, è prossima l'installazione di una rete metallica (determinazione dirigenziale n. 217 del 04/08/2025), autorizzata dal Parco Agricolo Sud Milano con Autorizzazione Paesaggistica PAE15879I - RG n. 6297 del 14/07/2025, che rimarrà installata per il tempo necessario a rendere fruibile l'intera area (Lotto I e Lotto II) alla cittadinanza.

Contestualmente, avendo l'amministrazione comunale aderito al progetto **Forestami**, sta portando avanti con i loro tecnici la possibilità di completare la rigenerazione urbana dell'area sopra descritta mettendo a dimora un cospicuo numero di essenze arboree con l'obiettivo di creare un'area piantumata in continuità con l'adiacente parco ubicato a nord dell'area.

In data 29.01.2026 con prot. n.3664 è pervenuta nota da parte di ARPA Lombardia con la quale si comunica che sulla scorta della documentazione prodotta non emerge la presenza di ulteriori evidenze ambientali che impediscano il completamento delle attività di rigenerazione con la piantumazione.



5. ELETTROMAGNETISMO



5.1 IMPIANTI TELEFONIA MOBILE

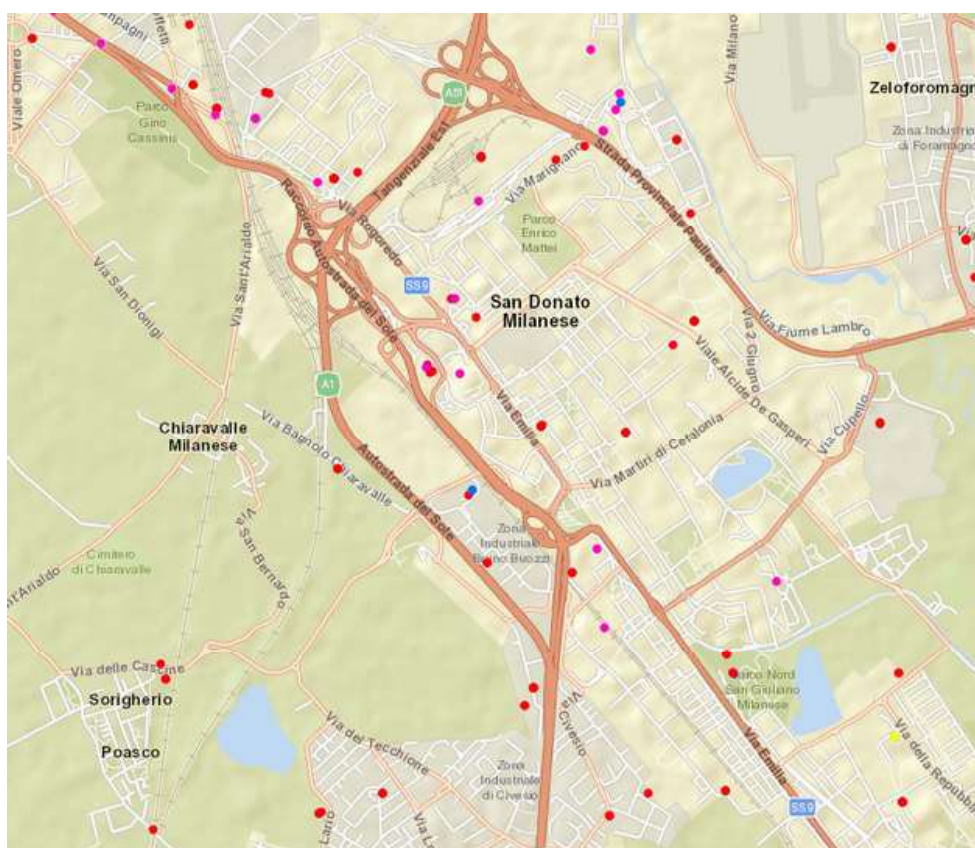
(dati forniti da portale Castel)

Il progetto del CAtaSto informatizzato impianti di TELEcomunicazione e radiotelevisione (CASTEL) nasce dall'esigenza di fornire un archivio omogeneo e coordinato, contenente sia caratteristiche tecniche sia informazioni territoriali riguardanti i radioimpianti presenti in Lombardia, consentendo così una più approfondita conoscenza del territorio e un'efficace individuazione degli elementi di criticità.

CASTEL consente

- ad un utente pubblico di visualizzare gli impianti presenti sul territorio, distinti per tipologia di trasmissione, identificati mediante i dati anagrafici di base (gestore, nome emittente);
- agli utenti istituzionali (Regione, Province, Comuni, Comunità montane, Ispettorato delle Comunicazioni) di accedere, oltre alle posizioni e ai dati anagrafici, anche alle informazioni tecniche relative agli impianti di propria competenza;
- agli utenti ARPA di visualizzare i dati completi di tutti gli impianti presenti sul territorio regionale, e di modificare la georeferenziazione dei dati di competenza territoriale.

Sul territorio comunale sono allo stato attualmente presenti gli impianti riepilogati in tabella e parzialmente riportati in mappa.



Gestore	Indirizzo	Tipo impianto
Cellnex Italia S.p.A.	Via Milano, 2	Microcella
Cellnex Italia S.p.A.	Via Zavattini	Microcella
ILIAD ITALIA S.p.A.	Via BUOZZI, 27	Telefonia
ILIAD ITALIA S.p.A.	Via KENNEDY, 36	Telefonia
ILIAD ITALIA S.p.A.	Via Grandi, 18	Telefonia
ILIAD ITALIA S.p.A.	Via Konrad Adenauer, 3	Telefonia
OpNet S.r.l.	Via PAULLO ang. XXV Aprile	Telefonia
OpNet S.r.l.	Via Grandi, 18	Telefonia
SNAM	Piazza SANTA BARBARA, 1	Altro
SNAM	Piazza SANTA BARBARA, 1	Altro
TELESPAZIO S.p.A.	c/o HOLIDAY INN - INGRESSO AUTOSTRADA DEL SOLE A1	Altro
TIM S.p.A.	Via Grandi, 18	Telefonia
TIM S.p.A.	Via CARDINALE SCHUSTER ^ UNICA SORIGHERIO	Telefonia
TIM S.p.A.	Via MILANO, 8	Microcella
TIM S.p.A.	Via Alcide de Gasperi	Telefonia
TIM S.p.A.	Via ADENAUER, 3	Telefonia
TIM S.p.A.	Piazza Edmondo Malan, 2	Microcella
TIM S.p.A.	Via Fellini, 4	Telefonia
TIM S.p.A.	Via MILANO, 6	Microcella
TIM S.p.A.	Via della Libertà, 67	Telefonia
TIM S.p.A.	Via XXV APRILE, 21	Telefonia
VODAFONE	Via Adenauer, 1	Telefonia
VODAFONE	Via XXV APRILE, 21	Telefonia
VODAFONE	Via Unica Sorigherio	Telefonia
VODAFONE	Via Fellini, 4	Telefonia
VODAFONE	Via SANGUINETTI	Telefonia
VODAFONE	Via ADENAUER, 3	Microcella
VODAFONE	Piazza BOLDRINI, 1	Microcella
VODAFONE	Via LINEA AV MI- BO	Microcella
VODAFONE	Via Felice Maritano, 26	Telefonia
VODAFONE	Piazza BOLDRINI, 1	Telefonia
VODAFONE	Via Grandi, 18	Telefonia
VODAFONE	Via Alcide de Gasperi	Telefonia
VODAFONE	Via Buozi, 27	Telefonia
VODAFONE	Via della Libertà, 67	Telefonia
WIND TELECOMUNICAZIONI S.p.A.	Via BUOZZI	Ponte
Wind Tre S.p.A.	Via della Libertà, 67	Telefonia
Wind Tre S.p.A.	Via Emilia, 1	Microcella
Wind Tre S.p.A.	Via Maritano	Telefonia
Wind Tre S.p.A.	Via XXV Aprile, 6	Ponte
Wind Tre S.p.A.	Via Alcide de Gasperi	Telefonia
Wind Tre S.p.A.	Via MILANO, 2	Telefonia
Wind Tre S.p.A.	Via Buozi	Telefonia
Wind Tre S.p.A.	Via Grandi, 18	Telefonia
Wind Tre S.p.A.	Piazza Vanoni, 1	Telefonia

5.2 IL RUOLO DI ARPA

ARPA vigila sui valori di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico ambientali, per assicurarsi che siano rispettati i limiti e i valori di riferimento definiti dalla normativa.

Per proteggere i cittadini, i valori di campo elettromagnetico presenti nell'ambiente non devono superare i limiti di legge: per questo ARPA Lombardia valuta le richieste di installazione di nuovi impianti o di modifica di impianti esistenti, simulando il loro contributo al campo ambientale prima che vengano installati e dando parere negativo a quelle modifiche che non consentano il rispetto dei valori di riferimento definiti dalla normativa vigente.

Inoltre si occupa di mantenere sempre aggiornato il Catasto Regionale degli Impianti radioemittenti (CASTEL), che raccoglie e permette di consultare informazioni relative ai radioimpianti in Lombardia.

Nell'ambito delle alte frequenze, la normativa nazionale e regionale assegna ad ARPA il compito di esprimere "pareri o pronunce" relativamente alle istanze dei gestori per l'installazione o la modifica di impianti di telecomunicazione e di radiotelevisione.

Informazioni, segnalazioni, emergenze: a chi rivolgersi?

Nell'ambito delle alte frequenze, la normativa nazionale e regionale assegna ad ARPA il compito di esprimere "pareri o pronunce" relativamente alle istanze dei gestori per l'installazione o la modifica di impianti di telecomunicazione e di radiotelevisione.

Il Comune è l'ente responsabile del procedimento. Il gestore presenta la documentazione contenente i dettagli tecnici necessari per effettuare valutazioni di campo elettromagnetico tramite software di simulazione. Nelle abitazioni e nei luoghi di lavoro nell'intorno dell'antenna, tenuto conto del contributo di tutte le altre antenne installate nelle vicinanze, non devono essere superati i valori di riferimento di campo elettromagnetico stabiliti dalla normativa.

Qualora, attraverso le simulazioni, venga riscontrata la possibilità di superamento di tali valori di riferimento, ARPA emette un parere negativo o effettua misurazioni di controllo.

ARPA riveste infatti il ruolo di "vigilanza e controllo" dei valori di campo elettromagnetico.

La programmazione degli interventi di misura viene effettuata sulla base di criteri di priorità che prendono in considerazione i valori campo stimati attraverso i programmi di simulazione e l'eventuale presenza di recettori sensibili. ARPA può intervenire anche su richiesta, esclusivamente attraverso canali istituzionali.

Anche nel caso delle basse frequenze ARPA ha un ruolo di vigilanza e controllo sul rispetto dei limiti contenuti nel decreto specifico (DPCM 8 luglio 2003 – G.U. 200 del 29 agosto 2003).

Il Settore Attività Produttive e Controlli di ARPA Lombardia coordina le attività svolte dai Dipartimenti, che hanno competenza territoriale.

Nel corso dell'anno 2025 non sono pervenuti esposti su tale tematica.

Normativa di riferimento

ALTA FREQUENZA

Le installazioni di impianti ad alta frequenza, sono regolate da normativa specifica che comprende leggi nazionali "Legge Quadro" n. 36 del 22 febbraio 2001 e D. Lgs n. 259 del 1 agosto 2003 "Codice delle comunicazioni elettroniche" e successive modifiche ed integrazioni - e la Legge Regionale n. 11 dell'11 maggio 2001

I limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici a frequenze comprese tra 100 KHz e 300 GHz sono fissati dal D.P.C.M. dell'8 luglio 2003 G.U. 28 agosto 2003 serie g. n. 199.

BASSA FREQUENZA

Anche per le basse frequenze la "Legge Quadro" n. 36 del 22 febbraio 2001 costituisce il principale riferimento normativo nazionale. I limiti di esposizione alla frequenza di rete (50 HZ), i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione sono fissati dal D.P.C.M. 8 Luglio 2003 G.U. 29 agosto 2003 serie g. n. 200.



6. PARCHI GIOCO E SKATEPARK



Sul territorio di San Donato Milanese, sono presenti 28 aree gioco dislocate su aree verdi attrezzate o all'interno di plessi scolastici, polifunzionali e strutture sportive:

n°Parco	Luogo Parco	Tipologia Gioco	Numero
1	Parco Giochi via Ambrosoli	Torretta/scivolo e pannelli sensoriali	1
		Bilico	1
		Altalena con sedile disabili	1
		Sedile girevole	1
2	Parco "Federico Barakat" - via Battisti/Jannozi	Gioco a molla singolo	2
		Torretta/combinata	1
		Altalena Doppia	2
		Arrampicata a Rete	1
3	Parco via Po	Gioco a molla singolo	2
		Giostra girevole	1
		Torretta/scivolo	1
		Sedute "Funghi"	3
		Altalena Doppia	2
4	Parco "della Stazione" - via Di Vittorio di fronte 104	Pedane Girevoli	2
		Tappeto Elastico	1
		Torretta/scivolo	1
		Struttura di arrampicata a rete	1
		Altalena Doppia	2
5	Parco "della Casa dell'Acqua" - via Di Vittorio	Struttura di arrampicata a rete	1
		Altalena Doppia	2
		Giochi a molla singoli	3
		Torretta/combinata	1
		Giostra girevole	1
6	Parco via Don Milani (frazione Poasco)	Gioco a molla singola	3
		Palestra Arrampicata (sartia doppia)	1
		Altalena Doppia	3
		Torretta/combinata	1
7	Parco via Pertini (frazione Poasco)	Gioco a molla singolo	3
		Altalene Doppie	2
		Altalena a Cesto	1
		Bilico	1
		Torretta/scivolo	1
8	Parco via Libertà	Gioco a molla singolo	3
		Bilico a Molla	1
		Struttura di arrampicata a rete	1
		Torretta/combinata	1
		Altalena Doppia	2
9	Parco Tadini - via Kennedy	Muretto sensoriale	1
		Torretta/combinato	1
		"Orbiter"	1
		Giostra girevole	1
		Torretta/Scivolo	1
		Struttura Di Arrampicata a rete	1
		Altalena a 4 seggiolini (1 disabile)	1

10	Parco "Padre Puglisi" - via 1° maggio	Altalena Singola	2
		Altalena Doppia	2
		Giochi a Molla	2
		Torretta/scivolo	2
11	Parco "Iqbal Masih" - via Morandi	Gioco a molla singolo	3
		Altalena doppia	3
		Sedute	3
		Torretta/combinata	1
12	Parco "delle Maioliche" - via Rodari	Gioco a molla singolo	3
		Altalena	2
		Teleferica	1
		Torretta/combinata	1
13	Parco via Trento	Altalena doppia	3
		Altalena singola	1
		Gioco Combinato	2
		Giostrine girevoli	2
		Giochi a molla singoli	2
		Tappetino Elastico	1
14	Parco via Venezia	Gioco a molla singolo	3
		Altalena	2
		Torretta/scivolo	1
15	Parco via Leopardi	Gioco a molla singolo	3
		Bilico	1
		Altalena	2
		Giostra girevole	1
16	Piazza Tevere	Gioco Nave/Gioco Statico	1
17	Parco Giochi di via Olona	Struttura di Arrampicata	1
		Giostrina Girevole	1
		Gioco Combinato	1
		Tavola da Surf	1
		Salto della Cavallina	1
		Canestro a Sorpresa	1
18	Parco dei Conigli - via Leopardi	Torretta/scivolo e pannelli sensoriali	1
		Bilico	1
		Altalena con sedile disabili	1
		Sedile girevole	1
Strutture Comunali			
19	Scuola per l'infanzia "Le Pagode", via Martiri di Cefalonia	Gioco Statico Treno	1
		Gioco Statico Macchina	1
		Gioco Statico Stazione di Servizio	1
		Gioco Statico casetta	7
		Torretta/combinata	1
20	Polifunzionale Poasco, via Unica Poasco	Torretta/Scivolo	1
		Torretta/combinata	1
21	Scuola per l'infanzia "Arcobaleno", via Di Vittorio	Gioco Statico Casetta	1
		Torretta/combinato	1

22	Scuola per l'infanzia "Greppi", via Greppi	Gioco statico scultura	2
		Gioco Statico Casetta	2
		Torretta/scivolo	1
23	Scuola per l'infanzia "Rodari", via Moro	Gioco Statico Casetta	4
		Gioco Statico Autobus	1
		Gioco Statico Camion dei Pompieri	1
		Gioco Statico Nave	1
		Gioco Statico Negozio	1
		Torretta/Scivolo	1
24	Tempo per le Famiglie, via Parri	Gioco a molla singolo	2
		Gioco Statico Casetta	1
		Bilico	1
		Torretta/combinata	1
25	Scuola Primaria M.L. King	Gioco Statico Casetta	1
26	Scuola Primaria Mazzini	Gioco Statico Casetta	3
27	Parco Mattei, via Caviaga	Giochi a molla	2
		Giostrina girevole	1
		Teleferica	1
		Altalena a Cesto	1
		Altalena Esagonale	1
		Struttura di Arrampicata	1
		Gioco Combinato	1
		Gioco Statico Amaca	1
		Scivolo	1
28	Polifunzionale Bolgiano "Giuseppe Cavallo" - via Unica Bolgiano	Gioco a molla singola	3
		Altalena (di cui una a cesto)	2
		Sabbiera	1
		Struttura di arrampicata in ferro	1
		Struttura di arrampicata a rete	1
		Scivolo area materna	1
		Scivolo	1
29	Scuola Primaria Matteotti, via Libertà	Gioco a raso vari	6

Totale 189



Nel corso dell'annualità 2025 si è eseguito, a seguito affidamento incarico con le seguenti determinazioni:

- Determinazione n°399 del 08/08/2024 – per il primo semestre dell'anno;
- Determinazione n°141 del 24/05/2025 – secondo semestre dell'anno.

il controllo delle attrezzature ludiche al fine di verificare il rispetto delle norme UNI EN 1176 e 1177 del 2018 e s.m.i.. consistente nel:

- Evidenziare eventuali elementi di non conformità che possono derivare da un errato processo di montaggio, da errori di carattere costruttivo e/o problemi derivanti da una scarsa manutenzione;
- Individuare gli intrappolamenti (in tutte le sue varianti);
- Verificare le Estensioni e/o le sovrapposizioni dello spazio di caduta;
- Controllare la marcatura UNI EN 1176 del 2018 e s.m.i.;
- Verificare il rispetto delle misure minime richieste dalla norma.

Nell'annualità 2025, sulla base dell'esito del monitoraggio, sono stati effettuati tre interventi di manutenzione ordinaria (determinazione n°351 del 22/07/2024) sulle attrezzature ludiche presenti nelle 29 aree gioco

Nel dettaglio gli interventi hanno previsto le seguenti attività:

1. Serraggio della bulloneria, di ogni elemento del gioco sia esso portante o meno;
2. Tensionamento delle reti dei giochi di arrampicata;
3. Sigillature con silicone marrone per giochi in legno e silicone trasparente per giochi in metallo delle superfici e degli spazi tra vari elementi, realizzate con prodotti atossici, per la rimozione di eventuali punti di intrappolamento;
4. Fornitura e posa di copritappi e copripali mancanti o danneggiati;
5. Fornitura e posa di bulloneria mancante;
6. Sostituzione componenti ammalorati, esecuzione interventi di interdizione o di parziale rimozione tra cui:
 - Sostituzione di 4 pali della Casetta posta presso il Parco della casa dell'acqua di via Di Vittorio;
 - Sostituzione di sagoma per gioco a molla del Parco di via Venezia;
 - Sostituzione Piano di calpestio Parco giochi di Piazza Tevere;
 - Sostituzione sagoma gioco a molla e di seggiolino presso Parco via Don Milani;
 - Sostituzione seggiolino gioco "Flexus" presso parco giochi di via Olona;
 - Sostituzione seduta gioco statico "pompieri" presso Scuola Primaria e dell'Infanzia Greppi;
 - Sostituito tetto e pannello scala della torre scivolo presso Scuola Primaria e dell'Infanzia greppi.
 - Sostituzione piano di calpestio Torre Scivolo "Piccola" del Parco di via Trento;
 - Sostituzione tenda parasole della Torre Accessibile del Parco di via Trento;

- Eliminazione scaletta di risalita della struttura di arrampicata del Parco giochi di via Libertà;
- Sostituzione di corrimano in legno presso torre scivolo del Parco giochi di via Libertà;
- Ripristino del pungiball del gioco composito vandalizzato presso il Parco della Casa dell'Acqua di via Di Vittorio;
- Interdizione all'utilizzo della struttura di arrampicata presso parco Federico Barakat di via Jannozzi in quanto si riscontravano oscillazioni del palo portante;
- Interdizione dell'utilizzo della torre scivolo presso Parco Federico Barakat di via Jannozzi in quanto si riscontravano marciscenze nel legno, in particolare su i pali portanti;
- Sostituzione di poggiapiedi del gioco a molla a sagoma doppia del parco giochi di via Libertà;
- Sostituzione seggiolino presso parco Parco Iqbal Masih di via Morandi;
- Sostituzione di trave in legno della sartia del gioco composito presso Parco della Maioliche in via Rodari;
- Interdizione all'utilizzo della giostra girevole presso Parco di via Leopardi, per rottura cuscinetto;
- Interdizione all'utilizzo di giostra girevole presso Parco dei Conigli;
- Ripristino del pungiball del gioco composito vandalizzato (secondo intervento) presso il Parco della Casa dell'Acqua di via Di Vittorio;
- Rimozione tetto della torre scivolo presso Parco della Casa dell'Acqua in quanto ammalorato;
- Interdizione delle giostrine girevoli presso Parco della Stazione di via Di Vittorio;
- Interdizione della giostrina girevole presso Parco di via Po;
- Sostituzione pedana giostrina rotante del Parco di via Olona;
- Sostituzione degli appigli delle strutture di arrampicata del Parco di via Olona;
- Sostituzione tegole torre scivolo grande del Parco Don Padre Puglisi;
- Eliminazione di piolo della scaletta della Torre Scivolo del Parco Puglisi al fine di rendere difficile l'utilizzo;
- Sostituzione Scivolo della torre scivolo della Scuola dell'Infanzia Greppi;
- Sostituzione scaletta della torre scivolo del Polifunzionale Bolgiano di via Unica Bolgiano.

7. Pulizia Pavimentazioni antitrauma della Scuola Primaria Matteotti;

8. Chiusura degli spazi vuoti per eliminazione intrappolamento testa - corpo - piede;

9. Rimozione degli ostacoli all'interno dello spazio di sicurezza dei giochi;

10. Copertura dei trefoli in acciaio non danneggiati a vista della cordatura, con nastro telato di strutture di arrampicata, palestre e ogni altra cordatura;

11. Pulizia sabbie e integrazione materiale mancante;

12. Manutenzione pavimentazioni in corteccia, ripristino del piano e apporto di nuovo materiale;

13. Su segnalazioni di criticità non rilevate durante il monitoraggio a seguito di atti vandalici, uso improprio e usura;

- 14. Pulizia Interna dei tappeti elastici;
- 15. Fornitura e posa di 5,00 mc di corteccia ad ogni intervento programmato ad integrazione della corteccia esistente, compreso movimentazione della corteccia esistente, al fine di regolare/uniformare il piano della pavimentazione in corteccia;
- 16. Eliminazione degli intrappolamenti mano, testa, corpo e piedi.



Polifunzionale Bolgiano



Parco Mattei



Plesso Greppi

Oltre alle attività sopra descritte, si è provveduto con:

- Determina n°304 del 29/09/2025 (Incarico per interventi di manutenzione straordinaria su Arredo Urbano e Attrezzature Ludiche) si sono programmati interventi nelle seguenti aree gioco:

Parco della Casa dell'Acqua – via Di Vittorio – Riparazione Bilico a Molla;

Scuola dell'Infanzia Arcobaleno – Eliminazione Torre Scivolo e Installazione di due Casette in legno;

Polifunzionale Poasco – Eliminazione di due Torri Scivolo e installazione di due Casette in legno;

Parco Mattei – Installazione di due bilici e di una giostrina rotante;

Parco Don Milani – Installazione di Trampolino Elastico.



Parco Casa dell'acqua via Di Vittorio

- Determina n°647 del 16/12/2025 sono stati eseguiti interventi di manutenzione straordinaria sulle seguenti pavimentazioni antitrauma:

01 – Parco di via Ambrosoli;

02 – Parco di via Don Milani – ove è stato sostituito Gioco Semplice “Sali e Scendi”;

03 – Parco “delle Maioliche” di via Moro;

04 – Parco “Iqbal Masih” di via Morandi.



- Con Determina n°573 del 19/11/2024 si è provveduto a reperire Gioco composito “Agito” nell’annualità 2024 e installato nell’annualità 2025 in sostituzione di Struttura di Arrampicata Instabile.



Parco Casa dell'acqua via Di Vittorio

A seguito delle sollecitazioni esterne dovute all'uso dell'attrezzature ludiche, o agli atti vandalici e alle condizioni atmosferiche si è reso necessario provvedere anche a sostituire alcune componenti per garantire la sicurezza del gioco e ad acquistare nuove attrezzature ludiche in sostituzione di quelle rimosse o interdetto.

-
- Di seguito si riportano le singole determinate di affidamento:
-
- Determina n°319 del 09/10/2025 – Fornitura di Scivolo per Scuola dell'Infanzia Greppi;
- Determina n°336 del 23/10/2025 – Fornitura di Appigli Arrampicata e Pedana giostrina girevole per Parco di via Olona;
- Determina n°335 del 23/10/2025 – Fornitura di Balaustre – Torre Scivolo del Parco di via Ambrosoli;
- Determina n°320 del 09/10/2025 – Fornitura di Parti scivolo in legno del Polifunzionale Belgiano;
- Determina n°404 del 03/12/2025 – Fornitura di Giostrina per parco di via Po.

- Con Determina n°573 del 19/11/2024 si è provveduto a reperire Gioco composito “Agito” nell’annualità 2024 e installato nell’annualità 2025 in sostituzione di Struttura di Arrampicata Instabile.



Parco Casa dell'acqua via Di Vittorio

A seguito delle sollecitazioni esterne dovute all'uso dell'attrezzature ludiche, o agli atti vandalici e alle condizioni atmosferiche si è reso necessario provvedere anche a sostituire alcune componenti per garantire la sicurezza del gioco e ad acquistare nuove attrezzature ludiche in sostituzione di quelle rimosse o interdetto.

-
- Di seguito si riportano le singole determine di affidamento:
-
- Determina n°319 del 09/10/2025 – Fornitura di Scivolo per Scuola dell'Infanzia Greppi;
- Determina n°336 del 23/10/2025 – Fornitura di Appigli Arrampicata e Pedana giostrina girevole per Parco di via Olona;
- Determina n°335 del 23/10/2025 – Fornitura di Balaustre – Torre Scivolo del Parco di via Ambrosoli;
- Determina n°320 del 09/10/2025 – Fornitura di Parti scivolo in legno del Polifunzionale Belgiano;
- Determina n°404 del 03/12/2025 – Fornitura di Giostrina per parco di via Po.



6.1 Skate Park di via Maritano:

- Nell'annualità 2025 lo Skate Park è stato riqualificato con Determinazione n°667 del 20/12/2024 da semplice Area Street costituita da:

Elenco Attrezzature Sportive Skate Park - Anno 2024			
N°	Luogo	Tipologia Attrezzatura	Numero
01	Via Maritano – Casa dell'Acqua	Half Pipe	1
		Bench With Rail	1
		Rail	1

È stato realizzato un nuovo skate park costituita da:

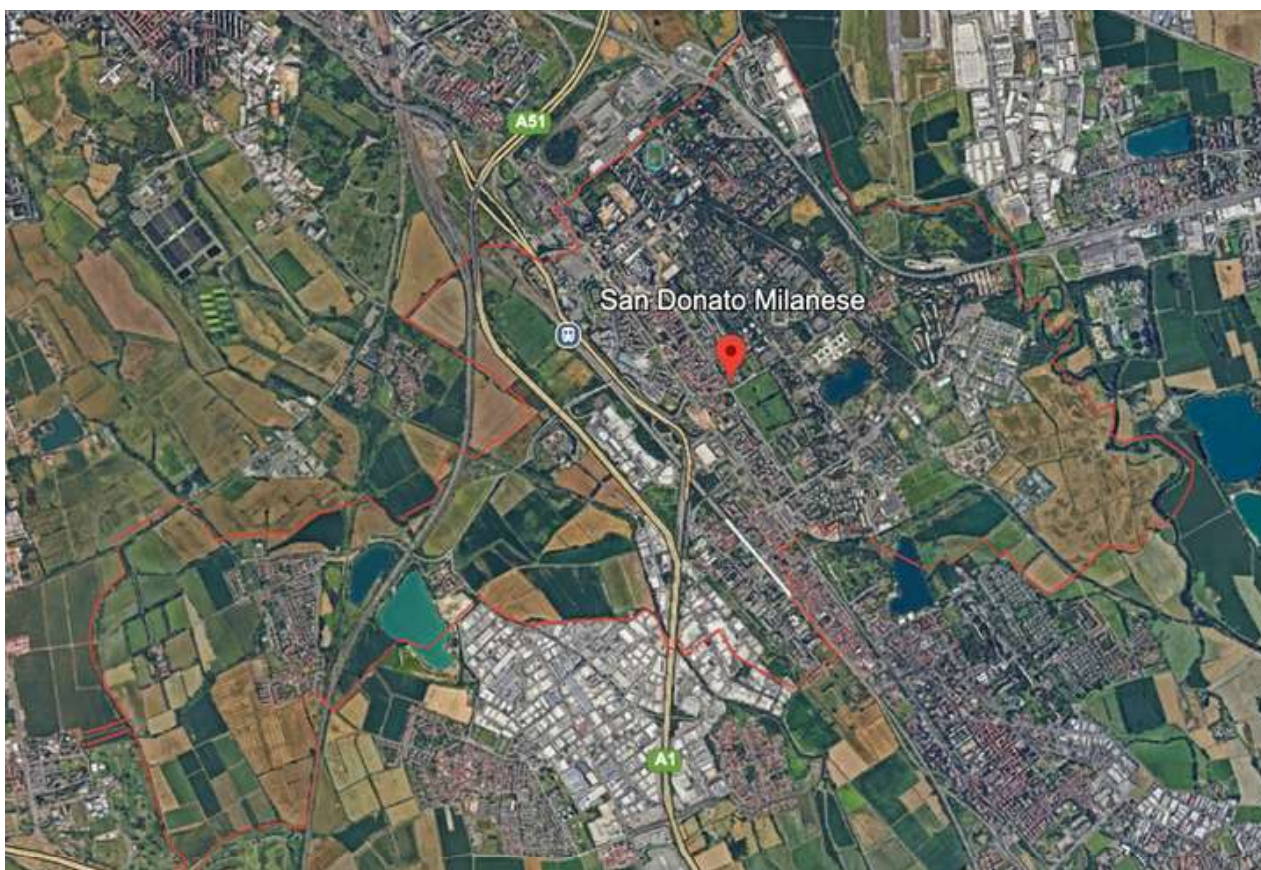
Elenco Attrezzature Skate Park - Anno 2025			
N°	Luogo	Tipologia Elementi Skate Park	Numero
02	Via Maritano - Casa dell'Acqua	Quarter Bowl Con Coping ed Extension	2
		Banana Curb	1
		Bank a Hip	1
		Pyramid Gap	1
		Bench	1
		Ledge	1
		Flat Rail	1
		Stairs	1



7. IL VERDE



Il Comune di San Donato è caratterizzato da una notevole presenza di verde, sia agricolo che urbano, infatti dei 12,5 kmq che costituiscono il territorio, 7,700 kmq sono a destinazione agricola, compresi nel Parco Agricolo Sud Milano, mentre circa 1,500 kmq costituiscono verde pubblico fruibile dall'intera collettività. Anche la presenza di aree "boscate" pari a 0,7 kmq rappresenta un dato particolarmente significativo.



7.1 Attività Ordinarie:

L'appalto di manutenzione ordinaria del verde ha come oggetto l'esecuzione di tutte le prestazioni occorrenti per il servizio di manutenzione delle aree verdi e dei giardini comunali esistenti in territorio di San Donato Milanese. Gli interventi da eseguire consistono nella manutenzione completa delle aree di verde pubblico che dovranno presentarsi sempre in ordine e in condizioni di massimo decoro.

I tappeti erbosi devono essere costantemente puliti ed in perfetto stato di manutenzione.

Le opere devono essere eseguite secondo le necessità e nel rispetto di tutte le disposizioni tecniche di capitolato relative a ciascuna categoria di lavoro necessaria.

Le attività di manutenzione comprendono sinteticamente:

- sfalcio e manutenzione dei prati;
- potatura e manutenzione di siepi ed arbusti;
- potatura e manutenzione di alberi, raccolta foglie;
- manutenzioni annuali di giardini ad aree di verde estensivo;
- sfalcio e rifilatura di aiuole e cigli stradali;
- impianto e manutenzione di verde ornamentale;
- irrigazioni, concimazioni e trattamenti fitosanitari;
- verifiche, sorveglianza e pronto intervento;
- Interventi di trapianto di alberature;
- manutenzione impianti di irrigazione;
- raccolta foglie.

Nel corso dell'annualità 2025 sono state svolte le seguenti attività:

7.1.1 Nuove piantumazioni

Nel 2025 sono state effettuate 50 piantumazioni relative le piante offerte per l'annualità 2024 nell'Appalto del Verde tra cui:

Via Vasto - 1 Olmo	1
Parco della Casa dell'Acqua - via Di Vittorio - 10 liquidambar	10
Parco della Casa dell'Acqua - via Di Vittorio - 5 ligustri	5
Parco di via Leopardi - 3 Pioppi Bianchi	3
Parco di via Leopardi - 4 Aceri Campestri	4
Rustico n°3 - Via Triulziana - 2 <u>Gledischie</u> e 6 Ippocastani	8
Rustico n°5 - via Agadir - 2 Cercis	2
Rustico n°11 - via Vasto - 2 Olmi	2
Palazzo Comunale - 10 Aceri Minori	10
Area Verde di via Parri - 5 Aceri Minori	5



Per l'annualità 2025 per l'appalto del verde in essere sono state eseguite le seguenti piantumazioni:

Via Moro	Olmo	10
Via Cesare Battisti/Rondò Borsellino	Acero Riccio	3
	Tiglio	1
	Gledischia	5
	Albizia	4
	Carpini Bianchi	20
Bosco Tre Palle	Olmo	9
	Pioppi Neri	5
	Acero Campestre	4
	Nocciolo	10
	Noci Neri	2
Via Cesare Battisti/Fronte Condomini Grigi	Tiglio	1
Via Cesare Battisti/Palazzo Comunale	Cercis	2
Scuola Secondaria di 1° Hack	Tiglio	5
Scuola Dell'Infanzia Arcobaleno	Tiglio	5
Parco Trento	Olmo	1
Laghetto di via Europa	Tiglio	5
Parco Trento	Olmo	1
Parco Dante/Venezia	Tiglio	7
	Acero Campestre	3

Per un totale di 103 oltre a tre tigli rendicontati al paragrafo 7.3 – Filare dei Giusti.



Il Servizio Ambiente ha inoltre prestato supporto e assistenza allo Sportello del Verde per le istanze presentate da privati, mediante individuazione di aree pubbliche per la nuova messa a dimora, qualora fossero impossibilitati a effettuare nuove piantumazioni all'interno delle loro proprietà.

I dati indicati non tengono conto delle essenze che saranno integrate dai privati a seguito delle piantumazioni di equilibrio dovute al comune per le richieste di abbattimento.

Ulteriori piantumazioni di equilibrio sono state eseguite o sono in fase di definizione sul territorio comunale per effetto degli interventi effettuati sul territorio san donatese di manomissione del suolo pubblico, per i quali era previsto l'abbattimento di essenze sul territorio comunale o come compensazione delle essenze abbattute a causa di lesioni apportate all'apparato radicale dell'essenza arborea o a seguito di autorizzazioni di abbattimento di privati per cui sono state effettuate le piantumazioni nelle aree pubbliche, come di seguito riportate:

Pratica 33/2024 Piantumazioni effettuate in Via Ambrosoli e in via Sanguinetti 3 Carpini e 1 Tiglio	4
Pratica 31/2024 Piantumazioni effettuate in prossimità dello Skate Park di via Maritano 9 Tigli	9
Pratica 17/2023 Piantumazioni effettuate in via Sanguinetti 4 Aceri Saccharini	4
Pratica 80/2023 Piantumazione avvenuta in via Maritano 12 Tigli, 2 Aceri campestri, 6 <u>lagestroemia indaca</u>	20
Pratica 21/2025 Piantumazione effettuate in via Maritano 1 Celtis	1
Pratica 16/2022 Piantumazione effettuata in via Don Milani 7 tigli, 7 pioppi, 5 faggi, 5 ciliegi	24

Nell'anno 2025 infine non vi sono state piantumazioni a seguito donazioni di privati.

7.1.2 Abbattimenti

Nel corso dell'anno 2025 si è reso necessario effettuare n°231 abbattimenti determinati dalle seguenti cause: dati

- Rimozione di essenze morte o a fine ciclo vitale o a seguito di incidenti stradali.
- Esito negativo del monitoraggio sulla salute, l'integrità e la stabilità delle essenze arboree tramite valutazioni visive o V.T.A., prove di trazione controllata e prove meccaniche realizzate con l'ausilio di strumento denominato Resistograph, Tomografie;
- Rimozione di branche principali schiantate a terra o in sospensione;
- Eventi atmosferici eccezionali che hanno portato al cedimento statico della pianta;
- Siccità;
- A seguito intervento di eradicazione del cancro colorato;
- A seguito di ottemperanza a Ordinanze legate alla rimozione di interferenze con le linee dell'alta tensione del trasporto ferroviario e delle linee di navigazione aerea.

Al fine di garantire l'equilibrio del numero delle essenze presenti sul territorio, saranno eseguite, ove possibile, nel corso del 2026, le piantumazioni integrative, nel rispetto delle prescrizioni di legge (per es. per la Piantumazione in luoghi ove sono stati abbattuti dei Platani affetti da cancro colorato occorre aspettare due anni dalla rimozione dell'apparato radicale – In caso non fosse possibile modificare il sesto di impianto di una essenza abbattuta, si potrà procedere all'integrazione ad un anno dalla rimozione dell'apparato radicale, affinché la pianta sostituita possa attecchire correttamente).

7.1.3 Interventi di potatura

Nell'annualità 2025 sono stati eseguiti 826 interventi, tra i più significativi:

Scuola Primaria Matteotti - potatura di <u>alzamento</u> di 12 essenze	12
Via Don Milani - potatura di <u>alzamento</u> , eliminazione branche rotte e di formazione di 144 essenze	144
Parco via Mattei - potatura di <u>alzamento</u> di 15 essenze per liberare lampioni	15
Via Alfonsine - Potatura di 6 querce	6
<u>Potatura</u> in forma obbligatoria di 6 essenze a seguito prescrizioni prove di trazione ubicate in via Moro, Parco Iqbal Masih e area verde tra via Venezia e via Morandi	6
Parco di via Libertà - potatura di <u>alzamento</u> di 26 essenze	26
Parco Pertini - potatura di 10 essenze	10
Piazza delle Arti - potatura di 24 Ligustri	24
Via Di Vittorio - potatura di 28 essenze per liberare cono luce e per ridurre interferenza dei rami con Chiesa e potatura di 22 ligustri ad alberello	40

7.1.4 Appalto 2026/2031

Con Determina n°461 del 19/12/2025 si sono approvati i documenti del nuovo appalto del verde e si avvia la procedura di gara tramite la C.U.C. di Brescia.

7.2 Attività Straordinarie

Il Servizio Ambiente ha inoltre controllato la corretta esecuzione delle seguenti attività:

- Determinazione n°534 del 31/10/2024 – Esecuzione di 442 Piantumazioni di Equilibrio effettuate nell'annualità 2025, sul territorio comunale.

 TASSONOMIA	QUANTITA'	Circonferenza in Cm
Tiglio - Tilia	100	16,00/18,00
Olmo - Ulmus pumila (resistente alla Grafiosi)	60	20,00/22,00
Noce Comune - <u>Juglans</u> Regia	30	18,00/22,00
Acer Riccio - Acer Platanoides	36	16,00/18,00
Farnia - Quercus robur	30	20,00/22,00
Ontano - Alnus Glutinosa	10	20,00/22,00
Pioppo Bianco - Populus Alba	46	20,00/22,00
Corylus Avellana - Nocciolo	10	Pianta in vaso di Diametro 24,00 cm
Prunus Padus - Pado	40	14,00/16,00
Salix Alba - Salice Bianco	40	20,00/22,00
Sophora Japonica - Sofora del Giappone	40	18,00/22,00
Totale	442	



Nelle seguenti località:

Tassonomia	Località	Quantità
Tiglio	Via Del Ronco	2
Tiglio	Via Don Milani	1
Tiglio - Olmo - Noce - Acero Riccio - Farnia	Bosco Tre Palle	85
Tiglio - Pado - Sophora	Parco via Libertà	8
Tiglio - Olmo - Noce - Pado - Sophora	Collegamento Moro/Spilamberto	13
Tiglio - Pado - Sophora	Parco Tadini - via Kennedy	23
Tiglio - Olmo - Sophora	Parco Pertini	16
Tiglio	Parco Dante/Venezia	3
Tiglio - Olmo - Sophora	Parco Mattei - via Caviaga	11
Tiglio - Olmo - Acero Riccio - Farnia - Sophora	Parco Iqbal Masih	28
Tiglio	Parco della Casa dell'Acqua	2
Tiglio - Sophora	Via Jannozi	10
Tiglio	Rondò Triulzio	1
Tiglio	Via Cesare Battisti/Via Monte Bianco	5
Tiglio	Scuola Primaria M.L.King	7
Olmo	Rustico Buozzi	5
Olmo	Bosco via Vasto	10
Olmo	Area Didattica via Gela	4
Olmo	Via Piadena	1
Olmo	Via Caviaga	6
Olmo	Via Ripalta	3
Olmo	Via Moro	5
Noce	Ex-Sottopasso - via delle Cascine	10
Noce	Parco via Mattei	7
Acero Riccio	Via Unica Poasco	4
Acero Riccio	Via Don Candiani	2
Acero Riccio - Sophora	Area Verde - via Parri	10
Acero Riccio	Scuola dell'Infanzia Le Pagode	2
Acero Riccio - Pado	Scuola dell'Infanzia Arcobaleno -	6
Farnia	Incrocio via delle Cascine/via Unica Poasco	10
Farnia	Rustico via Jannozi	12
Ontano - Pioppo Bianco - Nocciolo - Salice Bianco	Parco Naturale di via Gela	44
Pioppo Bianco - Salice Bianco	Rustico via Triulziana	11
Pioppo Bianco	Rustico Pascoli	5
Pioppo Bianco	Via Sanguinetti	3
Pioppo Bianco	Via Maritano	6
Pioppo Bianco - Salice Bianco	Laghetto di via Europa	27
Pado	Via <u>Bellinguer</u>	2
Pado	Via Volturmo	5
Pado	Collegamento ciclopeditone Via Triulziana	10
Pado	Via Parri	2
Pado	Rustico via Vasto	10
Sophora	Parco delle Maioliche - via Moro	2
Sophora	Laghetto di via Volturmo	2
Sophora	Via Spilamberto	1



Tiglio – Scuola M.L.King



Olmo – Via Caviaga



Noce – Parco via Mattei



Acero Riccio – Via Unica Poasco



Farnia – Rustico di via Jannozzi



Ontano – Parco Naturale via Gela



Pioppo Bianco – Via Maritano



Pado – Via Triulziana/Via Caviaga



Salice Bianco – Laghetto via Europa



Sophora – Parco delle Maioliche



Nocciolo – Parco Naturale via Gela

- Determinazione n°463 del 22/12/2025 si è affidato il servizio di manutenzione, aggiornamento, supporto tecnico, formazione del personale dell'ente del software Web Gis di gestione del verde "GreenSpaces Standar Web e Mobile – Portale Pubblico Erbario 2.0 e l'installazione di modulo "BENEFITS" per il calcolo e la visualizzazione dei servizi ecosistemici.

7.3 Filare dei Giusti

Nel parco Don Padre Puglisi di Via I° maggio, è stato realizzato un filare di Tigli dedicato ai Giusti. Nel 2025 sono stati eseguiti:

- Piantumazione di 3 Tigli;
- Posa di tre cippi
- Posa di tre targhe

Al momento il filare è costituito da 15 essenze, una per ogni giusto ricordato.



7.4 Consolidamento Essenze in quota

I consolidamenti degli alberi (o cablaggi) sono interventi volti ad evitare la rottura/caduta di porzioni della chioma, o dell'intera pianta, e garantire in tal modo la stabilità dell'albero e la sua conservazione.

Si intendono, quindi, tutti quegli interventi volti a garantire stabilità alla struttura arborea, attraverso dispositivi artificiali atti a vincolare tra loro parti di chioma (in genere branche), a sostenere singole porzioni in appoggio sul terreno o a sorreggere interi individui arborei.

I consolidamenti devono tendere a non ridurre l'elasticità della pianta, per non creare danni ancor più gravi di quelli che si vuole risolvere, e al contempo devono essere il meno invasivi possibili anche dal punto di vista estetico.

Al fine di preservare ulteriormente l'essenza possono essere impiegati ancoraggi o tiranti ad esempio nei seguenti casi:

- consolidamento di branche impostate su biforcazioni con corteccia inclusa o con punto di inserzione debole;
- consolidamento di branche con difetti (cavità, ferite) che ne indeboliscono la struttura;
- consolidamento di branche sviluppate orizzontalmente ed esposte a sollecitazioni;
- ancoraggio della pianta con stabilità ipogea ridotta, da realizzarsi, per esempio, a terra, su manufatti o su altre piante.

Gli interventi necessari per migliorare la tenuta meccanica della struttura arborea attraverso il consolidamento di alcune parti di chioma vengono generalmente effettuati mediante posa in opera di cavi in fibra sintetica di adeguata portata (es. poliestere).

Nel 2025 sono stati eseguiti i seguenti consolidamenti in quota:

- Appalto del Verde – esecuzione di consolidamento aereo in quota presso via Unica Poasco – 1 Pioppo



7.5 Interventi per l'eradicazione patologie essenze arboree (Cancro colorato del Platano)

(tratto da scheda ERSAF Regione Lombardia Servizio Fitosanitario)

Originario degli Stati Uniti d'America *Ceratocystis platani* è una malattia fungina che colpisce esclusivamente piante appartenenti al genere *Platanus*. La malattia è oggetto di normativa fitosanitaria (Decreto ministeriale di lotta obbligatoria 06 luglio 2015 e s.m.i.) e il territorio comunale rientra nelle aree oggetto di focolai.

SINTOMI

Il fungo può colpire l'intera pianta. Sulla chioma: possono presentarsi due sintomatologie differenti: acuta o cronica. Acuta: in primavera-estate si manifestano improvvisi disseccamenti di alcune branche o dell'intera chioma; le foglie seccano e possono rimanere attaccate ai rami anche per lungo tempo. Cronica: la pianta si presenta deperita, con foglie piccole e clorotiche.

La ripresa vegetativa avviene in ritardo rispetto ai soggetti sani e dopo circa 2-3 anni la pianta entra precocemente in riposo vegetativo, non germogliando più nella primavera successiva.

Sul tronco o sulle branche: si possono notare dei cancri più o meno estesi con fessurazione longitudinale della corteccia e, a volte, riscoppi di vegetazione al di sotto o a lato degli stessi. I margini della ferita non presentano callo di cicatrizzazione.



Sui fusti è possibile, soprattutto nei platani a corteccia liscia (*P. occidentalis*), osservare anomale colorazioni rosso-bluestre.

In corrispondenza delle necrosi, asportando la corteccia, sono osservabili alterazioni cromatiche scure dette "a macchia di leopardo". Sezionando il tronco è possibile notare la colorazione anomala estendersi lungo i raggi midollari sino al midollo centrale.

DIFESA E PREVENZIONE

Occorre estirpare le ceppaie disinfettando la buca con calce viva. Nel caso ciò non fosse possibile per la presenza di manufatti, è necessario procedere al taglio ad almeno 20 cm sotto il livello del suolo coprendo la parte residua con calce viva oppure procedere alla devitalizzazione della ceppaia mediante appositi diserbanti. Al termine delle operazioni, disinfettare tutta la zona interessata dalla ricaduta di materiale legnoso. Inoltre, al fine di limitare il pericolo di diffusione mediante anastomosi radicale è necessario procedere all'abbattimento dei platani contermini a quelli infetti.

Potature: non possono venire effettuate nelle aree in cui la malattia è stata accertata se non si è preventivamente proceduto ad eliminare il focolaio di infezione.

Sono invece possibili in zone esenti da cancro colorato limitandole, però, ai casi di effettiva necessità.

In ogni caso è necessario disinfettare accuratamente le superfici di taglio con fungicidi, ricoprendo quelle di più grosse dimensioni con prodotti ad azioni cicatrizzante e fungistatica.

Nel corso dell'anno 2025 sono stati seguiti i seguenti abbattimenti di essenze infette da cancro colorato:

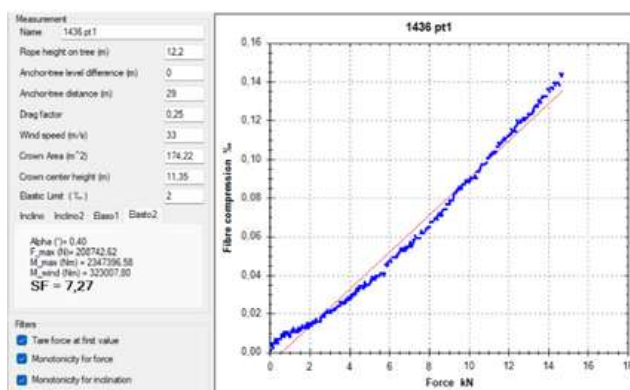
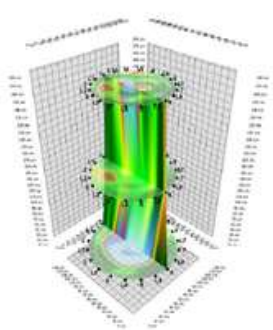
- 1 Platano radicato all'interno del Parco Mattei – Atto Fitoiatico – protocollo n°28256 del 07/07/2025;
- 5 Platani radicati tra via Bordolano, via Alfonsine e via Imola – Atto Fitoiatico – protocollo n°32032 del 04/08/2025

7.6 Monitoraggio Cedro n°1436 – Parco Mattei di via Caviaga

Presso il Parco Mattei è radicato un “Cedro deodara” identificato con Cartellino n°1436, per il quale, dato il suo sviluppo non regolare, era stato realizzato un sistema di ancoraggio formato da putrelle di acciaio a garantire una maggiore stabilità dell'essenza.

Nel 2016 è stato affidato intervento per valutare le condizioni di salute e le sollecitazioni create dal vento sulla pianta. Da questo studio è stato redatto apposito piano di controllo costituito da indagini semestrali alternando prove di trazione e di tomografie.

Nell'Anno 2025 è stato affidato incarico annuale (Determinazione n°130 del 18/06/2025) dal quale per il medesimo anno è stata eseguita una tomografia (protocollo n°33411 del 20/08/2025) e una prova di trazione (protocollo n°49257 del 09/12/2025).



7.7 Interventi Fitosanitari su Essenze Arboree

Nessun Intervento Fitosanitario eseguito nel 2025

7.8 Interventi per il controllo della salute e della stabilità delle essenze arboree

Prove di trazione:

Nel corso del 2025 sono stati eseguiti i seguenti interventi:

Esecuzione di 27 prove di trazione, (Determina n°186 del 06/04/2023) eseguite nelle seguenti località:

N°	Relazione di Riferimento	Località	Tassonomia
RICONTROLLI - Prove di Trazione			
1	protocollo n°21147 del 24/05/2023	C - 29 - Giardino, Fronte Municipio	Cedro Deodara
2	protocollo n°21147 del 24/05/2023	A-B-78 - Centro sportivo "Enrico Mattei"	Cedro Atlantica Glauca
3	protocollo n°46567 del 29/10/2024	A-B-78 - Centro sportivo "Enrico Mattei"	Abies Nordmanniana
4	protocollo n°46567 del 29/10/2024	A-B-78 - Centro sportivo "Enrico Mattei"	Picea Abies
5	protocollo n°46567 del 29/10/2024	A-B-78 - Centro sportivo "Enrico Mattei"	Picea Abies
6	protocollo n°46567 del 29/10/2024	A-B-78 - Centro sportivo "Enrico Mattei"	Picea Abies
7	protocollo n°46567 del 29/10/2024	A-B-78 - Centro sportivo "Enrico Mattei"	Picea Abies
8	protocollo n°46567 del 29/10/2024	A-B-78 - Centro sportivo "Enrico Mattei"	Picea Abies
9	protocollo n°46567 del 29/10/2024	A-B-78 - Centro sportivo "Enrico Mattei"	Picea Abies
10	protocollo n°46567 del 29/10/2024	F-15 - via Don Milani	Olmo
11	protocollo n°46567 del 29/10/2024	A-B-34 e 35 - via Moro	Olmo
12	protocollo n°46567 del 29/10/2024	A-B-34 e 35 - via Moro	Olmo
13	protocollo n°46567 del 29/10/2024	A-B-34 e 35 - via Moro	Olmo
14	protocollo n°46567 del 29/10/2024	A-B-34 e 35 - via Moro	Olmo
NUOVI CONTROLLI - Prove di Trazione			
15	Nessuna	A-B-34 e 35 - via Moro	Olmo
16	Nessuna	C - 18 - Area verde Morandi/Alighieri	Cedro Deodara
17	Nessuna	D - 39 - via Di Vittorio	Celtis

18	Nessuna	D - 39 - via Di Vittorio	Celtis
19	Nessuna	D - 39 - via Di Vittorio	Celtis
20	Nessuna	D - 39 - via Di Vittorio	Celtis
21	Nessuna	A-B-78 - Centro sportivo "Enrico Mattei"	Cedro Deodara
22	Nessuna	A-B-45 - via Piadena	Olmo
23	Nessuna	A-B-34 e 35 - via Moro	Olmo
24	Nessuna	A-B-34 e 35 - via Moro	Olmo
25	Nessuna	A-B-34 e 35 - via Moro	Olmo
26	Nessuna	C-16 - Parco Iqbal Masih	Cedro Deodara
27	Nessuna	C-16 - Parco Iqbal Masih	Cedro Deodara

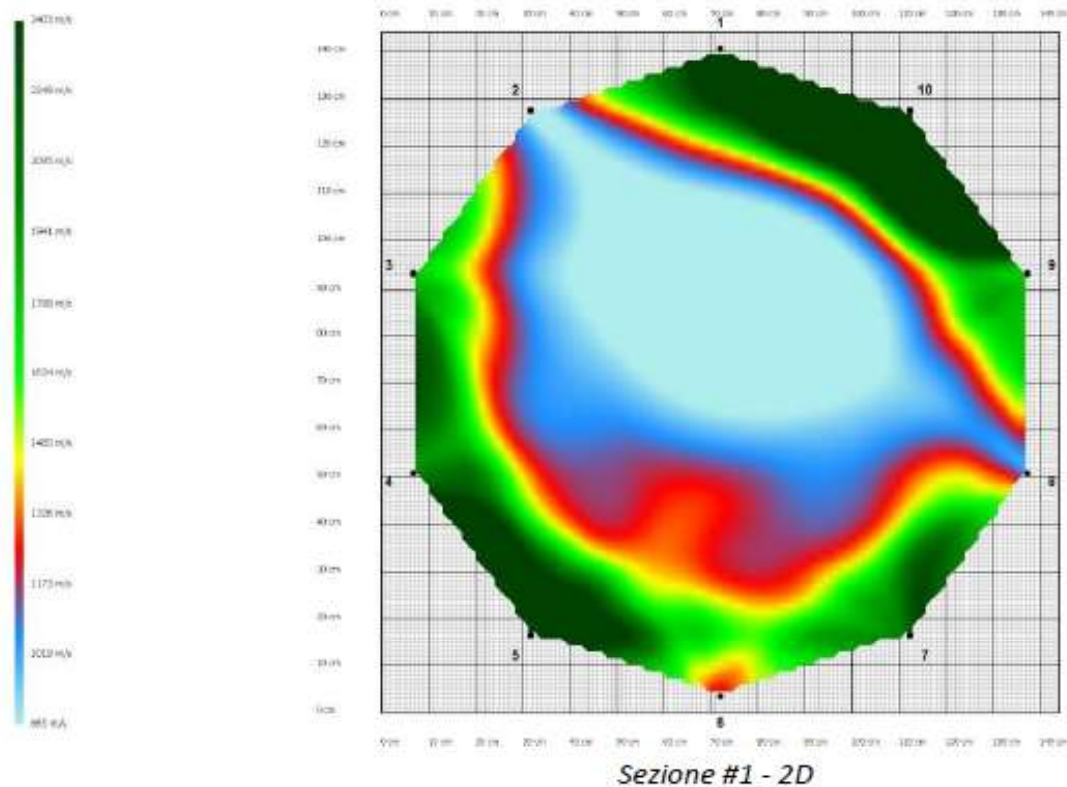
Attribuendo una classe di propensione al Cedimento in Classe D per 8 esemplari e il conseguente abbattimento e determinando gli interventi necessari di potatura per le restanti essenze.

In tutto si sono analizzate con l'indagine strumentale tramite prova di trazione 28 essenze arboree, l'esito di queste verifiche ha portato all'abbattimento di 8 essenze in classe D.

Tomografie

Nel corso del 2025 sono stati eseguiti i seguenti interventi:

- Esecuzione di 1 tomografia, (Determina n°130 del 18/06/2025) eseguita su un Pioppo Nero radicato presso via Unica Poasco – protocollo n°49257 del 09/12/2025;
- Esecuzione di 1 tomografia, (Determina n°130 del 18/06/2025) eseguita su un platano radicato presso via Triulziana – protocollo n°33411 del 20/08/2025.



In tutto si sono analizzate con l'indagine strumentale tramite prova di trazione 3 essenze arboree, l'esito di queste verifiche ha portato all'abbattimento di 0 essenze in classe D.

Analisi Visive o V.T.A. con Analisi Strumentali attraverso l'impiego di Resistografo:

- 287 VTA per i ricontrolli del mese di gennaio, con relazione protocollo n°11095 del 10/03/2025 realizzati presso le seguenti località:
- A-B-7 - Aree verdi Pianta Monumentali cascina Moro 1 pianta
- A-B-34 - Aiuola filare di Olmi via Moro direzione Paullese 2 piante
- A-B-35 - Aiuola filare di Olmi via Moro direzione Alcide de Gasperi 8 piante
- A-B-66 - Area Gioco - Parco delle Maioliche via Rodari 2 piante
- C-6 - Piazza Pieve 41 piante
- C-18 - Area verde via Morandi/via Emilia/Via Dante Alighieri F 22 M 128 22 piante
- C-22 - Area verde via Salvemi (statua Gandhi) 24 piante
- C-37 - Area Attrezzata - Pista di Pattinaggio Piazza della Pieve 4 piante
- D-39 - Aree verdi lungo via Di Vittorio ambo i lati 122 piante
- E-14 - Area Boschiva dietro parcheggio via Maritano F 17 M 273 11 piante
- F-7 - Area Verde via Unica Poasco 46 piante
- N-A-01 - Morandi benzinaio 4 piante

Attribuendo una classe di propensione al Cedimento in Classe D per 8 esemplari e il conseguente abbattimento.

- 180 VTA per i ricontrolli del mese di marzo, con relazione protocollo n°17665 del 17/04/2025 realizzati presso le seguenti località:
- A-B-1 - Bosco 3 Palle 52 piante
- A-B-7 - Aree verdi Pianta Monumentali cascina Moro 1 pianta
- A-B-78 - Centro sportivo 'Enrico Mattei' 125 piante
- D-25 - Area Verde via Greppi 1 pianta
- F-7 - Area Verde via Unica Poasco 1 pianta

Attribuendo una classe di propensione al Cedimento in Classe D per 0 esemplari.

- 241 VTA per i ricontrolli del mese di aprile, con relazione protocollo n°22282 del 22/05/2025 realizzati presso le seguenti località:
- A-B-1 - Bosco 3 Palle 1 pianta
- A-B-24 - Aree verdi via Cesare Battisti F 11 M 128 - F 11 M 122 5 piante
- A-B-74 - Verde urbano via Jannozzi - via Sergnano 1 pianta
- A-B-76 - Filare di Bagolari via Kennedy 111 piante
- A-B-78 - Centro sportivo 'Enrico Mattei' 67 piante
- D-25 - Area Verde via Greppi 3 piante
- E-32 - Area Boschiva F 15 M 68 (boschetto di Querce) 53 piante

Attribuendo una classe di propensione al Cedimento in Classe D per 3 esemplari e il conseguente abbattimento.

345 VTA per i ricontrolli del mese di dicembre, con relazione protocollo n°6375 del 16/02/2026 realizzati presso le seguenti località:

- A-B-1 - Bosco 3 Palle 2 piante
- A-B-11 - Area Boschiva tra via Imola e via Soresina F 6 M 48 1 pianta
- A-B-27 - Aiuole Filare di Platani via Bordolano direzione via Alcide de Gasperi 18 piante
- A-B-28 - Aiuole Filare di Platani via Bordolano direzione via Correggio 18 piante
- A-B-3 - Parco Tadini via Kennedy 36 piante
- A-B-34 - Aiuola filare di Olmi via Moro direzione Paullese 43 piante
- A-B-35 - Aiuola filare di Olmi via Moro direzione Alcide de Gasperi 42 piante
- A-B-46 - Aiuola Filare Olmi via Ripalta direzione via Alcide de Gasperi 24 piante
- A-B-47 - Aiuola Filare Olmi via Ripalta direzione via Ravenna 3 piante
- A-B-59 - Aiuola Filare Cercis via Bellincioni 18 piante
- A-B-64 - Scuola Moro - Rodari 7 piante
- A-B-66 - Area Gioco - Parco delle Maioliche via Rodari 18 piante
- A-B-67 - Area Gioco - Parco Tadini via Kennedy 13 piante
- A-B-7 - Aree verdi Pianta Monumentali cascina Moro 1 pianta
- A-B-70 - Area Cani - Parco delle Maioliche 6 piante
- A-B-72 - Filare alberi ambo i lati di Via Rodari 6 piante
- A-B-76 - Filare di Bagolari via Kennedy 6 piante
- A-B-77 - Area Cani - Parco Tadini via Kennedy 1 pianta
- A-B-78 - Centro sportivo 'Enrico Mattei' 1 pianta
- C-16 - Parco Iqbal Masih 51 piante
- C-20 - Aiuola via Martiri di Cefalonia da Rondo' della Pieve a incrocio con via Gramsci 2 piante
- C-29 - Giardino Fronte Municipio 27 piante
- C-30 - Scuola Gramsci 1 pianta

Attribuendo una classe di propensione al Cedimento in Classe D per 7 esemplari e il conseguente abbattimento.

In tutto si sono analizzate con il metodo del VTA 1.887 essenze arboree, l'esito di queste verifiche ha portato all'abbattimento di 32 essenze in classe D.



Totale:
1.887 VTA
32 Classe D

IL METODO V.T.A.

Il metodo V.T.A. (Visual Tree Assessment), è stato messo a punto dal prof. Claus Mattheck dell'Università di Karlsruhe in Germania, e si basa sul concetto che i difetti statici interni delle alberature sono solitamente collegati a determinati sintomi esterni: guidato dai principi della biomeccanica, il metodo è basato sull'assioma della tensione costante: se per una qualche azione esterna (ferita, trauma, alterazione parassitaria, ecc.) una zona dell'albero è sottoposta a tensioni maggiori, queste vengono controbilanciate con la formazione di un anello annuale di legno più spesso nella zona maggiormente caricata.

Per la determinazione del rischio di rottura o di schianto secondo il metodo V.T.A., occorre poi basarsi su misurazioni strumentali con caratteristiche di oggettività e ripetitività per valutare l'entità del danno in modo quantitativo.

METODOLOGIA DI LAVORO

Per lo svolgimento delle analisi fitostatiche da eseguirsi sulle alberature i rilevatori si basano sulla procedura indicata nel "Protocollo S.I.A. sulla valutazione di stabilità degli alberi" attribuendo al termine dell'indagine le classi di propensione al cedimento.

Valutazione visiva

Considera le caratteristiche dell'area d'insistenza, le condizioni ambientali in cui l'albero si trova a vivere e lo stato dei singoli soggetti arborei.

L'indagine visiva a carico dei singoli soggetti arborei si basa sull'assioma della tensione costante, secondo il quale qualsiasi struttura, in condizioni ottimali, ha una tensione costante su tutta la superficie. Gli alberi tendono ad assumere una forma rispondente a questo criterio, cercando di realizzare strutture tali che permettano di distribuire omogeneamente le forze a cui è soggetto. Se la situazione di equilibrio viene perturbata, l'albero cerca di porvi rimedio formando localmente anelli annuali più spessi: l'albero infatti non è in grado di demolire in modo attivo le zone non sollecitate, ma solamente di accrescersi nelle zone maggiormente sollecitate, in attesa che lo stato di tensione costante venga ripristinato. Queste costruzioni di riparazione sono sintomo di difetti strutturali: un rigonfiamento, ad esempio, è spesso indicatore della presenza di carie o legno in decadimento.

In particolare quindi l'analisi visiva, rilevando eventuali difetti secondo una divisione per apparati (radici, colletto, fusto, chioma), affronterà aspetti sia biologici che meccanici, che possiamo così riassumere:

Biologici

- ./ Vitalità (Fogliame, corteccia, ramificazioni)
- ./ Corpi fruttiferi fungini
- ./ Collari di abscissione
- ./ Risposta geotropica (riduzione)
- ./ Riparazione ferite

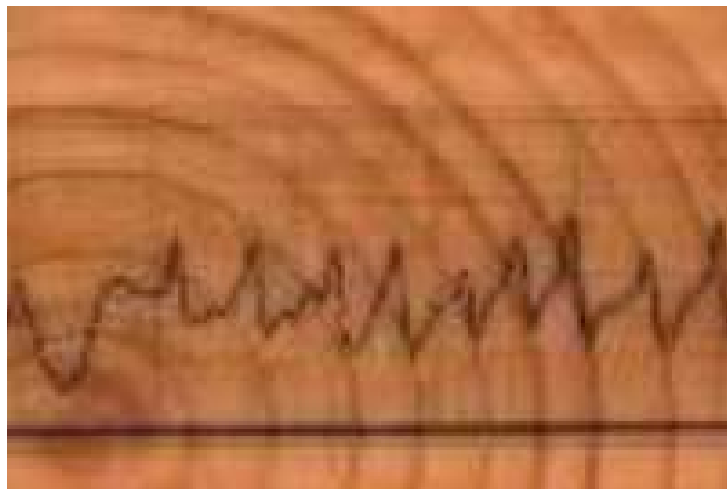
Meccanici

- Sicurezza della rottura
- Sicurezza della stabilità



Sintomi dei difetti:

- ./ Rigonfiamenti e depressioni
- ./ Costolature, torsioni
- ./ Ferite
- ./ Collari di abscissione
- ./ Posizioni inclinate
- ./ Fessure nella corteccia
- ./ Altri difetti morfologici
- ./ Collari radicali
- ./ Superficie della chioma
- ./ Formazione rigonfiamenti
- ./ Fessure del terreno



Indagine strumentale - Resistografo.

L'indagine strumentale viene eseguita sulle alberature che hanno mostrato punti critici, difetti ed anomalie tramite analisi visiva, con lo scopo di descrivere a livello quantitativo i danni o le lesioni presenti.

Le analisi strumentali vengono effettuate, a discrezione del rilevatore, in numero necessario e sufficiente ad ottenere una diagnosi esauriente e documentata seguendo il criterio del minimo danno per l'albero. Le indagini vengono eseguite con strumenti in grado di fornire dati ripetibili, prevalentemente mediante misurazione della densità del legno con apparecchiature penetrometriche tipo Resistograph.

L'analisi strumentale resistografica in particolare risulta molto efficace nella determinazione della densità del legno, dello spessore del legno residuo sano in prossimità di parti cariate o in degradazione, permette di valutare la presenza e la tenacità di barriere di compartimentazione, spesso permette di individuare cavità occulte e di analizzare la crescita degli anelli annuali.

Indagine Strumentale – Prova di Trazione

Indagine strumentale eseguita con l'impiego di inclinometro-dinamometro FAKOPP, con l'intento di valutare la propensione allo scalzamento della zolla radicale in caso di un vento di 33 m/s (= 118,8 km/h), corrispondente al grado 12 della scala Beaufort.

Viene utilizzato il metodo della "messa in tensione" messo a punto da Wessolly & Erb, 1998: si misura la risposta della pianta (inclinazione della zolla radicale) in seguito all'applicazione di una forza nota. Elaborando i dati rilevati tramite un apposito algoritmo, si ottiene il fattore di sicurezza "SF" (safety factor) per lo scalzamento: se è superiore ad 1.5 l'albero è considerato a bassa pericolosità.

La valutazione di stabilità così effettuata ha permesso di stabilire la propensione al cedimento fitostatico legato alle caratteristiche strutturali degli alberi e di individuare le operazioni colturali necessarie a preservare gli esemplari nelle condizioni di maggior sicurezza possibile, nel rispetto delle caratteristiche tipiche della specie e dell'area di insidenza.

Indagine strumentale – Tomografia

La tomografia in quota realizzata con tomografo sonico FAKOPP Arbosonic 3D, è un esame strumentale utilizzato al fine di indagare le condizioni dei tessuti legnosi al fusto, valutando la possibile estensione di cavità o degradazioni interne.

Classi di propensione al cedimento e validità nel tempo delle analisi

Scopo delle analisi sopra specificate sarà l'attribuzione di ciascun albero ad una delle seguenti classi di propensione al cedimento:

CLASSE A - trascurabile

Gli alberi appartenenti a questa classe, al momento dell'indagine, non manifestano segni, sintomi o difetti significativi, riscontrabili con il controllo visivo, tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero si sia ridotto. Per questi soggetti è opportuno un controllo visivo periodico, con cadenza stabilita dal tecnico incaricato, comunque non superiore a cinque anni.

CLASSE B - bassa

Gli alberi appartenenti a questa classe, al momento dell'indagine, manifestano segni, sintomi o difetti lievi, riscontrabili con il controllo visivo ed a giudizio del tecnico con indagini strumentali, tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero non si sia sensibilmente ridotto. Per questi soggetti è opportuno un controllo visivo periodico, con cadenza stabilita dal tecnico incaricato, comunque non superiore a tre anni. L'eventuale approfondimento diagnostico di tipo strumentale e la sua periodicità sono a discrezione del tecnico.

CLASSE C - moderata

Gli alberi appartenenti a questa classe, al momento dell'indagine, manifestano segni, sintomi o difetti significativi, riscontrabili con il controllo visivo e di norma con indagini strumentali*. Le anomalie riscontrate sono tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero si sia sensibilmente ridotto. Per questi soggetti è opportuno un controllo visivo periodico, con cadenza stabilita dal tecnico incaricato, comunque non superiore a due anni. L'eventuale approfondimento diagnostico di tipo strumentale e la sua periodicità sono a discrezione del tecnico. Questa avrà comunque una cadenza temporale non superiore a due anni. Per questi soggetti il tecnico incaricato può progettare un insieme di interventi colturali finalizzati alla riduzione del livello di pericolosità e, qualora realizzati, potrà modificare la classe di pericolosità dell'albero.

* è ammessa una valutazione analitica documentata.

CLASSE C-D - elevata

Gli alberi appartenenti a questa classe, al momento dell'indagine, manifestano segni, sintomi o difetti gravi, riscontrabili con il controllo visivo e di norma con indagini strumentali*. Le anomalie riscontrate sono tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero si sia drasticamente ridotto. Per questi soggetti il tecnico incaricato deve assolutamente indicare dettagliatamente un insieme di interventi colturali. Tali interventi devono essere finalizzati alla riduzione del livello di pericolosità e devono essere compatibili con le buone pratiche arboricolturali. Qualora realizzati, il tecnico valuterà la possibilità di modificare la classe di pericolosità dell'albero. Nell'impossibilità di effettuare i suddetti interventi l'albero è da collocare tra i soggetti di classe D.

* è ammessa una valutazione analitica documentata.

CLASSE D - estrema

Gli alberi appartenenti a questa classe, al momento dell'indagine, manifestano segni, sintomi o difetti gravi, riscontrabili con il controllo visivo e di norma con indagini strumentali. * Le anomalie riscontrate sono tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero si sia ormai, quindi, esaurito. Per questi soggetti, le cui prospettive future sono gravemente compromesse, ogni intervento di riduzione del livello di pericolosità risulterebbe insufficiente o realizzabile solo con tecniche contrarie alla buona pratica dell'arboricoltura. Le piante appartenenti a questa classe devono quindi essere abbattute.

* è ammessa la valutazione analitica documentata.

Il giudizio espresso al termine dell'indagine si limita alla valutazione delle caratteristiche biomeccaniche dell'albero; tuttavia in taluni casi ad affiancare il giudizio e l'attribuzione della classe possono essere esposte considerazioni e valutazioni circa le specifiche situazioni ambientali e di sito, o motivazioni di carattere storico, oltre a specifiche note tecniche da seguire, volte alla riduzione del rischio ed al ripristino nel medio termine di una situazione di equilibrio, evitando ove possibile l'abbattimento del soggetto previa messa in sicurezza dello stesso attraverso operazioni di potatura.

Bisogna precisare, tuttavia, che tale controllo fitostatico non permette di fornire una garanzia assoluta di sicurezza per quanto riguarda la possibilità di ribaltamento delle piante. In particolari situazioni, infatti, si possono verificare schianti di alberi dovuti al cedimento della zolla radicale oppure a degradazioni dell'apparato radicale non visibili né indagabili secondo il metodo V.T.A.; eventuali possibili valutazioni a riguardo sono quindi riconducibili alla sola esperienza del professionista e del tecnico valutatore.

Le valutazioni espresse si riferiscono al momento dell'indagine; eventuali fenomeni esterni (tempeste, scavi, potature, ecc.) possono modificare le condizioni fitostatiche delle alberature precedentemente indagate.

Ordinanze Dirigenziali

Nel corso dell'anno 2025 non sono state emesse nuove ordinanze a seguito di necessità imposte da Enti Sovracomunali per l'eradicazione di flora nociva per la salute dell'uomo e per regolamentare l'utilizzo delle aree verdi comunali ad eccezione di quelle contingibili ed urgenti legate alle allerte meteo di interdizione temporanea di giardini, parchi pubblici e aree verdi.



7.9 Aree cani

Nel corso dell'annualità 2024 si è provveduto ad effettuare un censimento delle aree cani e degli arredi urbani ivi presenti.

In tutte le aree cani sono stati effettuati periodici interventi di ripristino del terreno e di manutenzione puntuale sull'arredo urbano e sulle recinzioni esistenti ad eccezione del Parco Mattei.

Località	Ubicazione
Parco	Via Pertini
Parco	Via Don Milani
Bosco Tre Palle	Via Spilamberto
Parco Tadini	Via Kennedy
Parco delle Maioliche	Via Moro
Parco	Via Mattei
Spartitraffico	Via Volturno
Parco	Via Parri
Parco della Casa dell'Acqua	Via Di Vittorio
Parcheggio (Poste)	Via Di Vittorio
Parco Mattei	Via Caviaga
Parco	Via Leopardi
Area Verde	Via Greppi

Oltre agli interventi puntuali, presso l'Area cani di via Volturno si è provveduto a:

- Installare di due fioriere con sedute;
- piantumazione di tappezzanti;
- piantumazione di due aceri campestri;
- riposizionamento dell'arredo esistente;
- Riparazione del cancello.





7.10 Arredo Urbano

Nel corso dell'Annualità 2025, si è provveduto a eseguire i seguenti interventi di manutenzione sull'arredo urbano esistente:

- Interventi di manutenzione straordinaria (Determinazione n°394 del 19/07/2024) ove si è provveduto nel corso dell'anno 2025 all'installazione di nuovo cancello presso la pista ciclabile San Donato/San Giuliano.
- Interventi di manutenzione straordinaria (Determinazione n°304 del 29/09/2025) sull'arredo Urbano nelle seguenti località:

Località	Interventi
0A - Parco della Casa dell'Acqua	Installazione Bilico a 4 Posti, 15 panchine e 2 Panche Tavolo
0B - Parco Mattei	Installazione 2 dondoli e 1 Giostrina Girevole
0C - Parco Giochi Don Milani	Installazione Tappeto elastico, 3 panche tavolo e 15 panchine
0D - Scuole Dell'Infanzia Arcobaleno	Installazione di 2 Casette e 12 Panche tavolo
0E - Polifunzionale Poasco	Installazione di 2 Casette
0F- Parco via Libertà	Installazione di 2 Panche tavole
0G - Scuola Primaria Mazzini	Installazione di 2 Gazebo, 8 Panche Tavolo e realizzazione pavimentazione alveolare
0H - Scuola dell'Infanzia Rodari	Installazione di 12 Panche tavole
0I - Via Di Vittorio	Installazione di 15 Panchine
0L - Parco Pertini	Installazione di 9 Panchine e di 2 Panche Tavolo
0M - Parco Iqbal Masih	Installazione di 6 Panchine

Parte degli interventi sarà realizzata nel 2026

Installazione di vele ombreggianti presso la Biblioteca Centrale in via Martiri di Cefalonia. Tali strutture ogni anno verranno riposizionate nel mese di marzo e smontate nel mese di ottobre. (Determinazione n°612 del 09/12/2024)



Si è inoltre provveduto a :

- Installare 4 Panchine all'interno dei pergolati realizzati nel 2024 presso il percorso pedonale di via Unica Poasco;
- Rimuovere sul territorio comunale 96 tra, cestini, cestoni e loro componenti (portacestini e/o pali), di vari materiali e capacità;
- Eliminazione di 10 panchine in cemento e loro sostituzione con panchine in legno lungo il percorso pedonale di via Unica Poasco;
- Eliminazione di 2 Panchine in ferro presso Parcheggio di via Morandi;
- Sostituzione di 5 Sedute e 5 Schienali presso via Unica Poasco, nel tratto di marciapiede adiacente al Polifunzionale Poasco;
- Eliminazione degli schienali presso Piazza Tevere;
- Eliminazione di 3 panchine presso pista ciclabile di via Piave;
- Sostituzione seduta mancante su panchina ubicata all'ingresso del Cimitero Concentrico;
- Sistemazione Staccionata ubicata presso Parco Don Padre Puglisi;
- Rimozione di 4 panchine presso Area verde tra via Morandi e via Venezia
- Spostamento di Fioriere dal Centro Socio Sanitario al Palazzo Comunale;
- Rimozione di tre fioriere in legno presso Polifunzionale Poasco;
- Eliminazione di Fioriera Componibile al Palazzo Comunale;
- Eliminazione di due panchine divelte in via Di Vittorio;
- Riparazione puntuale recinzione presso Area Didattica di via Gela (vari Interventi);
- Riparazione Panchina divelta presso Palazzo Comunale;
- Riparazione casetta vandalizzata Parco Don Padre Puglisi;
- Riparazione Fontanelle dislocate sul territorio comunale;
- Eliminazione di due panche tavolo presso Scuola dell'Infanzia Le Pagode e riparazione di due panche tavolo;
- Riparazione panche tavolo Polifunzionale Poasco;
- Rimozione panchina divelta presso il parco di via Po;
- Ripristino cancello del parco giochi di via Libertà.

7.11 Monitoraggio Inclinatori Laghetto di via Europa

Nel corso degli ultimi 8 anni il laghetto di Via Europa, è stato oggetto dei seguenti interventi:

- nel triennio 2016/2018, al fine di verificare la presenza di fenomeni franosi. In tali occasioni si era osservata la presenza di piccoli movimenti delle sponde che avevano comportato l'esecuzione delle prime due fasi di interventi puntuali di ingegneria naturalistica;
- nel 2021, ulteriore fase di monitoraggio;
- nel biennio 2022/2023, si è provveduto eseguire una ulteriore campagna di monitoraggio;
- nel biennio 2024/2025, si è provveduto ad affidare, a seguito fenomeni locali di fratturazione lungo il perimetro adiacente al pontile, i seguenti interventi con Determina n°281 dell'11/06/2024 al fine di monitorare gli eventuali scivolamenti superficiali e profondi delle scarpate:

2024
Tre Misurazioni degli inclinometri
Messa in opera di Diver – effettuata durante la prima misurazione
Misurazione batimetrica
2 Sopralluoghi in barca con geologo per verificare lo stato delle sponde

2025
Una Misurazione degli inclinometri
Stesura di relazione tecnica finale al monitoraggio effettuato

Nel 2025 è stata consegnata relazione conclusiva del monitoraggio con protocollo n°18397 del 24/04/2025.

7.12 Sportello del Verde

Lo sportello del verde è l'ufficio che si occupa del rilascio delle autorizzazioni e informazioni sull'applicazione del regolamento del verde (es. autorizzazione per abbattimenti e potature, trattamenti fito-sanitari obbligatori, divieti o procedure da seguire per l'utilizzo delle aree verdi, ecc.).

Chiunque intende eseguire interventi di abbattimento, trapianto, piantagione e potatura straordinaria, deve preventivamente presentare allo Sportello del Verde domanda volta ad ottenere il rilascio di un apposito atto di autorizzazione.

È obbligatorio ottenere l'autorizzazione da parte del Comune per:

- a) nuove piantagioni in piena terra in Spazi Verdi ad uso pubblico e in terreni oggetto di nuove edificazioni e di interventi di ristrutturazione di cui al Titolo 3 del Regolamento del Verde vigente;
- b) trapianto di individui arborei di cui all'art. 4 del Regolamento del Verde vigente, inteso come spostamento da una posizione ad un'altra di un albero cresciuto in piena terra; è vietato in ogni caso il trapianto di esemplari con circonferenza del tronco superiore a 60 cm, ad eccezione di piante provenienti da vivaio ed allevate a tale scopo;
- c) abbattimento di individui arborei di cui all'art. 4 del Regolamento del Verde vigente; ad ogni abbattimento, di norma deve seguire a compensazione la messa a dimora di uno o più soggetti arborei come da art. 11 del medesimo regolamento;
- d) qualsiasi altro intervento che alteri in modo sostanziale la naturale forma della chioma e la struttura di individui arborei di cui all'art. 4 del Regolamento del Verde vigente, interventi in seguito indicati di "potatura straordinaria", quale una potatura drastica che interessi branche con circonferenza maggiore di 40 cm o una capitozzatura.

Nell'anno 2025 lo sportello del verde ha gestito 46 istanze tra richieste di abbattimento e richieste di potatura straordinaria.

Sono inoltre stati rilasciati su richiesta di altri uffici comunali n° 33 pareri sul verde.

In ragione dei diversi aggiornamenti normativi il Servizio Ambiente ha predisposto la revisione del Regolamento Comunale del Verde.



7.13 Aree a Rustico

Nel 2025 si è affidato l'incarico con Determinazione n°130 del 18/06/2025. L'attività ha per oggetto i seguenti interventi:

1. Censimento delle essenze arboree radicate all'interno delle aree a rustico soprariportate con compilazioni di apposite schede di censimento, e successivo inserimento dei dati prodotti completi di documentazione fotografica sul portale R3-Trees;
2. Esecuzione su tutte le alberature censite di analisi fitostatica con il metodo del V.T.A., completa di analisi strumentale con resistografo per quelle essenze arboree aventi diametro maggiore/uguale a 20,00 cm calcolata a 1,20 m dal colletto della pianta e successivo inserimento dei dati delle indagini e dei giudizi nella scheda della pianta realizzata durante la fase di censimento e inserita nel portale R3-Trees, complete dei referti strumentali prodotti. Il metodo del V.T.A. consiste nel controllo visivo dei difetti e della vitalità considerando l'albero oggetto dell'indagine nella sua interezza tenendo conto della sua morfologia. Esso si basa sulla identificazione degli eventuali sintomi esterni che l'albero evidenzia in presenza di anomalie a carico del legno interno. La prova con Resistografo, ha la funzione principale di quantificare e posizionare eventuali aree di decadimento interno su tronco, cordoni radicali, zone sottostanti il colletto e branche principali, soprattutto nella zona del castello, oltre che a quantificare la densità del legno;
3. Adeguamento delle geometrie delle aree censite e dall'aggiornamento degli elementi verdi eventualmente presenti sul portale R3-Trees.

Nelle seguenti località:

- E-6: Area rustico - via 1° Maggio, via Alcide De Gasperi - campo da calcio (via Vasto)
- C-5: Area rustico incrocio via Buoizzi via Parri F 20 M 124
- A-B-2: Campi da calcio via Bordolano/via Alfonsine;
- A-B-10: Area rustico tra via Imola e via Alcide de Gasperi F6 e M46;
- A-B-11: Area rustico tra via Imola e via Soresina F6 M48;
- A-B-13: Area rustico via Alcide de Gasperi F6 M45 – F6 M87 Bosco Triulzo;
- A-B-14: Area rustico via Alcide de Gasperi F7 M92 – Retro scuola Agadir.



Immagine 01 – C-5: Area rustico incrocio via Buoizzi via Parri F 20 M 124



Immagine 03 – A-B-11 – A-B-10 e A-B-2



Immagine 02 – A-B-14:
Area via Alcide de Gasperi F7 M92
Retro scuola Agadir



Immagine 04 – A-B-13:
Area rustico via Alcide de Gasperi F6
M45 – F6 M87 Rustico Triulzo

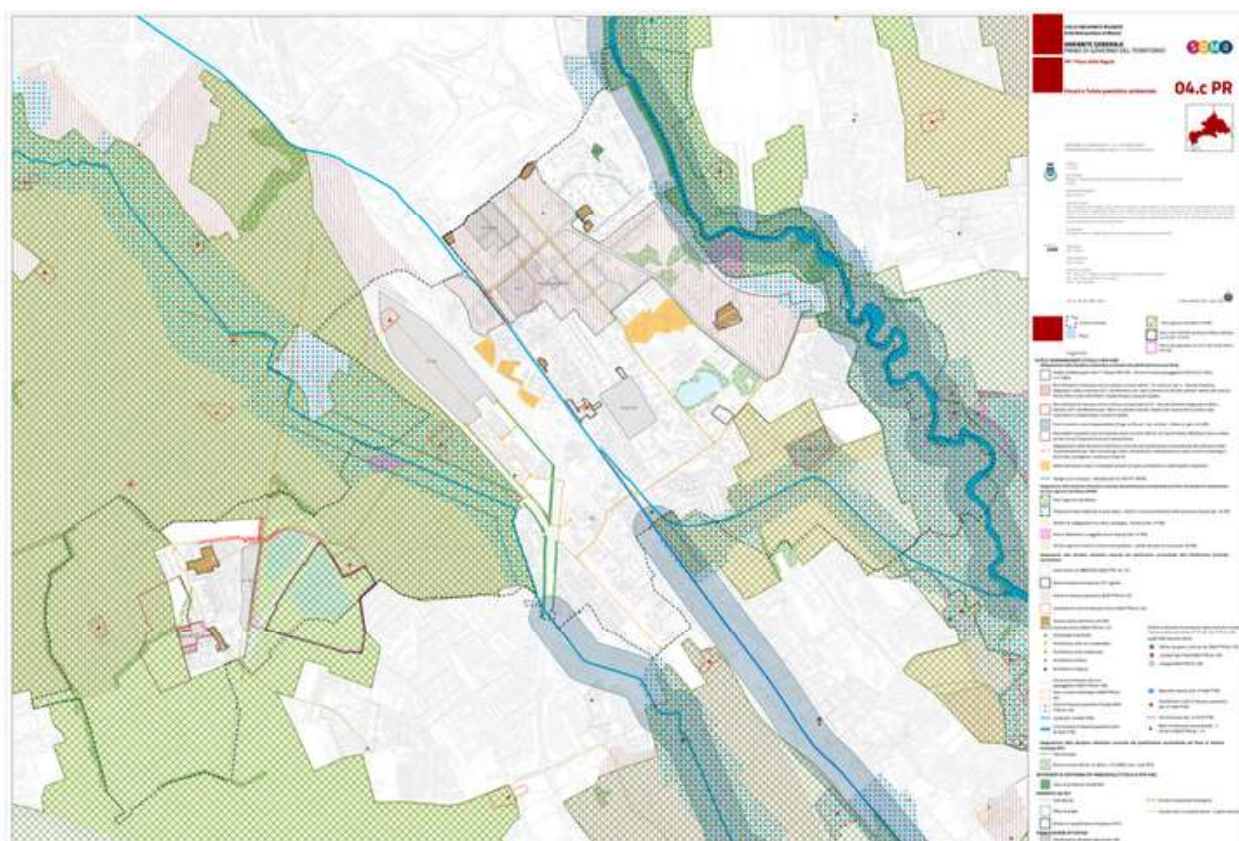


Nel corso dell'annualità 2025 sono state consegnate due relazioni agronomiche:

- n°41438 del 23/10/2025;
- n°48754 del 03/12/2025.

Che ha portato a censire 676 essenze, e a rimodulare alcune aree a rustico, ridefinendo i confini comunali, Attribuendo una classe di propensione al Cedimento in Classe D e individuando piante perite per 2 esemplari e il conseguente abbattimento di 65 essenze.

Immagine 05 - E-6: Area Rustico
via 1° Maggio, via Alcide De Gasperi
campo da calcio (via Vasto)



8. I RIFIUTI



Riferimenti normativi

Decreto Legislativo 152/2006 – “Testo Unico Ambientale” e s.m.i.

Con il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (cosiddetto “Testo Unico Ambientale”) e successive modifiche e integrazioni, è stata rivista e complessivamente riorganizzata tutta la normativa nazionale di base per la tutela dell’ambiente dalle principali forme d’inquinamento.

Nello specifico la parte quarta del decreto disciplina, oltre la bonifica dei siti inquinati, la gestione dei rifiuti, dei rifiuti pericolosi, degli imballaggi e dei rifiuti d’imballaggi, abrogando, di fatto, il precedente decreto legislativo n. 22 del 5 febbraio 1997 (cosiddetto “Decreto Ronchi”).

Nella nuova normativa sono in ogni modo ribaditi alcuni principi ispiratori introdotti con la precedente legislazione:

1. Riduzione alla fonte dei rifiuti;
2. Sviluppo riciclaggio e d’altre forme di recupero di materia;
3. Raccolta differenziata finalizzata al recupero di materia;
4. Recupero energetico;
5. Smaltimento sicuro dei rifiuti non recuperabili, attraverso impianti in ogni caso vicino al luogo di produzione;
6. Autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi in ambiti territoriali ottimali (A.T.O.).

Legge Regionale

La Legge Regionale n. 26/03 e ss.mm.ii. specifica ulteriormente principi ed obiettivi, orientando le attività di recupero e smaltimento verso un sistema integrato di gestione dei rifiuti che assicuri l’autosufficienza regionale per lo smaltimento.

I comuni devono organizzare la raccolta differenziata dei rifiuti urbani secondo le modalità del piano provinciale, al fine della loro valorizzazione mediante il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero di materia ed energia per garantire il conseguimento, a livello provinciale, dei seguenti obiettivi:

- riciclaggio e recupero complessivo, tra materia ed energia, pari ad almeno il 60% in peso dei rifiuti prodotti; il 40% in peso dei rifiuti prodotti deve essere finalizzato al riciclo e recupero di materia;
- recupero dei residui prodotti dall’incenerimento o dall’utilizzo dei rifiuti come mezzo di produzione di energia per una percentuale pari ad almeno il 60%.

La gestione delle raccolte differenziate è programmata e realizzata in relazione ai criteri di economicità, tenendo conto:

1. delle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti;
2. delle variazioni delle caratteristiche suddette in relazione alle stagioni ed al clima;
3. del sistema di produzione, distribuzione e consumo dei beni;
4. del sistema di conferimento e raccolta;
5. dei sistemi di recupero e smaltimento;
6. della struttura e tipologia urbanistica del bacino di raccolta;

- g) delle interazioni con le diverse attività produttive presenti nel bacino di raccolta;
- h) dell'evoluzione merceologica del rifiuto in ragione dell'evolversi dei consumi;
- i) dell'individuazione dei mercati delle frazioni destinabili a recupero.

La gestione delle raccolte differenziate persegue, sia in fase di conferimento che in fase di raccolta, gli obiettivi di:

- un'efficace separazione della frazione umida organica dalla frazione secca;
- raccolta dei beni ingombranti e durevoli in modo da consentirne il recupero e la separazione dei componenti pericolosi per l'ambiente e la salute;
- attivare sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti d'imballaggio ai sensi dell'art. 222 del D.Lgs n. 152/2006.
- riduzione progressiva del rifiuto indifferenziato e contestuale aumento delle frazioni differenziate con il fine di conseguire obiettivi di riciclo e recupero posti dalla norma nazionale di recepimento delle direttive dell'U.E.

La classificazione dei rifiuti

La classificazione dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi è contenuta all'art. 184 del Decreto.

Sono rifiuti urbani:

- 1.i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;
- 2.i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a), assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'articolo 198, comma 2, lettera g);
- 3.i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade;
- 4.i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle rive dei corsi d'acqua;
- 5.i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali;
- 6.i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere b), e) ed e).

Ai soli fini gestionali i rifiuti urbani sono sotto-classificati in:

- a) Organici: comprendono gli scarti di cucina organici e biodegradabili, compresi carta tipo da cucina bianca, cenere di legna spenta, erba in piccole quantità, fiori secchi e recisi, filtri da tè, tisane, caffè, frutta, verdura, gusci d'uovo, pane raffermo di provenienza alimentare collettiva, domestica e mercatale;
- b) Scarti vegetali in genere: comprendono sfalci, potature, fiori, piante, in piccole quantità;
- c) Indifferenziati: tutto ciò che non può essere differenziato o conferito in modo differenziato alla piattaforma ecologica
- d) Carta: frazione recuperabile costituita da carta da pacco, cartone ondulato, fotocopie senza parti adesive o metallo o plastica, fustini di cartone, giornali, libri vecchi, quaderni, riviste, sacchetti di carta, scatole per alimenti, poliaccoppiati, quali confezioni di latte, succhi, panna;

e) Plastica: frazione recuperabile degli imballaggi, costituita da bottiglie per liquidi, bicchieri e piatti in plastica, buste per alimenti, sacchi e sacchetti di plastica e nylon, contenitori per alimenti quali yogurt, margarina, contenitori di prodotti di igiene e pulizia marchiati PET, PVC, PE, cassette di plastica per prodotti ortofrutticoli, vaschette portauova in plastica, vaschette gelati, flaconi per detersivi, saponi liquidi, prodotti per la pulizia della casa e della persona, nylon per imballaggi di vestiti e giornali, polistirolo, esclusi i prodotti etichettati con simboli T - tossici, F facilmente, estremamente infiammabili X - irritanti;

f) Vetro: barattoli, bicchieri di vetro, bottiglie per acqua, bibite e detersivi, lattine marchiate ACC e AL; esclusi prodotti etichettati con simboli T - tossici, F facilmente, estremamente infiammabili X - irritanti;

g) RAEE rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche: apparecchiature che dipendono, per un corretto funzionamento, da correnti elettriche o da campi elettromagnetici, elettrodomestici di piccole dimensioni quali frullatori, phon, cellulari e videoregistratori e che sono considerati rifiuti ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera a), del D. Lgs. 152/2006, inclusi tutti i componenti, i sottoinsiemi ed i materiali di consumo che sono parte integrante del prodotto nel momento in cui si assume la decisione di disfarsene. Classificati come segue:

R1 apparecchiature refrigeranti (frigoriferi, condizionatori e congelatori)

R2 Grandi bianchi (lavatrici, lavastoviglie, forni a microonde, cucine economiche ecc.)

R3 TV e monitor

R4 piccoli elettrodomestici, elettronica di consumo, apparecchi di illuminazione e altro

R5 sorgenti luminose

h) rifiuti interni non ingombranti provenienti dalle abitazioni o dagli insediamenti industriali, artigianali, commerciali o di servizio; oppure da ospedali, case di cura e simili, limitatamente ai residui cartacei prodotti presso i servizi amministrativi e gli imballaggi e contenitori fisicamente esclusi dal circuito dei servizi sanitari.

i) rifiuti interni ingombranti quali beni di consumo durevoli, di arredamento, di impiego domestico, di uso comune, provenienti da fabbricati o da insediamenti civili in genere; nonché dalle aree di insediamenti industriali, artigianali, commerciali o di servizio, oppure ospedali, case di cura e simili in cui si esplicano attività di carattere civile (uffici, mense, cucine e simili), fatta eccezione dei reparti infettivi e dei laboratori;

j) rifiuti esterni, cioè quelli di qualsiasi natura o provenienza giacenti sulle strade e aree pubbliche e/o di uso pubblico, o sulle ripe, alvei, ecc di fossi e canali;

k) rifiuti urbani pericolosi, pile e batterie; prodotti e relativi contenitori etichettati con il simbolo "T" e "F"; prodotti farmaceutici inutilizzati, scaduti ed avariati; lampade a vapore di gas tossici e tubi catodici; siringhe giacenti sulle strade e aree pubbliche, o sulle strade ed aree private soggette ad uso pubblico; cartucce esauste di toner per fotocopiatrici e stampanti;

Sono definiti rifiuti urbani particolari pericolosi:

- a) Batterie e pile, compresi gli accumulatori per autotrazione;
- b) Prodotti farmaceutici/medicinali;
- c) Prodotti e relativi contenitori etichettati con simboli T –Tossico F facilmente o estremamente infiammabili, X – irritanti;
- d) Siringhe abbandonate sul territorio o raccolte in apposite macchine scambiatrici;
- e) Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio;
- f) Oli minerali usati;
- g) Oli vegetali e grassi animali esausti;
- h) Consumabili per l'informatica quali cartucce e contenitori toner, cartucce toner per fax e calcolatrici.

Sono rifiuti speciali:

- 1.i rifiuti da attività agricole e agro-industriali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2135 del c.c.;
- 2.i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall'articolo 184-bis;
- 3.i rifiuti da lavorazioni industriali;
- 4.i rifiuti da lavorazioni artigianali;
- 5.i rifiuti da attività commerciali;
- 6.i rifiuti da attività di servizio;
- 7.i rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;
- 8.i rifiuti derivanti da attività sanitarie;

Dal 01 gennaio 2021 recependo la Direttiva UE 2018/851 in materia di rifiuti, sono state apportate una serie di modifiche al D.Lgs. 152/2006 (Testo Unico Ambientale).

In particolare, nell'ambito degli artt. 183 e 184 del TUA, è stata riformata la definizione di rifiuti che oggi sono possono distinguersi in rifiuti urbani, rifiuti speciali e rifiuti urbani ex assimilati.

Ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lett. b-ter del TUA sono considerati rifiuti urbani:

- 1.i rifiuti domestici indifferenziati e da raccolta differenziata, ivi compresi: carta e cartone, vetro, metalli, plastica, rifiuti organici, legno, tessili, imballaggi, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, rifiuti di pile e accumulatori e rifiuti ingombranti, ivi compresi materassi e mobili;
- 2.i rifiuti indifferenziati e da raccolta differenziata provenienti da altre fonti che sono simili per natura e composizione ai rifiuti domestici indicati nell'allegato L-quater prodotti dalle attività riportate nell'allegato L-quinquies;
- 3.i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade e dallo svuotamento dei cestini portarifiuti;
- 4.i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;
- 5.i rifiuti della manutenzione del verde pubblico, come foglie, sfalci d'erba e potature di alberi, nonché i rifiuti risultanti dalla pulizia dei mercati;
- 6.i rifiuti provenienti da aree cimiteriali, esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui ai punti 3, 4 e 5.

Allegato L-quater Elenco rifiuti “ex-assimilabili”

FRAZIONE	DESCRIZIONE	EER (CER)
RIFIUTI ORGANICI	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	200108
	Rifiuti biodegradabili	200201
	Rifiuti dei mercati	200302
CARTA E CARTONE	Imballaggi in carta e cartone	150101
	Carta e cartone	200101
PLASTICA	Imballaggi in plastica	150102
	Plastica	200139
LEGNO	Imballaggi in legno	150103
	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137*	200138
METALLO	Imballaggi metallici	150104
	Metallo	200140
IMBALLAGGI COMPOSITI	Imballaggi materiali compositi	150105
MULTIMATERIALE	Imballaggi in materiali misti	150106
VETRO	Imballaggi in vetro	150107
	Vetro	200102
TESSILE	Imballaggi in materia tessile	150109
	Abbigliamento	200110
	Prodotti tessili	200111
TONER	Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 080317*	080318
INGOMBRANTI	Rifiuti ingombranti	200307
VERNICI, INCHIOSTRI, ADESIVI E RESINE	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127*	200128
DETERGENTI	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129*	200130
ALTRI RIFIUTI	Altri rifiuti non biodegradabili	200203
RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI	Rifiuti urbani indifferenziati	200301

L'allegato L-quater (di cui all'articolo 183, comma 1, lettera b -ter), punto 2) prevede l'elenco delle tipologie ora considerate rifiuti urbani se provenienti dalle attività indicate nell'allegato L-quinquies.

Allegato L-quinquies: Attività che producono rifiuti ex assimilabili, adesso urbani

1. Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto.
2. Cinematografi e teatri.
3. Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta.
4. Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi.
5. Stabilimenti balneari.
6. Esposizioni, autosaloni.
7. Alberghi con ristorante.
8. Alberghi senza ristorante.
9. Case di cura e riposo.
10. Ospedali.
11. Uffici, agenzie, studi professionali.
12. Banche ed istituti di credito.

13. Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli.
14. Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze.
15. Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato.
16. Banchi di mercato beni durevoli.
17. Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista.
18. Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista.
19. Carrozzeria, autofficina, elettrauto.
20. Attività artigianali di produzione beni specifici.
21. Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub.
22. Mense, birrerie, hamburgerie.
23. Bar, caffè, pasticceria.
24. Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari.
25. Plurilicenze alimentari e/o miste.
26. Ortofrutta, pescherie fiori e piante, pizza al taglio.
27. Ipermercati di generi misti.
28. Banchi di mercato generi alimentari.
29. Discoteche, night club.

Rimangono escluse le attività agricole e connesse di cui all'articolo 2135 del codice civile. Attività non elencate, ma ad esse simili per loro natura e per tipologia di rifiuti prodotti, si considerano comprese nel punto a cui sono analoghe.

L'ultimo comma dell'allegato L quinquies, quindi, precisa: attività non elencate, ma ad esse simili per loro natura e per tipologia di rifiuti prodotti, si considerano comprese nel punto a cui sono analoghe.

Ne consegue che se le attività industriali (non specificatamente indicate nell'elenco) producono rifiuti che sono simili per natura e composizione ai rifiuti domestici indicati nell'allegato L-quater (cosiddetti rifiuti ex assimilabili) detti rifiuti sono da qualificarsi come "urbani" e, quindi, soggetti a tassazione.

L'attuale disciplina dei rifiuti urbani prodotti dalle attività industriali, pertanto, può così riassumersi:

- 1) sono speciali esclusivamente se diversi da quelli di cui al punto 2 della lettera b-ter) del comma 1 dell'art. 183;
- 2) sono urbani (ex assimilabili) se non sono diversi da quelli di cui al punto 2 della lettera b-ter) del comma 1 dell'art. 183.

8.1 Il servizio di raccolta dei rifiuti

L'Amministrazione comunale nell'anno 2025 ha garantito con il gestore ambientale la realizzazione degli interventi previsti all'interno del capitolato speciale d'appalto e del progetto tecnico. In particolare è stata predisposta specifica relazione tecnica riepilogativa dei primi quattro anni d'appalto propedeutica al rinnovo dello stesso nell'annualità 2026.

La raccolta differenziata effettuata a San Donato Milanese prevede la separazione dei materiali come riportato nella tabella sottostante.

Per la raccolta domiciliare dei rifiuti il servizio di raccolta differenziata, effettuato col sistema cosiddetto "porta a porta", è stato organizzato suddividendo la città in due zone. Le tipologie di rifiuti attualmente raccolte a San Donato sono:

FRAZIONE	TIPOLOGIA DI RIFIUTO	ESPOSIZIONE
SECCO INDIFFERENZIATO	carta sporca - oleata - per alimenti bicchieri e piatti di plastica pannolini – assorbenti – lettiera giocattoli – calzature - mozziconi	sacco grigio
UMIDO	scarti e avanzi cibo fiori – foglie – bustine tè pane - pasta – riso	contenitore marrone
CARTA	giornali - riviste – corrispondenza sacchetti di carta – libri – fogli contenitori in tetrapak (bevande)	contenitore bianco
CARTONE	scatole e scatoloni	contenitore bianco / tal quale
VETRO	bottiglie - barattoli – bicchieri vetro	contenitore verde
PLASTICA E METALLO	imballaggi in plastica (bottiglie/flaconi) vaschette per alimenti – polistirolo sacchetti vari e film plastico barattoli metallo e lattine	sacco giallo
INGOMBRANTI *	mobili – legno	tal quale
SCARTI VEGETALI *	foglie – ramaglie – sfalci d'erba	contenitore carrellato

* servizio effettuato su prenotazione a ciglio strada.

I rifiuti raccolti, col sistema “porta a porta”, sono conferiti sia da utenze domestiche che non domestiche; per l'effettuazione del servizio la città è stata divisa in quattro zone omogenee per dimensione, sviluppo delle strade e carico insediativo. I giorni di raccolta nelle quattro zone sono riportati nelle tabelle che seguono:

Utenze domestiche è servizio serale

Frazione	Zona A	Zona B	Zona C	Zona D
Indifferenziato	Lun	Ven	Lun	Ven
Organico/umido	Lun - Gio	Mar - Ven	Lun - Gio	Mar - Ven
Carta e cartone	Gio	Mer	Gio	Mer
Vetro	Mer	Mar	Mer	Mar
Plastica e metallo	Gio	Mar	Gio	Mar

Utenze non domestiche è attività industriali, commerciali, artigianali e dei servizi.
Anche per queste utenze il ritiro è in orario reale

Frazione	Zona A	Zona B	Zona C	Zona D
Indifferenziato	Lun	Ven	Lun	Ven
Organico/umido	Lun - Gio	Mar - Ven	Lun - Gio	Mar - Ven
Carta e cartone	Lun - Gio	Mer - Ven	Lun - Gio	Mer - Ven
Vetro	Lun - Mer	Mar - Ven	Lun - Mer	Mar - Ven
Plastica e metallo	Lun - Gio	Mar - Ven	Lun - Gio	Mar - Ven

Utenze selezionate e particolari utenze (scuole, ospedali, mense, ristoranti, supermercati) con specifiche necessità – servizio mattutino.

Frazione	Zona A	Zona B	Zona C	Zona D
Indifferenziato	Lun – Mer - Ven			
Organico/umido	da Lunedì a Sabato			
Carta	Mer - Sab			
Cartone	Mar - Gio			
Vetro	Mer - Sab			
Plastica e metallo	Mar - Ven			

Agenti accertatori: prosegue il progetto di controllo utenze con l'utilizzo di una risorsa dedicata alla vigilanza e al controllo del regolamento comunale, detto "agente accertatore" con la funzione di accertare le violazioni e redigere gli eventuali verbali di contestazione, lasciando il conseguente iter amministrativo relativo alle sanzioni in capo all'Amministrazione Comunale.

8.2 Piattaforma Ecologica

Presso la Piattaforma Ecologica di via per Monticello sono conferiti, oltre alle tipologie di rifiuti raccolte porta a porta, anche:

- rifiuti ingombranti ↳ mobili – poltrone – materassi
- scarti vegetali ↳ residui potature – sfalci d'erba
- oli e grassi ↳ vegetali – animali – minerali
- elettrodomestici ↳ frigoriferi – televisori – computer – forni – piani cottura
- prodotti pericolosi ↳ vernici – spray
- inerti ↳ macerie – piastrelle
- toner
- legno
- metallo
- pneumatici
- pile e batterie*
- farmaci*

*raccolte effettuate anche sul territorio tramite appositi contenitori

Riportiamo i dati relativi ai rifiuti differenziati espressi in kg conferiti presso la Piattaforma Ecologica:

Tipologia	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025**
Imballaggi in carta e cartone (15.01.01)	31.220	28.500	29.040	46.480	76.360	89.940	75.367
Comp. Elett. P. (20.01.35)	18.710	16.840	18.510	13.780	16.660	9.595	9.483
Comp. Elet. Grandi bianchi (20.01.36)	19.740	19.120	14.820	15.610	13.310	15.640	12.290
Comp. Elettronici piccoli elet. (20.01.36)	48.320	53.540	48.330	43.940	38.170	49.760	42.320
Lampade fluorescenti (20.01.21)	488	458	444	399	391	527	434
Batterie e accumulatori (20.01.33)	812	848	796	1.150	850	850	770
Batterie e accumulatori (16.06.01)	9.270	9.193	3.520	3.300	5.560	7.790	6.347
Frigoriferi (20.01.23)	14.890	11.690	11.780	10.100	8.430	10.300	7.520
Ingombranti (20.03.07)	220.150	240.120	217.370	191.420	179.510	192.620	160.500
Legno (20.01.38)	220.500	224.000	245.500	196.980	206.200	251.120	233.040
Inerti (17.09.04)	142.840	144.720	160.150	115.340	141.860	158.180	103.020
Medicinali (20.01.31)	820	1.560	980	280	1.160	1.020	1.000
Metallo (20.01.40)	92.570	83.990	97.299	81.060	78.960	95.520	92.340
Olio Min. (13.02.08)	1.100	500	900	500	1.500	810	810

Olio Veg. (20.01.25)	3.330	4.050	5.600	4.150	4.750	4.580	3.650
Pneumatici (16.01.03)	5.600	7.970	6.090	5.610	10.200	7.650	5.990
Spazzamento (20.03.03)	346.660	293.000	215.360	206.790	133.580	86.400	69.000
Spray (16.05.04)	720	520	560	450	650	500	480
Toner (08.03.18)	950	1.080	1.340	1.040	880	835	640
Verde (20.02.01)	54.320	47.980	46.820	51.400	52.120	63.570	52.090
Vernici (20.01.27)	12.695	12.680	12.620	13.620	14.460	14.150	10.520
Vetro in lastre (20.01.02)	11.900	12.700	5.160	10.460	12.350	15.350	14.740
Imballaggi in vetro (15.01.07)	1.157.540	1.218.500	1.212.820	1.198.440	1.464.960	1.141.340	862.309
RSU (20.03.01) *	243.100	246.410	227.010	204.140	258.860	226.000	182.940
TOTALI	2.722.285	2.745.829	2.638.139	2.438.219	2.721.731	2.444.047	1.947.600

* si tratta di rifiuti solidi urbani raccolti dagli operatori che si occupano dello spazzamento manuale durante la loro attività di svuotamento dei cestini.

** relativamente all'anno 2025 i dati sono in corso di validazione

N.B. il valore è particolarmente inferiore rispetto agli anni precedenti a causa della chiusura temporanea della PE, così come illustrato nel paragrafo seguente.

8.3 Lavori straordinari Piattaforma Ecologica e sito temporaneo

In vista del rinnovo del titolo autorizzativo, previsto nel corso del prossimo anno, sono stati programmati interventi di manutenzione straordinaria della struttura di via Monticello.

Gli interventi hanno riguardato principalmente il rifacimento della pavimentazione nell'area destinata al deposito dei cassoni, posta alla quota -1,50 m, mediante realizzazione di pavimentazione industriale in cemento quarzato, nonché l'adeguamento della rampa di accesso con finitura antisdrucchiolo a lisca di pesce. Analoghi interventi sono stati effettuati in alcune porzioni alla quota 0,00, in corrispondenza dell'ingresso veicolare e delle aree di posizionamento dei cassoni. Contestualmente è stato rinnovato lo strato di usura del corsello carrabile utilizzato dagli utenti e sono state predisposte tubazioni interrato funzionali alla futura installazione di sistemi di videosorveglianza, antintrusione e ad eventuali adeguamenti antincendio. È stata inoltre eseguita la messa in sicurezza dei parapetti di protezione delle aree di conferimento mediante applicazione di pannelli in rete metallica.

Le lavorazioni non hanno comportato modifiche morfologiche o planimetriche dell'area né alterazioni della componente vegetazionale esistente, preservando le alberature e le relative zone di rispetto radicale.

Per consentire l'esecuzione delle opere, la piattaforma ecologica è stata temporaneamente chiusa per circa dieci settimane a decorrere dal mese di giugno. Al fine di garantire la continuità del servizio e prevenire fenomeni di abbandono incontrollato dei rifiuti, è stata attivata un'area attrezzata temporanea presso il parcheggio sito lungo Viale De Gasperi, area di proprietà della società Eni già asservita ad uso pubblico e concessa al Comune in detenzione temporanea gratuita. L'area, interamente asfaltata e dotata di sistema di smaltimento delle acque meteoriche, risulta conforme ai requisiti normativi in materia ambientale.

Presso tale sito è stato realizzato un deposito temporaneo prima della raccolta, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb) e dell'art. 185-bis del D.Lgs. 152/2006, destinato allo stoccaggio delle principali frazioni di rifiuto maggiormente conferite nel periodo estivo (ingombranti, metalli, sfalci verdi e legno). È stato inoltre attivato un servizio di raccolta mediante Centro Ambientale Mobile/Ecomobile per il conferimento di rifiuti urbani pericolosi e RAEE, tra cui toner, bombolette spray, lampade, oli, vernici, pile, batterie, farmaci scaduti, apparecchiature elettroniche e monitor.

Parallelamente è stato potenziato il servizio di raccolta domiciliare su prenotazione di rifiuti ingombranti e RAEE, con incremento significativo delle prese settimanali. La gestione del deposito temporaneo è stata effettuata nel rispetto delle prescrizioni normative relative alla separazione per categorie omogenee, alle modalità di imballaggio ed etichettatura dei rifiuti pericolosi e ai limiti quantitativi e temporali di stoccaggio. La movimentazione dei cassoni è stata effettuata con frequenza tale da garantire il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente.

Al termine degli interventi è stata garantita la completa rimozione delle strutture temporanee e dei rifiuti stoccati, con successiva riattivazione della piattaforma ecologica comunale e comunicazione agli Enti competenti.

8.4 Centro Ambientale Mobile

Nell'anno 2025 è stata garantita la presenza mensile nei quattro quartieri della città del centro itinerante, sospeso solo nelle settimane di chiusura della piattaforma ecologica di via Monticello in quanto potenziato il servizio all'interno del sito temporaneo aperto in viale De Gasperi.

8.5 Produzione totale di rifiuti e raccolta differenziata

La delibera di Giunta Regionale n°X/6511 del 21 Aprile 2017 ha definito:

- le modalità di compilazione dell'applicativo O.R.SO. (osservatorio rifiuti sovraregionale) relativo alla raccolta dei dati di produzione e gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti gestiti dagli impianti in Regione Lombardia
- il metodo standard per il calcolo e la verifica delle percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti urbani raggiunte in ogni comune, ai sensi dell'art. 205 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152

Di seguito si definiscono i criteri e le modalità di calcolo per la Regione Lombardia degli indicatori più comuni, anche in relazione a quelli che sono gli obiettivi fissati dalle normative nazionali e regionali in materia.

La formula per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata è la seguente:

$$\% RD = \frac{\sum RD}{\sum RD + RU_{ind}} * 100$$

$\sum RD$: sommatoria dei quantitativi delle diverse frazioni che compongono la raccolta differenziata ivi incluse, se conteggiate e rendicontate, le quote destinate al compostaggio domestico o di comunità.

$\sum RU_{ind}$: rifiuti urbani indifferenziati.

$\sum RD + RU_{ind}$: è il totale dei rifiuti urbani.

Ai fini del calcolo dell'ammontare di rifiuti raccolti in modo differenziato, vengono prese in considerazione le seguenti tipologie di rifiuti:

- vetro, carta, plastica, legno, metalli: i quantitativi di rifiuti di imballaggio o di altre tipologie di rifiuti, anche ingombranti, costituiti da tali materiali raccolti separatamente ed avviati alla preparazione per il riutilizzo, al riciclaggio o prioritariamente al recupero di materia;
- raccolta multimateriale: i quantitativi di rifiuti derivanti dalla raccolta congiunta di più frazioni merceologiche in un unico contenitore;
- ingombranti misti a recupero: ingombranti raccolti separatamente dai rifiuti indifferenziati ed inviati a impianti di trattamento finalizzati al recupero. Nei casi in cui non sia disponibile il dato relativo alle quantità destinate a operazioni di riciclaggio/recupero, l'intero flusso deve essere escluso dal computo della raccolta differenziata;
- frazione organica: costituita dalla frazione umida e dalla frazione verde proveniente dalla manutenzione di giardini e parchi;
- rifiuti da raccolta selettiva: frazioni omogenee di rifiuti raccolti in modo separato al fine di garantire una corretta e separata gestione delle stesse rispetto al rifiuto indifferenziato anche qualora destinati allo smaltimento (es. farmaci, vernici, inchiostri e relativi contenitori, ecc.) permettendo una chiara riduzione di pericolosità dei rifiuti urbani e facilitandone un trattamento specifico;
- rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE): sono compresi tutti i rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche di cui all'art. 4, comma 1 lettera I) del decreto legislativo 14 marzo 2014, n. 49, avviati a trattamento adeguato;
- rifiuti di origine tessile: manufatti tessili di vario tipo (ad esempio abiti, coperte, scarpe, tovaglie, asciugamani, etc.) e gli imballaggi tessili. Richiamando quanto previsto all'art. 14 della L. 19 agosto 2016, n. 166 (c.d. "legge anti spreco alimentare"), si precisa che le raccolte di articoli e accessori di abbigliamento usati ("Stracci e indumenti smessi" in ORSO3.0) non effettuate direttamente tramite il conferimento dei privati presso le sedi operative dei "soggetti donatori" come definiti alla lettera b) dell'art. 2 della L. 166/2016 (Enti e organizzazioni no profit), quindi ad esempio tramite contenitori stradali, sono a tutti gli effetti rifiuti urbani e quindi da conteggiarsi ai fini della raccolta dati;

- rifiuti da spazzamento stradale a recupero: rifiuti da spazzamento raccolti separatamente dai rifiuti indifferenziati ed inviati a impianti di trattamento finalizzati al recupero. Nei casi in cui non sia disponibile il dato relativo alle quantità destinate a operazioni di riciclaggio/recupero, l'intero flusso deve essere escluso dal computo della raccolta differenziata;
- rifiuti inerti: ai sensi dell'art. 184, comma 3, lettera b) del D.Lgs. 152/2006 i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, i rifiuti che derivano dalle attività di scavo e i rifiuti della pulizia dei camini rientrano nella classificazione dei rifiuti speciali e pertanto non sono da computarsi né nella raccolta differenziata né nella produzione totale dei rifiuti. Tuttavia, in considerazione del fatto che, occasionalmente, alcune attività di piccola entità, quali ad esempio manutenzioni interne di civili abitazioni o lavori di sistemazione di aree di pertinenza, possono essere effettuate anche dal proprietario o dal conduttore dell'immobile, dando luogo alla produzione di modeste quantità di rifiuti, possono essere conteggiate nel calcolo della raccolta differenziata (ed ovviamente della produzione complessiva) fino a un quantitativo massimo pari a 15 kg*abitante/anno. Quanto sopra, solo ed esclusivamente se i rifiuti sono conferiti direttamente dal proprietario o dal conduttore dell'edificio in cui sono stati generati presso un centro di raccolta comunale o sovracomunale di cui al D.M. 8 Aprile 2008 (o eventualmente autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006). In caso di mancato rispetto di tali condizioni i rifiuti vengono esclusi dal computo dei rifiuti urbani e della raccolta differenziata. Quindi non verranno conteggiati i rifiuti inerti rinvenuti abbandonati sul territorio comunale, in quanto il DM 26 maggio 2016 richiede esplicitamente l'individuazione del produttore;
- altre tipologie di rifiuti: tipologie di rifiuti raccolti separatamente, come indicate al punto 4.2 dell'Allegato 1 del decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 8 aprile 2008 «Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'art. 183, comma 1, lettera mm) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche» che specifica le tipologie di rifiuti che possono essere conferite al centro di raccolta comunale. Relativamente ai quantitativi massimi pro capite conferibili si rinvia a quanto disciplinato dai singoli regolamenti comunali;
- rifiuti avviati a compostaggio domestico: saranno considerati alle condizioni e nei termini precisati al paragrafo 2.7 Compostaggio domestico; si considera comunque un quantitativo massimo ammissibile pari a 220 g/ab*giorno (si rimanda alla nota del Ministero dell'Ambiente n. 2776 del 24/02/2017);
- rifiuti avviati a compostaggio di comunità: in attesa di casistiche statisticamente significative, saranno valutati caso per caso, tenendo conto di quanto precisato al paragrafo 2.8 Compostaggio di comunità;
- rifiuti abbandonati su suolo pubblico: vengono considerati ammissibili solo se direttamente correlabili per natura ad un'origine domestica, e se agli stessi viene attribuito uno dei codici EER previsti in Appendice 3; in caso contrario sono considerati "frazione neutra" (vedi sotto). A titolo di esempio, e quindi non esaustivo dell'intera casistica, la carcassa di un autoveicolo abbandonata non viene conteggiata, così come un cumulo di terreno da bonifica; al contrario possono essere conteggiati un frigorifero o una batteria abbandonati. La valutazione viene comunque fatta sulla base di verifiche ed elementi acquisibili dagli Osservatori rifiuti direttamente presso il Comune.

Nella tabella successiva possiamo osservare l'andamento annuale per alcune singole frazioni, fra quelle raccolte sul territorio:

	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025**
frazione	Kg	Kg	Kg	Kg	Kg	Kg	Kg
R.S.U.	3.590.790	3.917.670	4.220.920	4.320.000	3.652.440	3.794.580	3.266.820
Umido	2.676.560	2.494.380	2.561.420	2.689.680	2.683.520	2.730.710	2.696.180
Ingombranti	383.670	437.080	459.740	355.680	338.230	389.650	348.300
Vetro	1.332.760	1.291.920	1.287.980	1.277.520	1.256.760	1.244.540	1.189.140
Cartone	682.770	381.000	494.640	560.100	263.920	300.180	271.920
Carta	1.317.640	1.327.820	1.216.740	1.213.160	1.574.920	1.495.300	1.528.920
Plastica e metallo	881.930	805.090	788.940	856.280	974.820	1.035.100	1.003.820
Verde	108.940	96.870	104.140	136.680	57.780	117.990	137.630
Legno	220.500	224.000	241.540	197.040	206.200	251.220	234.060
Metallo	92.570	85.700	97.940	79.300	81.960	95.520	92.380
Inerti	148.900	146.610	149.523	129.058	141.860	188.571	119.420

Produzione dei rifiuti indifferenziati

MESE	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025**
	Kg	Kg	Kg	kg	Kg	Kg	Kg
Gennaio	304.820	420.080	369.710	405.980	448.630	364.740	372.800
Febbraio	334.810	388.960	452.790	419.850	357.380	356.160	360.370
Marzo	384.740	360.130	432.680	470.920	402.470	426.740	362.780
Aprile	316.610	347.590	453.650	444.870	368.110	341.090	350.730
Maggio	437.050	392.260	458.950	511.550	359.030	368.430	426.590
Giugno	349.300	453.400	442.080	471.760	329.200	438.400	303.240
Luglio	349.720	416.960	467.690	441.080	406.340	410.600	362.860
Agosto	317.510	269.790	350.970	341.090	264.080	335.760	298.960
Settembre	320.860	463.130	429.730	411.540	369.160	357.200	348.640
Ottobre	502.800	560.980	519.820	423.230	432.300	490.980	440.400
Novembre	652.950	459.610	584.860	507.240	487.610	437.230	382.100
Dicembre	472.340	462.900	392.790	444.630	348.430	387.320	243.890
TOTALE PESI	4.743.510	4.995.790	5.355.720	5.293.740	4.572.740	4.372.801	4.253.360

Come si può notare in tabella il triennio 2020 – 2022 interessato dall'emergenza Covid ha determinato un considerevole aumento della frazione secca residua RSU e una conseguente riduzione della raccolta differenziata di circa 5,44 %.

Andamento della percentuale di raccolta differenziata

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025**
Gennaio	66,38	75,92	70,96	69,32	65,87	66,69	69,39%	71,76%
Febbraio	61,97	70,36	70,79	68,17	66,75	69,32	70,87%	68,03%
Marzo	65,47	70,03	66,40	68,14	63,72	69,47	66,91%	71,78%
Aprile	62,92	74,24	66,25	65,46	64,33	68,60	70,01%	72,79%
Maggio	63,41	70,67	68,44	65,58	62,40	71,38	70,74%	70,86%
Giugno	64,04	71,42	67,34	65,53	65,49	75,50	65,84%	72,51%
Luglio	70,76	72,51	68,04	64,55	63,28	65,57	68,38%	69,44%
Agosto	65,20	69,95	69,76	62,18	65,70	72,18	66,12%	66,76%
Settembre	69,92	74,66	66,48	67,35	66,80	68,91	69,35%	70,06%
Ottobre	74,77	70,22	66,84	63,14	66,69	66,75	72,02%	72,42%
Novembre	76,07	68,33	66,99	66,88	68,10	67,79	73,15%	74,13%
Dicembre	71,52	68,11	67,69	68,82	70,13	72,60	70,81%	83,41%
%	67,72	71,22	67,97	66,31	65,78	69,47	69,49%	72,03%

** dati incorso di validazione

Novità per le UtENZE non domestiche

In materia di gestione dei suddetti rifiuti, il D.Lgs. 116/2020 ha introdotto le seguenti novità:

- le aziende non sono obbligate a rivolgersi ad un gestore pubblico per il conferimento dei propri rifiuti e possono scegliere il privato (art. 198 del D.Lgs. 152/2006 comma 2-bis).
- le aziende che scelgono un operatore privato per la gestione dei propri rifiuti da avviare al recupero sono escluse dalla corresponsione della componente tariffaria rapportata alla quantità dei rifiuti conferiti (art. 238 del D.Lgs. 152/2006 comma 10).
- le aziende che scelgono un operatore pubblico saranno vincolate a tale operatore per un periodo non inferiore a cinque anni (art. 238 del D.Lgs. 152/2006 comma 10). Pertanto, dal privato si può disdire, dal pubblico, invece, prima dei 5 anni non è consentito.

Dall'analisi delle richieste pervenute al Servizio Tributi, da parte di alcune utenze non domestiche nel corso di questi anni, si è provveduto a determinare, sulla base delle dichiarazioni e dei formulari trasmessi all'ente i quantitativi di frazioni recuperabili che sono uscite dal "circuito comunale" ma di cui è necessario tenere conto nel calcolo della percentuale di raccolta differenziata raggiunta.

	2023	2024
N° Richieste pervenute	6	7

Visionata la documentazione trasmessa si sono calcolati i pesi complessivi espressi in kg suddivisi per codice EER che sono usciti dal circuito comunale. Di seguito si riportano principali codici EER e pesi relativi a queste raccolte:

Tipologia	Codice	2023	2024
imballaggi carta e cartone	150101	526.626,00	520.576,00
imballaggi in plastica	150102	417,00	194,00
imballaggi in legno	150103	105.115,00	48.596,00
imballaggi misti	150106	328.288,00	419.991,00
ingombranti	200307	25.290,00	1.410,00
mattoni	170102	560,00	980,00
ferro	170405	72.920,00	4.380,00
Toner	080318	20,00	
rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305	160306		36.480,00
TOTALE		1.059.236,00	1.032.607,00

Le relative quote di rifiuto secco indifferenziato RSU per le utenze di cui sopra sono rimaste in carico al comune che tramite il gestore ambientale ne effettua la raccolta e il trasporto sino all'impianto di destinazione finale.

Riepilogo percentuale raccolta differenziata raggiunta

Dalla comparazione di tutti i dati sin qui esaminati si può pertanto concludere che, considerati i pesi relativi alle raccolte differenziate effettuate dalle utenze non domestiche al di fuori del circuito comunale, la percentuale di raccolta raggiunta è ridefinita come segue:

Anno	% RD a seguito raccolta dell'Ente	% RD effettiva comprensiva di raccolta differenziata UND
2023	69,48%	78,24%
2024	69,56%	77,76%
2025	*	*

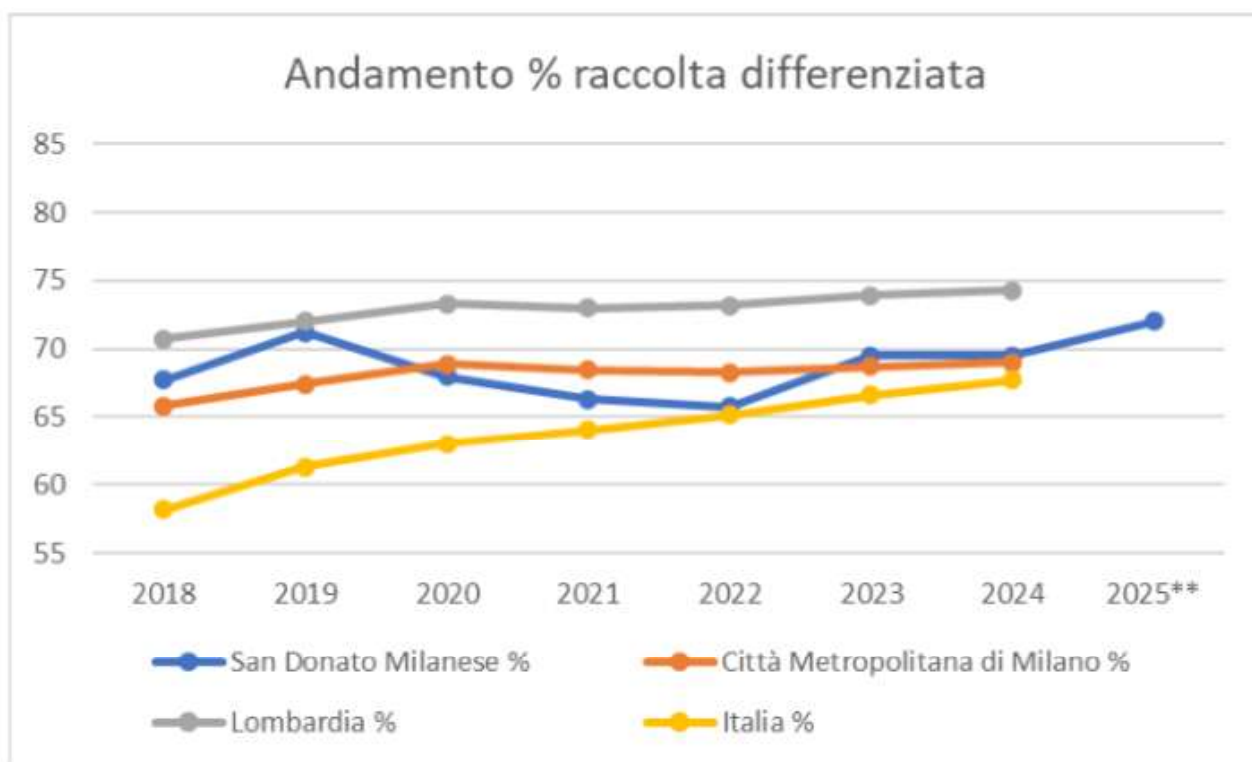
Al momento si è ancora in attesa delle istanze relative all'anno 2025.

Al fine di migliorare ulteriormente la raccolta differenziata occorre potenziare i successivi due aspetti:

- Analisi merceologiche
- Contrasto all'abbandono di rifiuti sul territorio

	San Donato Milanese %	Città Metropolitana di Milano %	Lombardia %	Italia %
2018	67,72	65,82	70,71	58,16
2019	71,22	67,41	72,03	61,28
2020	67,97	68,87	73,28	63,00
2021	66,31	68,45	72,99	64,04
2022	65,78	68,25	73,19	65,16
2023	69,47	68,70	73,90	66,60
2024	69,49	69,00	74,30	67,70
2025**	72,03	--	--	--

** dati incorso di validazione



Tale grafico è riferito alle raccolte eseguite dal gestore ambientale e non contempla al suo interno i quantitativi relative alle UND che presentano istanza di riduzione TARI ogni anno all'Ufficio Tributi.

Confrontando i “numeri” relativi alla produzione di rifiuti urbani di San Donato Milanese con quelli del territorio nazionale [fonte → Rapporto Rifiuti ISPRA anno 2025 (riportante i dati nazionali dell'anno 2024) si può riscontrare quanto segue:

SAN DONATO* (dati anno 2019): □ 380,42 Kg/anno per abitante
□ 1,04 Kg abitante/giorno

* considerati: - residenti ⇒ 32.834
produzione complessiva di rifiuti ⇒ 12.490.810 kg

SAN DONATO* (dati anno 2020): □ 372,75 Kg/anno per abitante
□ 1,02 Kg abitante/giorno

* considerati: - residenti ⇒ 32.510
produzione complessiva di rifiuti ⇒ 12.118.114 kg

SAN DONATO* (dati anno 2021): □ 387,35 Kg/anno per abitante
□ 1,06 Kg abitante/giorno

* considerati: - residenti ⇒ 32.333
produzione complessiva di rifiuti ⇒ 12.524.050 kg

SAN DONATO* (dati anno 2022): □ 391,65 Kg/anno per abitante
□ 1,07 Kg abitante/giorno

* considerati: - residenti ⇒ 32.404
produzione complessiva di rifiuti ⇒ 12.690.963 kg

SAN DONATO* (dati anno 2023): □ 371,44 Kg/anno per abitante
□ 1,02 Kg abitante/giorno

* considerati: - residenti ⇒ 32.539
produzione complessiva di rifiuti ⇒ 12.086.432 kg

SAN DONATO* (dati anno 2024): □ 386,84 Kg/anno per abitante
□ 1,06 Kg abitante/giorno

* considerati: - residenti ⇒ 32.549
produzione complessiva di rifiuti ⇒ 12.591.103 kg

SAN DONATO* (dati anno 2025): □ 366,89 Kg/anno per abitante
□ 1,01 Kg abitante/giorno

* considerati: - residenti ⇒ 32.275
produzione complessiva di rifiuti ⇒ 11.841.579 kg



9. DISINFESTAZIONE DEL TERRITORIO



Nell'annualità 2025 il servizio di disinfezione e disinfestazione del territorio e degli edifici scolastici e comunali ha previsto l'esecuzione delle seguenti tipologie d'interventi:

- derattizzazione;
- deblattizzazione;
- dezanzarizzazione adulticida e svernanti;
- installazione di erogatori di esca rodenticida a prova di manomissione da parte di minori nell'ambito dei plessi scolastici;

Per quanto attiene il servizio di dezanzarizzazione adulticida il Gruppo CAP, in qualità di gestore del Servizio Idrico Integrato, ha avviato le attività propedeutiche per la disinfestazione del 40% (n.2249) del totale delle caditoie presenti sul territorio comunale (n.5619) con ripetizione di n.4 cicli nel periodo primaverile/estivo.

I servizi sono stati erogati tenendo conto delle seguenti modalità:

- prevenzione dell'insorgenza dell'evento dannoso, mediante monitoraggio periodico dei luoghi a rischio e interventi mirati ad impedire l'insorgere di infestazioni dannose;
- interventi effettuati con utilizzo di prodotti e metodiche di impiego tali da ridurre il più possibile rischi per persone, animali e per l'ambiente, diminuendo i disagi per gli utilizzatori delle strutture trattate;

A completare questa costante attività sono stati previsti degli interventi di soccorso a chiamata che vengono svolti a seguito segnalazione delle segreterie dei plessi scolastici e dell'amministrazione comunale, che consentono di far fronte a piccole emergenze puntuali (ad es. rimozione favi di vespe, disinfezione di un locale, disinfestazione da formiche). Tutti gli interventi vengono eseguiti previo accordo con le strutture al fine di ridurre al minimo i possibili disagi per i fruitori delle stesse.

Il Comune interviene su tutte le aree e gli edifici pubblici di sua proprietà che costituiscono però solo una parte del territorio comunale; non bisogna infatti sottovalutare la presenza dei micro-focolai nelle realtà private, sulle quali, secondo il vigente Regolamento d'Igiene, le disinfestazioni devono essere effettuate a cura e spese dei proprietari degli edifici e dei terreni o di chi ne ha l'effettiva disponibilità.

Pertanto al fine di contrastare il fenomeno della presenza di zanzare e prevenire eventuali focolai di malattie trasmesse da vettori, il Comune di San Donato Milanese, su indicazione di ATS Milano Città Metropolitana, ha provveduto ad emanare specifica ordinanza sindacale (Ordinanza n.12 del 12/06/2025) con cui ingiungere l'esecuzione di idonei trattamenti disinfestanti anche in area privata.

Nella stagione estiva del 2025, a differenza dell'anno 2024, sono pervenute n.2 segnalazioni da parte di ATS – Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria per un caso di Dengue e uno di Chikungunya sul territorio. Entrambi i casi sono stati gestiti emanando due ordinanze sindacali contingibili e urgenti (n.23/2025 e n.24/2025). Si fa altresì presente che il secondo caso segnalato si è trattato di un falso positivo e pertanto è seguita l'ordinanza sindacale di revoca (n.25/2025).

10. ANIMALI



Il servizio di custodia, mantenimento e incenerimento dei cani randagi accalappiati sul territorio comunale è affidato al Canile Rifugio Russo Alessandro – Canile ASL MI2 con sede in Via Emilia s/n – 20060 Vignate (MI). Nell'anno 2025 sono stati ospitati nella struttura complessivamente n.8 cani, di questi 7 sono stati adottati durante l'annualità. Attuando la Legge regionale 33/2009, Regione Lombardia ha approvato il Regolamento n°2/2017 (pubblicato sul BURL n. 15 del 14 aprile 2017) contenente alcune innovazioni che la Direzione Generale Welfare e Veterinaria ha sintetizzato in una circolare alle ATS regionali:

- l'obbligo di identificazione, oltre che per i gatti destinati al commercio, anche per quelli delle colonie feline;
- il divieto di tenere i cani alla catena o applicare loro qualunque altro strumento di contenzione simile, salvo che per ragioni sanitarie certificate da un veterinario o per temporanee ragioni di sicurezza;
- i requisiti dell'oasi felina, per ospitare i gatti non ricollocabili in colonia, o quelli che non si adattano alla vita in una struttura chiusa;
- la possibilità di accesso di cani, gatti e conigli negli ospedali e nelle case di riposo, secondo le condizioni stabilite dalle strutture sanitarie o sociosanitarie;
- la definizione di cani di assistenza e dei percorsi che tali cani devono seguire al fine del riconoscimento del rilascio dell'attestato di idoneità.

A San Donato Milanese vi sono 9 colonie feline (aggiornamento di maggio 2025), composte da gruppi di gatti più o meno numerosi, disseminate in tutte le aree cittadine e accudite da volontari ben organizzati che li assistono quotidianamente.

Nell'ambito del Piano di monitoraggio e contenimento della nutria (*Myocastor coypus*) per il triennio 2024/2026 stabilito dalla Città metropolitana di Milano ai sensi della L.R. n.20/2002 e s.m.i. e in attuazione della D.G.R. n.XII/1698 del 28 Dicembre 2023, è proseguita la collaborazione con il Nucleo Ittico Venatorio di Città Metropolitana, denominata anche Polizia Provinciale per gli interventi di cattura nei giardini di alcuni plessi scolastici del territorio.



Per quanto attiene il monitoraggio e contenimento di leporidi affetti da Mixomatosi, ATS Città Metropolitana in data 10/09/2021 ha emanato l'ordinanza sanitaria n.1/SA/2021, a seguito della quale il Comune si è attivato nel recupero di n.32 carcasse servendosi anche del servizio in convenzione con ATS. In merito a questo nel corso della seconda metà del 2025 il Comune ha avviato un confronto con ATS in merito alla gestione delle carcasse di fauna selvatica a seguito della comunicazione con cui ATS ha chiarito che, in base alla normativa regionale vigente, tale competenza non rientra più nelle proprie attività operative ma è attribuita alla Polizia Provinciale. Il Comune ha segnalato le criticità operative derivanti da tale assetto, soprattutto in termini di tempestività degli interventi e di tutela igienico-sanitaria, richiedendo un chiarimento istituzionale e una soluzione condivisa tra Regione, Città Metropolitana, ATS e Comuni.

A dicembre 2025 infine si è registrata una situazione completamente nuova relativa alla fauna ittica del territorio comunale: presso il Laghetto Europa, cava artificiale del territorio senza portate d'acqua in entrata o uscita, sono state rilevate numerose carcasse di pesci, fenomeno fino ad ora mai osservato. L'evento ha richiesto l'attivazione di procedure straordinarie e coordinate tra l'Ente, il Dipartimento Veterinario di ATS, Città Metropolitana e ARPA. In particolare, le carcasse sono state classificate come Sottoprodotti di Origine Animale (SOA) di Categoria 2 e rimosse mediante l'affidamento del servizio ad una società specializzata, con intervento effettivamente eseguito il 29 dicembre 2025 e documentato attraverso verbali di avvio e fine servizio. L'episodio ha rappresentato una novità assoluta nella gestione della fauna ittica locale e ha permesso di testare e consolidare procedure tecnico-amministrative per la gestione di emergenze ambientali di natura sanitaria.



11. CAVA TECCHIONE



(tratto dalla relazione prodotta dalla società Idrogea Servizi)



Figura 1 - area di coltivazione II fase lotto A su foto aerea (bing maps)

La società Cosmocal S.p.a. in data 12/07/2016 è stata autorizzata dalla Città Metropolitana di Milano (Area Tutela e Valorizzazione Ambientale) all'esercizio dell'attività estrattiva di sabbia e ghiaia ai sensi dell'art.12 della L.R. n°14/98 nell'ambito territoriale estrattivo ATEg29 Cascina Tecchione SDI- Bacino 5 - Comuni di San Donato Milanese e San Giuliano Milanese.

L'autorizzazione (lotto A della II fase) prevedeva entro il 30/06/2019 l'estrazione di un volume mercantile utile complessivo non superiore a 697'041 mc (di cui 187'912 mc in Comune di San Donato Milanese e 509'129 mc in Comune di San Giuliano Milanese). Vista la richiesta di Cosmocal, la Città Metropolitana di Milano ha autorizzato una proroga all'esercizio dell'attività estrattiva con documento "Raccolta Generale n° 5253 del 23/07/2019" prescrivendo che il progetto di coltivazione e il recupero ambientale, da attuarsi contestualmente alle operazioni di scavo, avrebbe dovuto essere completato entro novembre 2023. In data 10/11/2023 con Autorizzazione Dirigenziale R.G. n° 9136, Città Metropolitana di Milano ha ulteriormente prorogato all'esercizio dell'attività estrattiva la società Cosmocal fino alla data del 12/05/2024, confermando condizioni e prescrizioni della precedente Autorizzazione.

A seguito nuova richiesta di Cosmocal, la Città Metropolitana di Milano ha autorizzato una proroga all'esercizio dell'attività estrattiva con documento Decreto Dirigenziale R.G. n. 6591/2024 del 02/08/2024 rescrivendo che il progetto di coltivazione e il recupero ambientale, da attuarsi contestualmente alle operazioni di scavo, dovrà essere completato entro il 31/12/2025, data termine dell'ultima proroga concessa.

Si riassumono di seguito, i contenuti del provvedimento di autorizzazione relativo al lotto A della II fase di coltivazione autorizzata con A.D. prot. n.155430/2016 del 12/07/2016:

Piano di coltivazione

- profondità massima di coltivazione pari a 30 metri dal piano campagna (piano campagna quota media di 101.0 m s.l.m.; profondità massima di scavo quota 71.0 m s.l.m.);
- la draga non dovrà essere spinta a distanza inferiore a due volte la profondità massima di scavo dal ciglio di cava autorizzato (< 60 metri);
- al termine della coltivazione dovrà essere assicurata la presenza di un gradone sommerso posto ad un metro al di sotto del livello minimo registrato per la falda freatica e con pedata minima di almeno due metri;
- la morfologia finale delle scarpate dovrà avere un'inclinazione non superiore a 15° tra il p.c. ed il gradone sommerso e non superiore a 27° per la scarpata sommersa;
- la scarpata emersa dovrà raccordarsi opportunamente con le scarpate esistenti sulle aree limitrofe del lago;
- la Società dovrà provvedere al periodico monitoraggio delle scarpate al fine di verificare l'eventuale necessità di interventi correttivi e garantire il mantenimento della stabilità.

Piano di recupero ambientale

- dovrà essere completato contestualmente alle operazioni di coltivazione e completato entro il 30/06/2019, salvo proroghe dello stesso;
- dovrà essere garantito il corretto inserimento paesistico degli interventi di recupero, nella salvaguardia dei valori paesistici e ambientali;
- dovranno essere privilegiate, per la scelta del sesto di impianto e delle specie arboree e arbustive, le specie autoctone riferite agli elenchi floristici prodotti dal Parco Agricolo Sud Milano e recepite le indicazioni fornite dal PTCP vigente;
- dovranno essere realizzati i previsti interventi di "ingegneria naturalistica";
- dovrà essere garantita l'esecuzione del programma di manutenzione dell'impianto vegetazionale per un periodo non inferiore ai 5 anni dalla messa a dimora delle essenze.

La società Idrogea Servizi S.r.l. è stata incaricata dalle amministrazioni Comunali di San Donato e San Giuliano Milanese per il controllo dell'attività estrattiva nell'ambito dell'autorizzazione sopra richiamata.

Tratto dalla relazione di Idrogea

La relazione della società Idrogea riporta l'esito dei rilievi topografici e batimetrici eseguiti il 23 dicembre 2025 e il calcolo dei volumi estratti nel corso dell'anno 2025, derivati dal confronto con il rilievo dell'anno precedente.



Figura 1 – strisciate sonar effettuate sul chiaro e pelo libero del chiaro

Alla data del rilievo (23 dicembre 2025) si è verificato che:

- la draga, di tipo Redinger, risultava posizionata nella porzione sud-est del lotto di escavazione e collocata approssimativamente nella medesima area rilevata nel dicembre 2024. Dal confronto tra gli ortomosaici 2024 e 2025 (Figura 2) non si evidenziano variazioni significative nell'assetto planimetrico del chiaro né nella configurazione generale dell'area di escavazione;
- nella porzione di terra del lotto considerato sono stati rilevati cambiamenti morfologici localizzati nell'area situata a sud-ovest del limite ATEg29;
- la sponda di delimitazione meridionale del lotto, rispetto al rilievo precedente, risulta riprofilata, con un arretramento verso sud e sud-est nelle due aree evidenziate in giallo (vedi Figura 3).
- lungo il bordo alto del lato sud del chiaro sono presenti depositi temporanei di materiale inerte;
- tali accumuli, pur risultando ancora presenti, sono di entità inferiore rispetto a quanto rilevato nel dicembre 2024, come evidenziato nel profilo di elevazione riportato in Figura 4.



Figura 2 – confronto posizione draga Dicembre 2024 (sinistra) e Dicembre 2025 (destra)

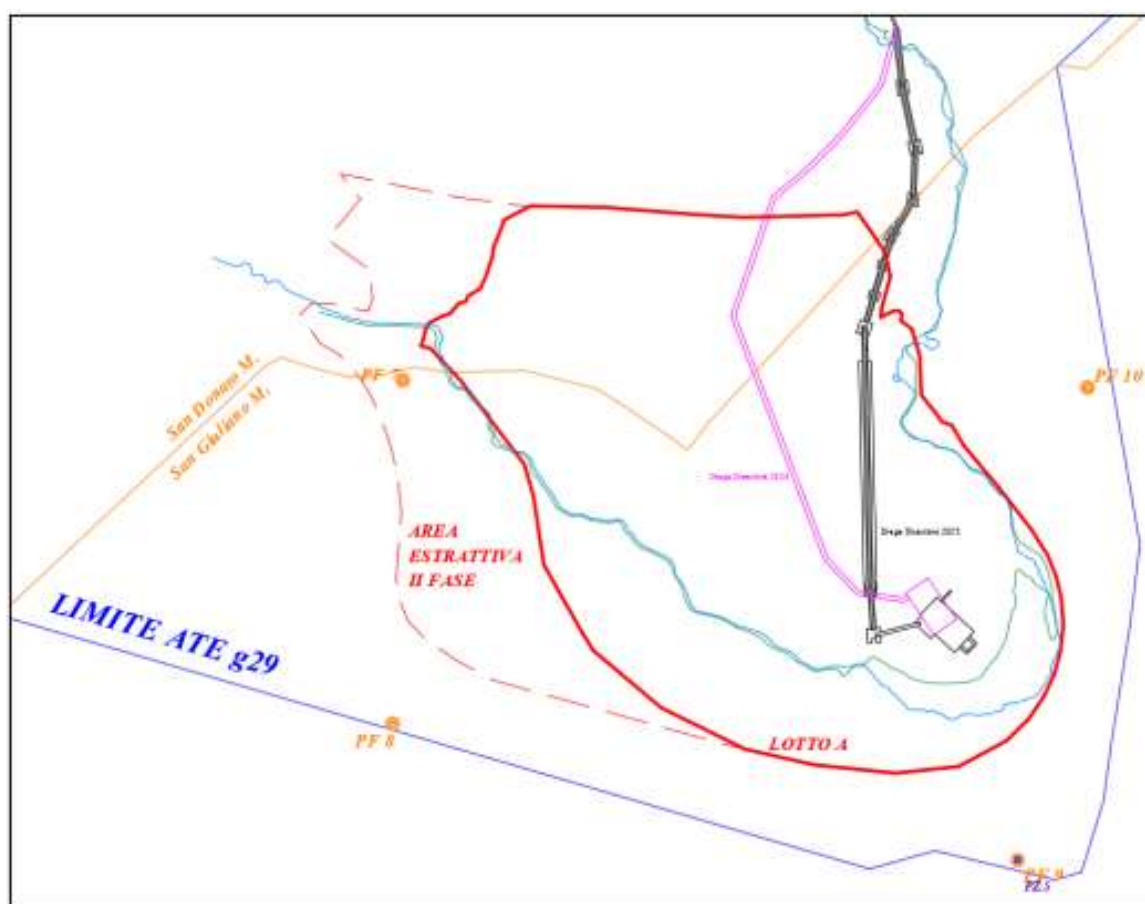


Figura 3 – confronto limite scavi in acqua a Dicembre 2024 (verde) e Dicembre 2025 (blu). Posizione draga Dicembre 2024 (magenta) e Dicembre 2025 (nero)

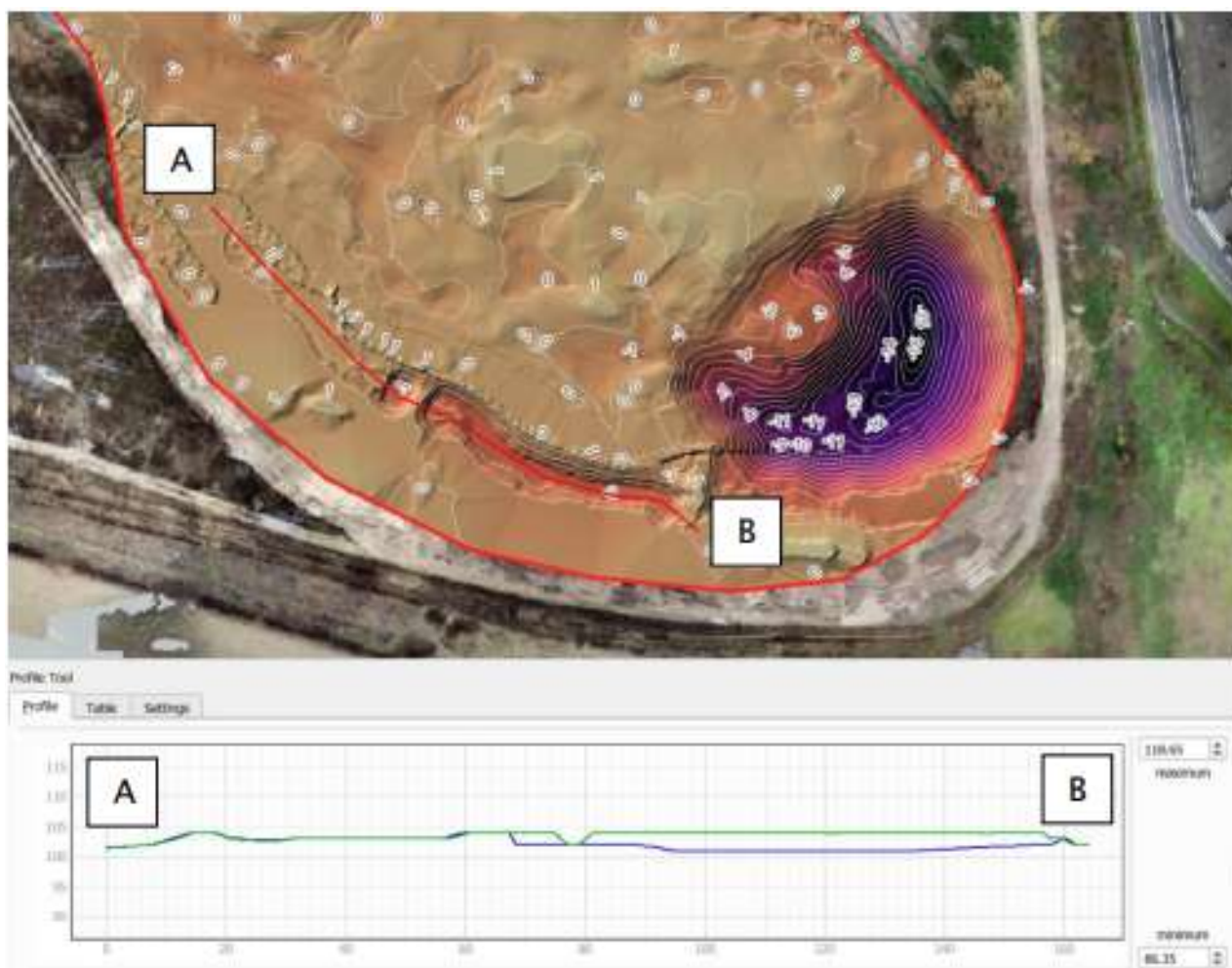


Figura 4 – DTM dato dalla differenza dei DTM2024 e 2025. Profili altimetrici DTM2024 (in verde) e DTM2025 (in blu). Si noti come verso la parte destra del profilo ci sia stato un abbassamento delle quote di circa 2 metri tra il 2024 il 2025

La Figura 5, rappresenta lo stato dei luoghi rilevati a Dicembre 2025, e riporta:

- i punti estratti dal rilievo LiDAR,
- le profondità rilevate con ecoscandaglio,
- disegno delle sponde del lago di cava (sponda alta, sponda bassa),
- pelo libero del chiaro,
- posizione della draga galleggiante,
- isobate interpolate sulle profondità rilevate dall'ecoscandaglio,
- isoipse interpolate sulle quote rilevate con strumentazione LiDAR,
- aree di stoccaggio del materiale "sterile",
- aree piantumate,
- scavo realizzato per Fontanile Trinchè,
- limiti comunali,
- limite del lotto autorizzato.

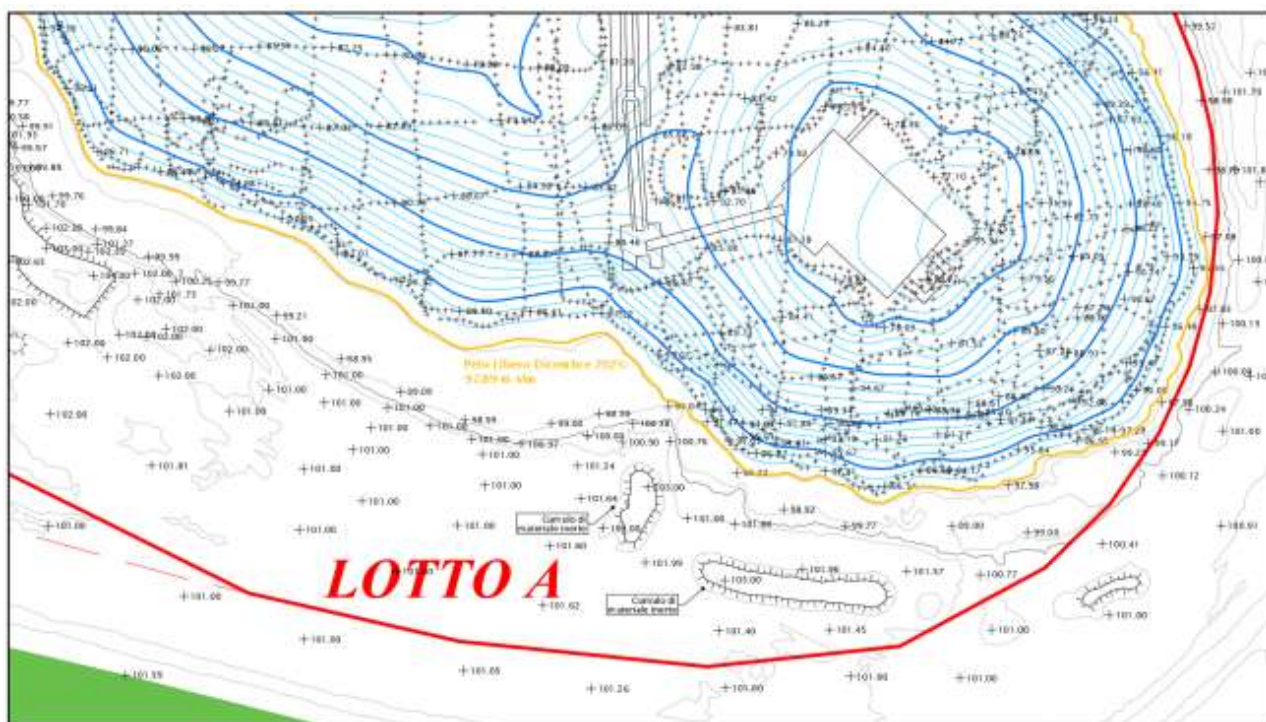


Figura 5 - estratto tavola I relazione idrogea

La sovrapposizione dello stato di fatto aggiornato della cava (dicembre 2025) con la situazione rilevata nel dicembre 2024, ha consentito di individuare la porzione di giacimento coltivata e di quantificare il materiale inerte estratto nel 2025. Il calcolo dei volumi è stato effettuato come differenza tra i due modelli digitali di terreno costruiti in ambiente GIS.

Sulla base dei conteggi effettuati, nell'anno 2024 la società Cosmocal Spa ha movimentato quantità utili solamente nel Comune di San Giuliano Milanese. Come già accaduto in precedenza (anni 2020,2021 e 2024), è stato calcolato un volume di scavo negativo per il Comune di San Donato Milanese; ciò indica che nel corso del 2025 si è verificato un riporto di materiale sommerso dal territorio comunale di San Giuliano verso quello di San Donato

La seguente tabella riporta i volumi escavati da inizio autorizzazione.

Calcolo dei volumi escavati	dal	al	# giorni	San Donato Milanese	San Giuliano Milanese	Somma
totale escavato al 25/01/17 da inizio lavori	22-08-16	25-01-17	156	12,313.96 m3	37,051.38 m3	49,365.33 m3
tot escavato nel 2016	22-08-16	31-12-16	131	10,340.56 m3	31,113.65 m3	41,454.22 m3
I' parziale escavato nel 2017	01-01-17	25-01-17	25	1,973.39 m3	5,937.72 m3	7,911.11 m3
II' parziale escavato nel 2017	26-01-17	20-12-17	328	689.68 m3	60,703.61 m3	61,393.30 m3
stima III' parziale escavato nel 2017	21-12-17	31-12-17	10	0.00 m3	0.00 m3	0.00 m3
tot escavato nel 2017	01-01-17	31-12-17	365	2,663.07 m3	66,641.33 m3	69,304.41 m3
tot escavato nel 2018	01-01-18	31-12-18	365	1,037.12 m3	60,219.86 m3	61,256.98 m3
tot escavato nel 2019	01-01-19	31-12-19	365	28,287.21 m3	18,008.07 m3	46,295.28 m3
tot escavato nel 2020	01-01-20	31-12-20	365	-1,437.40 m3	51,183.83 m3	49,746.43 m3
tot escavato nel 2021	01-01-21	31-12-21	365	-3,515.92 m3	45,396.38 m3	41,880.47 m3
tot escavato nel 2022	01-01-22	31-12-22	365	26,525.45 m3	19,767.23 m3	46,292.68 m3
tot escavato nel 2023	01-01-23	31-12-23	365	35,285.76 m3	21,097.58 m3	56,383.34 m3
I' parziale escavato nel 2024	01-01-24	12-05-24	132	-2,818.90 m3	4,756.88 m3	1,937.97 m3
Fermo dell'impianto	12-05-24	07-10-24	148	-	-	-
II' parziale escavato nel 2024	07-10-24	31-12-24	85	-36.23 m3	8,852.33 m3	8,816.11 m3
tot escavato nel 2024	01-01-24	31-12-24	365	-2,855.13 m3	13,609.21 m3	10,754.08 m3
tot escavato nel 2025	01-01-25	31-12-25	364	-3,460.91 m3	34,874.82 m3	31,413.91 m3

Sono inoltre stati calcolati i volumi di materiale mercantile utile, corrispondente al materiale escavato al di sotto della quota 98,5m slm: quota di piano campagna 101m slm meno i 2,5 metri di terreno "sterile" valutato in contraddittorio con sopralluogo del 19/01/2017.

In totale sino ad oggi è stato estratto un quantitativo di materiale mercantile utile pari a 385,345.72 m3, suddivisi anno per anno così come riassunto nella seguente tabella.

Calcolo dei volumi escavati	dal	al	# giorni	San Donato Milanese		San Giuliano Milanese		Somma sull'anno	
tot mercantile utile escavato da inizio lavori al 25/01/17	22/08/16	25/01/17	156	7,399.03	m3	13,999.01	m3	21,398.04	m3
tot mercantile utile escavato nel 2016	22/08/16	31/12/16	131	6,213.29	m3	11,755.58	m3	17,968.87	m3
tot mercantile utile escavato nel 2017	01/01/17	31/12/17	365	1,523.38	m3	46,849.04	m3	48,372.41	m3
tot mercantile utile escavato nel 2018	01-01-18	31-12-18	365	1,112.60	m3	55,286.07	m3	56,398.68	m3
tot mercantile utile escavato nel 2019	01-01-19	31-12-19	365	28,286.72	m3	17,441.62	m3	45,728.35	m3
tot mercantile utile escavato nel 2020	01-01-20	31-12-20	365	0.00*	m3	43,156.18	m3	43,156.18	m3
tot mercantile utile escavato nel 2021	01-01-21	31-12-21	365	0.00**	m3	41,478.30	m3	41,478.30	m3
tot mercantile utile escavato nel 2022	01-01-22	31-12-22	365	26,542.13	m3	17,698.33	m3	44,240.46	m3
Tot mercantile utile escavato nel 2023	01-01-23	31-12-23	365	35,074.85	m3	16,817.30	m3	51,892.15	m3
Tot mercantile utile escavato nel 2024	01-01-24	31-12-24	365	0.00***	m3	10,093.71	m3	7,247.57	m3
Tot mercantile utile escavato nel 2025	01-01-24	01-01-25	364	0.00****	m3	32,295.03	m3	<u>28,862.76</u>	m3

*nel 2020 in comune di San Donato si è riscontrato un riporto di materiale (circa 2,125.55 mc) dovuto a franamenti e/o assestamenti del fondale.

**nel 2021 in comune di San Donato si è riscontrato un riporto di materiale (circa 3,288.66 mc) dovuto a franamenti e/o assestamenti del fondale.

***nel 2024 in comune di San Donato si è riscontrato un riporto di materiale (circa 2,846.14 mc) dovuto a franamenti e/o assestamenti del fondale.

****nel 2025 in comune di San Donato si è riscontrato un riporto di materiale (circa 3,432.27 mc) dovuto a franamenti e/o assestamenti del fondale.

I volumi di materiale mercantile utile residui rispetto all'autorizzato sono riassunti nella seguente tabella:

Volumi autorizzati/residui	Somma comuni San Donato Milanese e San Giuliano Milanese	
<u>volume mercantile utile autorizzato</u>	<u>697,041.00</u>	<u>m3</u>
volume mercantile utile residuo al 31-12-16	679,072.13	m3
volume mercantile utile residuo al 31-12-17	630,699.72	m3
volume mercantile utile residuo al 31-12-18	574,301.04	m3
volume mercantile utile residuo al 31-12-19	528,572.70	m3
volume mercantile utile residuo al 31-12-20	485,416.52	m3
volume mercantile utile residuo al 31-12-21	443,938.23	m3
volume mercantile utile residuo al 31-12-22	399,697.76	m3
Volume mercantile utile residuo al 31-12-23	347,805.61	m3
Volume mercantile utile residuo al 31-12-24	340,558.04	m3
Volume mercantile utile residuo al 31-12-25	311,695.28	m3

12. COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI



Le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) rappresentano i pilastri di un sistema energetico resiliente, poiché in grado di accelerare l'accesso all'energia "a km 0" grazie alle risorse rinnovabili disponibili a livello locale.

L'obiettivo principale di una comunità energetica è generare benefici economici, ambientali e sociali per i propri membri e il territorio interessato, attraverso la riduzione dei consumi energetici e l'aumento della produzione di energia rinnovabile.

Una comunità energetica determina benefiche e possibili ricadute locali per la collettività non solo dal punto di vista energetico ma anche sociale e ambientale, quali la crescita competitiva, l'occupazione, l'attrattività del territorio e il contrasto alla povertà energetica;

La CER prevede:

- a) una partecipazione aperta e volontaria, da parte dei soggetti pubblici o privati (soci) localizzati in prossimità dell'impianto di produzione (di proprietà della CER stessa o di altro soggetto non incluso nella Comunità);
- b) l'aggregazione di persone fisiche, Enti Territoriali Locali e PMI (Piccola e Media Impresa) in qualsiasi forma purché non animate dal profitto come prima finalità, bensì da obiettivi di miglioramento ambientale, sociale ed economico per i membri della CER e per il territorio su cui questa insiste;

Con la creazione di una comunità energetica rinnovabile è possibile produrre, immagazzinare, consumare, scambiare e condividere l'energia elettrica prodotta dagli impianti a fonte rinnovabile presenti sul territorio, auto-consumando in situ l'energia generata e accumulata, con notevoli risparmi in termini di costi per la fornitura dell'energia elettrica e per le altre voci di spesa di norma presenti in bolletta;

Inoltre la costituzione di Comunità Energetiche permette di perseguire maggiori investimenti sul territorio comunale (potenziamento interconnessioni interne, implementazione dei sistemi di accumulo ecc.), una maggiore spinta all'elettrificazione dei consumi termici e della mobilità per ridurre il consumo di combustibili fossili, nonché la riduzione dei costi per l'utenza;

Gli obiettivi della comunità energetica sono quindi:

- favorire la più ampia realizzazione di partenariati pubblici e privati e progettualità idonee al reperimento di risorse nell'ambito di bandi di finanziamento dedicati;
- promuovere e massimizzare l'autoconsumo, i sistemi di accumulo e stoccaggio dell'energia da fonti rinnovabili;
- decentrare i siti di produzione avvicinando la generazione di energia all'utilizzatore finale;
- connettere produttori e consumatori di energia da fonti rinnovabili per ottenere il bilanciamento tra domanda e offerta d'energia;
- contribuire a migliorare l'efficienza del sistema energetico nel suo complesso;
- incrementare gli investimenti locali;
- incentivare la cooperazione tra cittadini, istituzioni ed imprese a livello locale;

L'adesione ad una comunità energetica consente pertanto di trarre notevoli benefici di diversa natura:

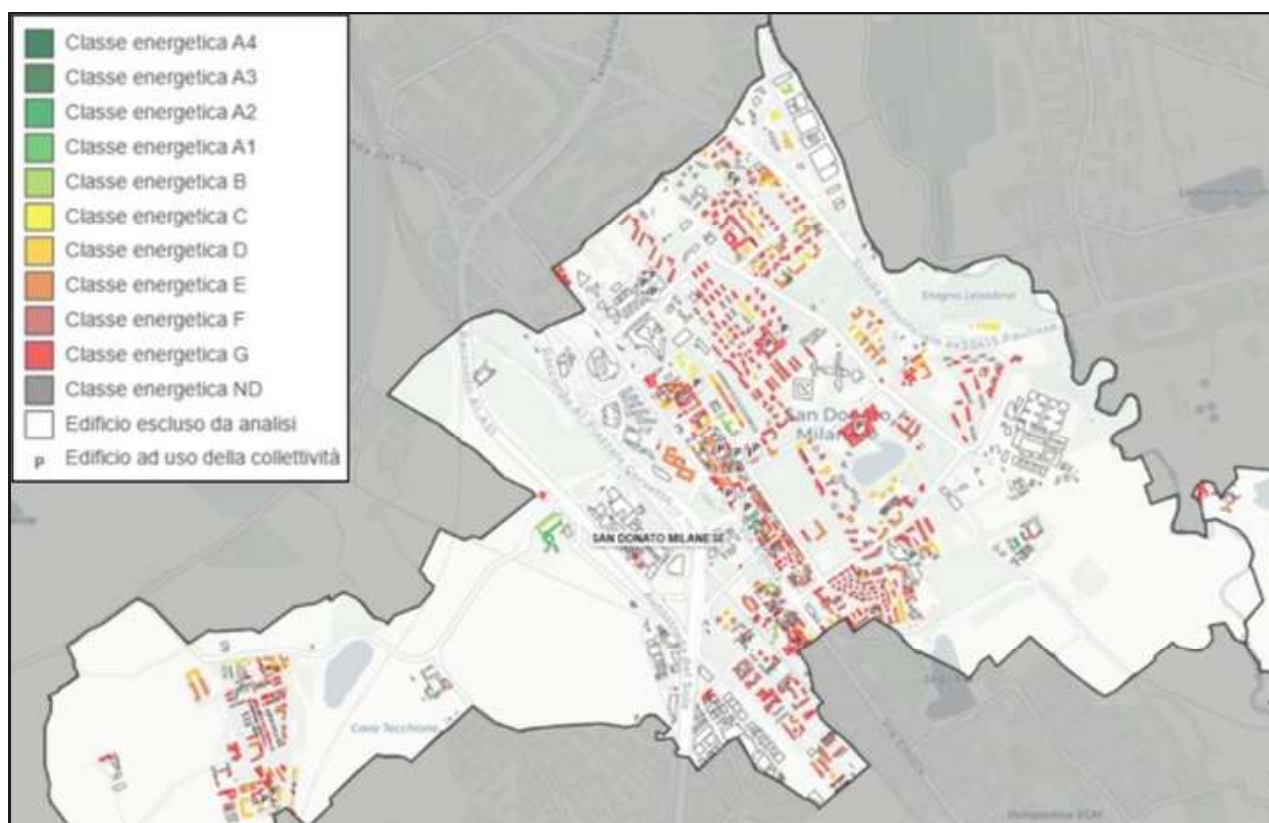
- benefici ambientali, derivanti dalla drastica riduzione delle emissioni di CO2 quale logica conseguenza dell'incremento di produzione di energia da fonte rinnovabile;
- benefici economici, dovuti al fatto che l'autoproduzione e l'autoconsumo in situ di energia consentono una riduzione dei costi;
- benefici di carattere sociale, consentendo di attuare prassi di coesione sociale, favorendo il risparmio e lo sviluppo economico locale.

12.1 Esperienza Sandonatese

Al fine di favorire la promozione e lo sviluppo della produzione e dell'autoconsumo di energia elettrica da fonti rinnovabili nel proprio territorio comunale, anche accedendo ai contributi per la valorizzazione e l'utilizzo delle fonti rinnovabili elettriche e termiche negli enti territoriali locali, con deliberazione di Giunta Comunale n.98 del 30/07/2024 l'Amministrazione Comunale aveva espresso indirizzo favorevole alla promozione e alla costituzione, sul territorio comunale, di Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali (CERS), ai sensi del D.Lgs. n.199/2021 recante l'Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (RED II).

12.1.1 Manifestazioni di interesse

Il Comune di San Donato Milanese intende rendersi protagonista del processo di transizione energetica nel proprio territorio, contribuendo alla costruzione di un nuovo modello di organizzazione sociale basato su produzione e consumo di energia proveniente da fonti rinnovabili e, a tal fine, intende presentare istanza di manifestazione di interesse.



Con avviso pubblico il Comune di San Donato Milanese ha invitato i soggetti, pubblici e privati, a manifestare il proprio interesse a partecipare all'istituzione della prima Comunità Energetica nel territorio del Comune di San Donato Milanese e ad assumere il ruolo di:

- 1) Produttore di energia: soggetto che ha un impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili con cui cede alla Comunità energetica l'intera energia prodotta. È necessaria la titolarità di un impianto di produzione di energia rinnovabile entrato in esercizio dopo l'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 199/2021, fermo restando la possibilità di adesione per impianti esistenti, sempre di produzione di energia elettrica rinnovabile, per una misura non superiore al 30 per cento della potenza complessiva che fa capo alla CER;
- 2) Consumatore di energia: soggetto che non dispone di un impianto proprio, ma consuma l'energia condivisa dagli impianti della Comunità;
- 3) Prosumer: soggetto che ha un impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili collegato al proprio contatore (POD) con cui copre il suo fabbisogno elettrico cedendo alla Comunità energetica l'energia in esubero;
- 4) Titolare di lastrico/tetto: soggetto che ne detiene la proprietà o la disponibilità, e che lo rende disponibile alla Comunità Energetica al fine di posizionare una parte dell'impianto di generazione diffusa che la stessa Comunità allestirà per soddisfare il fabbisogno di energia elettrica dello stesso Titolare e della Comunità;
- 5) Finanziatore: soggetto interessato all'investimento per lo sviluppo della Comunità.

I soggetti interessati dovranno garantire alla CER o a soggetti dalla medesima delegati o incaricati, l'accesso su aree, superficie o locali necessari alle attività di produzione, contabilizzazione e manutenzione.

Alle manifestazioni di interesse (primo termine del 31.03.2025, prorogato al 31.05.2025) sono stati allegati:

- i consumi energetici riferiti agli anni 2023 e 2024, finalizzati ad una puntuale e corretta valutazione della candidatura (dovranno essere forniti: copia delle bollette delle forniture dell'energia elettrica e quadri riassuntivi dei consumi mensili e per fascia oraria);
- nel caso di "Produttori già detentori di impianti", la documentazione comprovante la quantità di energia prodotta, consumata e immessa in rete dagli impianti di produzione propria.

Sarà facoltà della CER, in fase di stesura del Regolamento interno, stabilire secondo quali modalità distribuire l'incentivazione ottenuta.

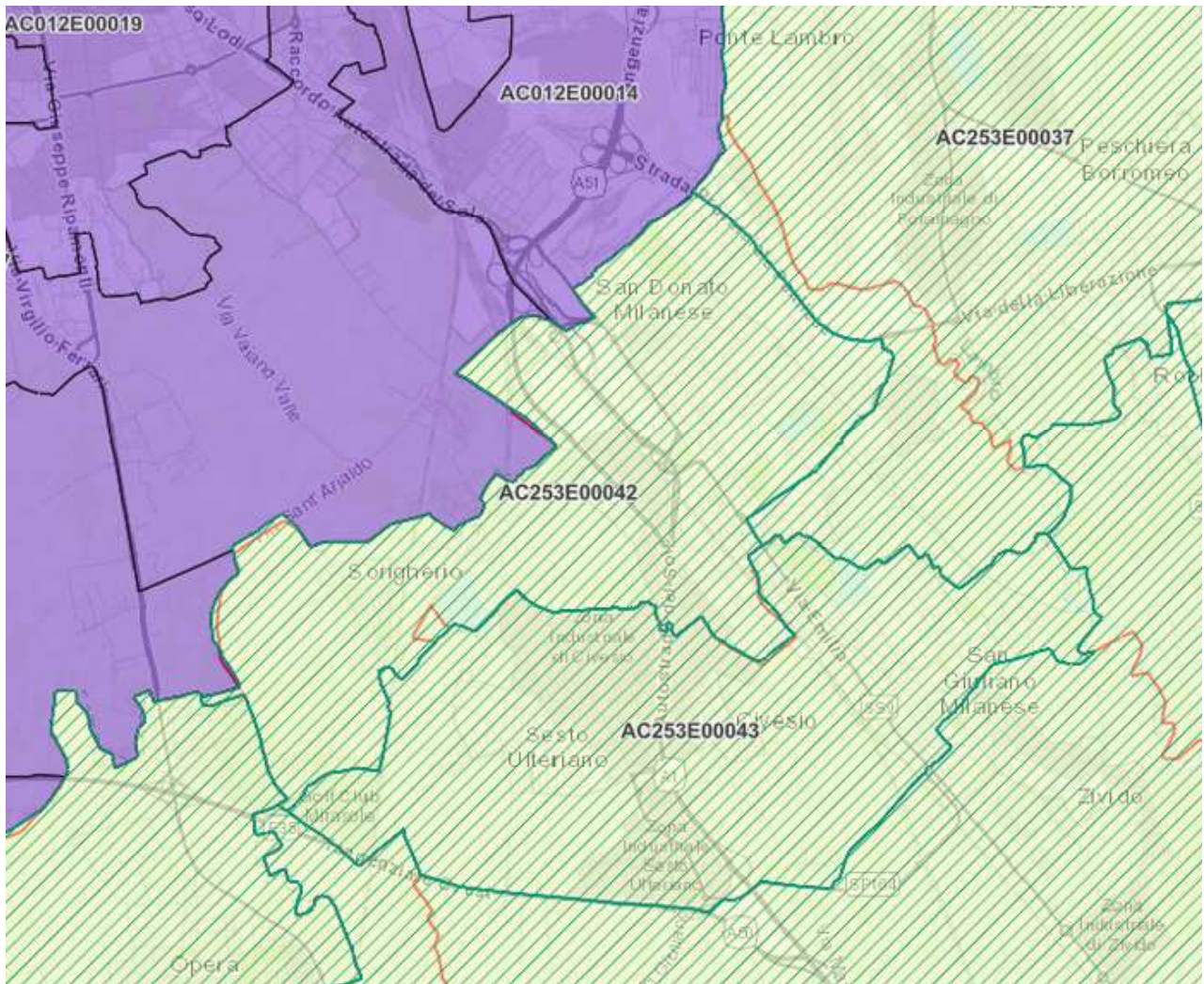
In base a quanto previsto dall'articolo 42-bis del Decreto Milleproroghe "Innovazione in materia di Autoconsumo da fonti rinnovabili" e dal Dlgs. n. 199/2021:

- a) gli impianti rinnovabili devono avere potenza non superiore a 1 MW e devono essere entrati in esercizio successivamente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 199/2021, compatibilmente con quanto prescritto e previsto per la CER;
- b) i soggetti, partecipanti, condividono l'energia prodotta utilizzando la rete di distribuzione esistente;

l'energia condivisa è pari al valore minimo, in ciascun periodo orario, tra l'energia elettrica prodotta e immessa in rete dagli impianti a fonti rinnovabili e l'energia elettrica prelevata dall'insieme dei clienti finali associati;

- d) nel caso di comunità energetiche rinnovabili i punti di prelievo dei consumatori e i punti di immissione degli impianti sono ubicati su reti elettriche di bassa tensione ovvero di media tensione sottese, alla data di creazione dell'associazione, alla medesima cabina primaria AT/MT;

È in corso l'elaborazione dei dati pervenuti, in rapporto alle tre cabine primarie del territorio comunale, individuate nella planimetria seguente, disponibile sul sito del GSE.



<https://www.gse.it/servizi-per-te/autoconsumo/mappa-interattiva-delle-cabine-primarie>

12.1.2 Incontri con la cittadinanza

100

Per approfondire il tema e valutare insieme le opportunità per il territorio, si è deciso di condurre due eventi separati, rivolti a:

- i cittadini (martedì 15 aprile 2025 alle ore 18:30 - presso la Sala Consiliare del Comune) Nel corso dell'incontro si è illustrato come la loro attivazione non solo favorisce la sostenibilità ambientale, ma genera benefici per cittadini, associazioni ed enti del terzo settore:
 - Risparmio sulla bolletta energetica grazie all'autoconsumo collettivo;
 - Maggiore indipendenza energetica e riduzione dell'impatto ambientale;
 - Partecipazione attiva ad un modello sostenibile e solidale;
 - Accesso ad incentivi ed agevolazioni economiche.
-
- le imprese del territorio (giovedì 10 aprile 2025 alle ore 16:00 - presso la Sala Consiliare del Comune di San Donato Milanese

Nel corso dell'incontro si è illustrato come la loro attivazione non solo favorisce la sostenibilità ambientale, ma genera benefici concreti per le imprese e gli investitori, tra cui:

- riduzione dei costi energetici, grazie all'autoconsumo collettivo e alla condivisione dell'energia prodotta;
- accesso a incentivi e agevolazioni fiscali previste dalle normative nazionali ed europee;
- miglioramento delle performance ESG, con impatti positivi su sostenibilità, responsabilità sociale e governance;
- allineamento con la Direttiva Europea CSRD.
- possibilità di nuove partnership e sinergie locali, valorizzando il tessuto economico e sociale del territorio.

Si è sottolineato che il coinvolgimento di stakeholder economici, sia nel ruolo di produttori/consumatori che di investitori, è cruciale per il successo di queste iniziative, e il Vostro contributo potrà essere determinante nella costruzione di un modello virtuoso e innovativo per la nostra comunità.

1.12.1.3 Progetto CERSANDO (Bando Fondazione Cariplo "Alternative. Promuovere la diffusione di Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali")

L'Amministrazione comunale ha come linea di mandato migliorare la tutela dell'ambiente, promuovere strategie per la sostenibilità ambientale, nonché naturalmente il sostegno e la tutela delle fasce più deboli della popolazione.

Il progetto prevede la costituzione della prima CERS nel territorio del Comune di San Donato Milanese, attraverso la realizzazione di un impianto fotovoltaico su un edificio di proprietà comunale, nonché di iniziative di sensibilizzazione e coinvolgimento della comunità, rivolte in particolare ai soggetti in condizione di povertà e vulnerabilità.

La proposta risponde al bisogno di ridurre l'inquinamento ambientale, in quanto l'area è influenzata dall'inquinamento atmosferico dovuto alla vicinanza con Milano e alla presenza di attività industriali, nonché a promuovere interventi di inclusione sociale, poichè esistono disparità economiche e sociali tra diverse aree della città, che richiedono interventi mirati per promuovere l'inclusione e la coesione sociale.

Fondazione Cariplo ha indetto nel 2024 il Bando "Alternative", volto a finanziare progetti che, promuovono una transizione energetica equa sostenendo la diffusione di Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali (CERS) e gruppi di autoconsumatori solidali di energia rinnovabile che agiscono collettivamente (AUCS).

Il Comune di San Donato Milanese ha presentato, in qualità di capofila sul suddetto bando, il progetto "CERSando", con partner Croce Rossa Italiana Comitato di San Donato Milanese OdV.

In data 18/12/2024 Fondazione Cariplo ha comunicato l'ammissione al finanziamento del progetto, assegnando un contributo di Euro 100.000,00 (DG 26 del 27/02/2025)

Il progetto prevede l'installazione di un impianto fotovoltaico, e quindi la produzione di energia rinnovabile (solare), che andrà a ridurre l'impiego di energia elettrica prodotta da combustibili fossili. La costituzione della CERS è anch'essa un'azione che avrà un impatto positivo in termini ambientali e climatici.

Soggetti coinvolti:

1. Comune di San Donato Milanese, nel ruolo di:

- Capofila e realizzatore impianto fotovoltaico su immobile di sua proprietà (Prosumer, nella classificazione ex DM MASE n. 414 del 07-12-2023);
- Consumer, titolare di altri due POD presso edifici di sua proprietà non dotati di impianto FV:
 - Centro Socio Sanitario di Via Sergnano, 24
 - Scuola Elementare di Via Libertà, 24

1. Croce Rossa Italiana – Comitato di San Donato Milanese OdV, nel ruolo di:

- Partner NON PROFIT, titolare di POD su immobile non dotato di impianto FV, consumatore "virtuale" di parte dell'energia elettrica immessa in rete dall'impianto di cui al punto 1 (Consumer, nella classificazione ex DM MASE);

Obiettivi:

1. Implementazione dell'utilizzo di energie rinnovabili, attraverso l'installazione di impianto fotovoltaico;
2. Riduzione della povertà energetica, attraverso l'accesso a energia a basso costo, rispetto alle tariffe di mercato, alleviando così la pressione economica sulle famiglie a basso reddito, con risparmi significativi sulle bollette energetiche;
3. Inclusione sociale, attraverso la destinazione delle risorse economiche ricavate dalla CERS a finalità sociali;
4. Partecipazione comunitaria, attraverso il coinvolgimento diretto dei cittadini nella produzione e gestione dell'energia, creando un senso di appartenenza e responsabilizzazione, e stimolando la collaborazione tra i membri della comunità, la solidarietà e il supporto reciproco;
5. Miglioramento della qualità dell'aria, attraverso la promozione di energie rinnovabili, riducendo le emissioni di inquinanti, con benefici per la salute pubblica;

Le attività previste mirano a coinvolgere attivamente i soggetti più vulnerabili della comunità, garantendo loro non solo la possibilità di partecipare ma anche di beneficiare pienamente dei vantaggi economici e sociali derivanti dall'energia rinnovabile. Attraverso un approccio inclusivo e partecipativo, si punta a creare una comunità più solidale e sostenibile.

In base all'Accordo tra Fondazione Cariplo e il Comune di San Donato Milanese (prot. 30821 e 35819 del 2025), è stato fornito al Comune un servizio di Assistenza Tecnica da parte di Consulenti per:

- a. realizzazione di uno Studio di fattibilità per la costituzione della CERS/AUCS;
- b. definizione dell'atto costitutivo, dello statuto della CERS e del regolamento interno (ad es. per le finalità sociali della CERS) e supporto alla definizione della forma giuridica;
- c. definizione di un business plan;
- d. progettazione esecutiva degli impianti che saranno realizzati con il contributo di Fondazione Cariplo (fino a un massimo di 2 impianti per ciascuna configurazione di autoconsumo di una CERS/AUCS);
- e. individuazione e predisposizione della documentazione necessaria per la richiesta di fondi pubblici a sostegno dello sviluppo della CERS/AUCS (ad es. Investimento 1.2 - Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo del PNRR);
- f. supporto al coinvolgimento dei futuri membri, con particolare riferimento ai soggetti in condizione di povertà e vulnerabilità.
- g. attività di tutoraggio;

Nel mese di novembre 2025 i Consulenti tecnici delle società SINLOC, società individuata da Fondazione Cariplo, hanno predisposto elaborati progetto esecutivo che è stato trasmesso per competenza al Servizio LL.PP.

Nel mese di dicembre è stato avviato il percorso con i Consulenti legali (AESS) per la definizione della forma costitutiva e degli atti ad essa annessi.

Infine in data 28.11.2025 è stata inoltrata domanda di partecipazione al Bando di Regione Lombardia RELOAD (DGR XII/ 4366 del 12/05/2025 "PR FESR 21-27 AZIONE 2.2.2 "SOSTEGNO ALLA DIFFUSIONE DELLE COMUNITÀ ENERGETICHE" – BANDO RELOAD-CER: proroga del termine per la presentazione della domanda").



13. PAESAGGIO



1. (Dati estratti dal sito www.gruppo.cap.it)
1. Subdelega in ambito paesaggistico
Nelle aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi della parte III del D.Lgs. 42/04 l'autorizzazione paesaggistica è prescritta per l'esecuzione di ogni tipo di intervento che possa arrecare "pregiudizio ai valori paesaggistici oggetto di protezione" (art. 146 D.Lgs. 42/04).

I proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di immobili ed aree soggette a tutela paesaggistica, hanno l'obbligo di richiedere l'autorizzazione per gli interventi che intendono realizzare.

L'autorizzazione paesaggistica costituisce atto autonomo e presupposto rispetto al permesso di costruire o agli altri titoli legittimanti l'intervento urbanistico-edilizio.

Con la "Legge per il governo del territorio" (LR12/2005) ed in particolare con il "Titolo V - beni paesaggistici" della Parte II, in coerenza con il D.Lgs 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), è stata disciplinata la materia attribuendo ai diversi Enti locali le funzioni amministrative.

Il testo dell'art. 80 della LR12/2005 chiarisce l'attribuzione delle competenze paesaggistiche a Comuni e Unioni di comuni, Regione Lombardia, Province, Parchi regionali e Comunità Montane.

Gli Enti locali possono esercitare le funzioni paesaggistiche solo se risultano in possesso dei requisiti indicati nella DGR 4348/2021.

Gli Enti locali lombardi, per poter esercitare le competenze loro attribuite dall'art. 80 della LR12/2005, hanno dovuto adeguarsi alle disposizioni dell'art. 146, c.6 del D.Lgs 42/2004 istituendo Commissioni per il Paesaggio locali e strutture tecniche specifiche (la valutazione paesaggistica deve essere separata dalla verifica edilizio-urbanistica).

Per adempiere a tale obbligo Regione Lombardia ha verificato tale idoneità e con DGR 6820 del 03.09.2009 il Comune di San Donato Milanese è stato riconosciuto ente locale lombardo "idoneo" all'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni paesaggistici in subdelega da Regione Lombardia.

I provvedimenti paesaggistici rilasciati vengono trasmessi alla Regione attraverso il sistema informativo MAPEL (Monitoraggio delle Autorizzazioni Paesaggistiche degli Enti Locali), che monitora l'attività paesaggistica sul territorio lombardo e rende disponibili molte informazioni relative alle trasformazioni edilizie, urbanistiche e paesaggistiche del territorio lombardo.

Per il rilascio di provvedimenti paesaggistici sono vigenti due procedure:

Procedura "ordinaria"

Tale procedura riguarda opere ed interventi soggetti ad autorizzazione paesaggistica secondo le disposizioni stabilite dall'art. 146 del d. lgs. n. 42 del 2004.

Procedura "semplificata"

Tale procedura riguarda opere ed interventi di lieve entità secondo le disposizioni stabilite dal DPR 13 febbraio 2017, n. 31 (GU n. 68 del 22 marzo 2017) in vigore dal 6 aprile 2017.

Rispetto al previgente d.p.r. n. 139 del 2010 (abrogato) sono state ampliate le categorie di opere ed interventi per i quali non è necessario acquisire l'autorizzazione paesaggistica, elencate negli allegati al DPR31/2017:

ALLEGATO A: Elenca le 31 tipologie di interventi e opere non assoggettati ad autorizzazione paesaggistica:

- 1.opere interne;
- 2.interventi sui prospetti o sulle coperture degli edifici;
- 3.interventi di consolidamento statico e adeguamento antisismico;
- 4.interventi eliminazione barriere architettoniche;
- 5.installazioni impianti (condizionatori, parabole, antenne, ecc.);
- 6.installazione manufatti amovibili a carattere stagionale;
- 7.installazione di tende su terrazze;
- 8.installazione pannelli solari (termici o fotovoltaici);
- 9.monumenti, lapidi, edicole funerarie; manutenzione alvei, sponde e argini corsi d'acqua; ecc.

Per alcune di queste tipologie l'esonero scatta solo se gli interventi interessano aree assoggettate a tutela con specifico decreto dotato di criteri di gestione.

ALLEGATO B: Elenca le 42 tipologie di interventi di lieve entità soggetti ad autorizzazione paesaggistica semplificata.

Il DPR31/2017 stabilisce (art. 4, comma 2) che, qualora nel provvedimento di tutela paesaggistica siano contenute specifiche prescrizioni e criteri di gestione, alcune categorie di interventi ed opere siano esonerate dall'obbligo di autorizzazione paesaggistica semplificata.

Con DGR 25 luglio 2003 n. 7/13834 è stato approvato il Vincolo d'insieme e relativi criteri per l'ambito di Metanopoli e del V Palazzo Uffici – ENI per parte del territorio del Comune; esso rientra tra i 50 provvedimenti di tutela paesaggistica con specifiche prescrizioni e criteri di gestione approvati da Regione Lombardia.

Per informazioni e approfondimenti si rimanda al sito di regione Lombardia:

<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/territorio/paesaggio/competenze-e-procedure-paesaggistiche/competenze-e-procedure-paesaggistiche>

In quanto Ente "idoneo", l'ufficio si occupa del rilascio di Autorizzazioni paesaggistiche, accertamenti di compatibilità paesaggistica ed irrogazione delle sanzioni amministrative in materia paesaggistica. Il numero di istanze esaminate nell'anno 2025 è pari a 23, in linea con la media del quinquennio 2019-2024 (26 istanze), di cui 3 archiviate.

13.2 Autorizzazioni paesaggistiche disciplinate dal PGT

Tutti gli edifici, monumenti e altro che ricadono in Ambiti soggetti a "Vincoli e Tutela paesistico ambientale" individuati nella tav 04.c del Piano delle Regole, sono assoggettati all'esclusiva disciplina del Vigente Piano di Governo del Territorio; questi non sono sottoposti al parere della Soprintendenza, ma solo a quello della Commissione Paesaggio e necessitano il rilascio di provvedimento autorizzativo.

Tabella Riepilogativa procedimenti anno 2025

Tipo provvedimento	Provvedimenti emessi al 31.12.2025
Autorizzazioni Paesaggistiche	15
<i>di cui con procedimento Semplificato</i>	11
<i>di cui con procedimento Ordinario</i>	0
<i>di cui Autorizzazioni disciplinate dal PGT</i>	4
Accertamenti di compatibilità paesaggistica	1
Diniego	0
totale	16

13.3 Altre competenze dell'ufficio in materia paesaggistica

Oltre all'Esercizio delle funzioni amministrative in subdelega in materia paesaggistica, il Servizio esprime pareri nelle seguenti materie:

- applicazione dell'art. 32 della legge 28 febbraio 1985, n. 47 e s.m.i. "Opere costruite su aree sottoposte a vincolo";
- opere di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, quando modificchino l'esterno ornato, e ampliamenti di competenza dello Stato, degli enti ed aziende statali, nonché di competenza regionale;
- linee elettriche a tensione non superiore a 15kV;
- opere idrauliche realizzate dal Comune di San Donato Milanese;
- giudizio di impatto paesistico in conformità alla d.g.r. n. 7/11045 del 8 novembre 2002 per progetti di recupero ai fini abitativi dei sottotetti, che incidono sull'aspetto esteriore dei luoghi e degli edifici e da realizzarsi in ambiti non sottoposti a vincolo paesistico;
- valutazione Ambientale Strategica dei piani e programmi di cui all'art. 4, comma 2 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12;
- espressione di un parere consultivo sui piani attuativi o programmi integrati di intervento, qualora ritenuto opportuno, per la valenza paesistica del piano/programma, da parte del responsabile del procedimento istruttorio;

Gli interventi esaminati nel corso dell'anno 2025 hanno riguardato aree ubicate in:

- Piazza Tevere, 1-2-3;
- Via Don Milani Lorenzo, SNC
- Via Olona, SNC

1.13.4 Commissione per il Paesaggio

In Regione Lombardia i procedimenti di autorizzazione paesaggistica, sono soggetti all'acquisizione del parere obbligatorio della Commissione per il Paesaggio, di cui tutti gli Enti locali lombardi titolari di funzioni paesaggistiche debbono obbligatoriamente dotarsi. Da febbraio 2021, il sistema MAPEL è stato integrato per la nuova gestione delle Commissioni per il Paesaggio, per rispondere al riordino normativo delineato con l'introduzione della d.g.r. n. 4348 del 22 febbraio 2021 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie ordinaria, n. 8 del 26 febbraio 2021).

Inserendo la documentazione prevista dalla d.g.r n. 4348 del 22 febbraio 2021 direttamente nell'applicativo MAPEL verrà rilasciata una ricevuta di attestazione con relativo protocollo che attesta l'idoneità immediata all'esercizio delle funzioni paesaggistiche e consente l'immediata operatività della Commissione per il Paesaggio.

Tramite la piattaforma MAPEL avviene anche la designazione della Commissione per il Paesaggio tramite il caricamento dell'atto di nomina.

13.5 Vincolo Monumentale

Sul territorio comunale sono presenti immobili di proprietà del Comune di San Donato Milanese risalenti a oltre cinquant'anni e di autore non più vivente per i quali il DLgs 42/2004 prevede l'accertamento specifico dell'interesse storico-artistico del bene.

L'art. 12 prevede che vengano sottoposti ad un apposito procedimento di verifica, volto ad accertare la sussistenza dell'interesse. In attesa della verifica, tali cose sono in via provvisoria soggette alla disciplina di tutela (tutela de jure). Tale verifica può essere promossa d'ufficio o su richiesta dell'ente proprietario.

L'esito della verifica se positivo, comporta la definitiva sottoposizione del bene alla disciplina di tutela, se negativo, la fuoriuscita da detta disciplina.



14. ARIA



tratto dal sito di Regione Lombardia

La qualità dell'aria in Lombardia è migliorata, anche grazie a politiche mirate che hanno permesso, negli ultimi anni, di sconfiggere la presenza di alcuni inquinanti. È il frutto delle scelte messe in campo che vanno nella direzione di tutelare maggiormente la salute di tutti e proteggere il nostro ecosistema. Regioni, enti locali e cittadini devono ora proseguire questo percorso sostenibile che ha già portato a significativi miglioramenti.

Per contrastare l'inquinamento atmosferico e migliorare la qualità dell'aria le Regioni Lombardia, Piemonte, Veneto e Emilia-Romagna hanno sottoscritto il 9 giugno 2017 un Accordo di programma con il Ministero dell'Ambiente per la realizzazione congiunta di una serie di misure aggiuntive di risanamento.

Tra queste vi sono le misure temporanee da attivare al verificarsi di condizioni di perdurante accumulo e aumento delle concentrazioni degli inquinanti correlate a condizioni meteo sfavorevoli alla loro dispersione. Le limitazioni temporanee relative alla mobilità privata si applicano nei Comuni con popolazione > 30.000 abitanti e in quelli che hanno aderito volontariamente (dGR n. 3606/2020). Le limitazioni temporanee relative al riscaldamento domestico, alle combustioni all'aperto e allo spandimento di liquami zootecnici si applicano a tutti i Comuni appartenenti alla Provincia che abbia attivato il 1° o il 2° livello, indipendentemente dalla loro adesione.

Adattamento al cambiamento climatico: la strategia regionale

Il percorso per contrastare il cambiamento climatico e i suoi effetti sulla società umana e sull'ambiente si sviluppa lungo due direzioni: quello della mitigazione, volto a ridurre progressivamente le emissioni di gas climalteranti responsabili del riscaldamento globale, e quello dell'adattamento che mira a diminuire la vulnerabilità dei sistemi naturali e socio-economici e aumentare la loro capacità di risposta (resilienza) di fronte agli inevitabili impatti di un clima che cambia.

14.1 Nuova Strategia Integrata Regionale per l'Adattamento al Cambiamento Climatico (SIRACC).

Regione Lombardia compie un passo decisivo nel contrasto al cambiamento climatico con l'approvazione della Strategia Integrata Regionale per l'Adattamento al Cambiamento Climatico (SIRACC).

Il documento, approvato dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 5383 del 24 novembre 2025, definisce la visione e le azioni prioritarie per aumentare la resilienza del territorio lombardo di fronte agli impatti del cambiamento del clima.

La SIRACC, realizzata in collaborazione con Fondazione Lombardia per l'Ambiente, costituisce lo strumento attuativo fondamentale previsto dalla legge regionale 11/2025 ("Legge per il clima"), approvata nel luglio 2025, la quale ha introdotto norme specifiche per integrare mitigazione e adattamento in tutte le politiche settoriali.

Contesto climatico in Lombardia

La necessità di una strategia aggiornata nasce dall'analisi dei dati scientifici che confermano come la Lombardia e l'area mediterranea siano un "hotspot" climatico. Le rilevazioni mostrano un aumento lineare delle temperature medie regionali di circa +0.5°C per decennio, accompagnato da una crescita significativa delle cosiddette "notti tropicali" (giorni con temperature minime superiori ai 20°C) e dei "giorni estivi" (giorni con temperature massime sopra i 25°C).

Gli eventi estremi, come la siccità del 2022 e le forti piogge del 2023, hanno messo in luce la vulnerabilità del territorio con anche impatti rilevanti sui sistemi socio economici e naturali. Le proiezioni future indicano un ulteriore innalzamento delle temperature e una possibile intensificazione dei fenomeni meteorologici estremi che rendono sempre più urgente un'azione di adattamento strutturata.

Obiettivi e macrosettori di intervento

La SIRACC non è però soltanto un documento di analisi ma vuole essere uno strumento operativo che promuove il "mainstreaming", ovvero l'integrazione dell'adattamento in tutte le pianificazioni regionali sia in termini di interventi sia di investimenti.

La strategia identifica i rischi climatici, le sfide e gli obiettivi per cinque macrosettori strategici:

- Insedimenti umani, salute e sicurezza: include la protezione della salute pubblica rispetto a fattori clima-sensibili, quali ondate di calore, qualità dell'aria, rischio biologico, la sicurezza rispetto a fenomeni legati ai rischi idrogeologici, idraulici e ad eventi meteorologici estremi al e la resilienza del patrimonio edificato e culturale;
- Infrastrutture: riguarda la messa in sicurezza delle reti idriche, energetiche e dei trasporti che possono essere esposte a eventi estremi che ne compromettono la continuità di servizio;
- Agricoltura e zootecnia: affronta le problematiche e individua gli obiettivi legati alle attività agricole e zootecniche, al sistema suolo, al sistema idrico e al benessere animale;
- Foreste, biodiversità ed ecosistemi: punta a tutelare il patrimonio naturale, gli ecosistemi terrestri e delle acque interne, a migliorare la gestione forestale contro gli incendi e preservare la risorsa idrica e la biodiversità.
- Attività economiche: considera la salute e benessere dei lavoratori, la produttività del lavoro e le catene di approvvigionamento promuovendo così la continuità operativa delle imprese, e analizza gli impatti sul turismo (invernale ed estivo) e sull'attrattività del territorio.

Linee di azione e attuazione

La sezione relativa agli interventi regionali si articola in misure settoriali specifiche e in linee di azione trasversali. Le prime afferiscono a strumenti specifici di settore (piani, programmi, Patti...) mentre tra le azioni trasversali si ritrovano misure previste anche dalla Legge Clima tra cui:

- patti territoriali di sostenibilità: accordi volontari tra pubblico e privato per favorire la transizione climatica ed energetica;
- linee guida per l'integrazione della verifica climatica nei procedimenti di valutazione di impatto ambientale dei progetti e nei processi di valutazione ambientale strategica dei piani e programmi
- formazione e comunicazione: iniziative per accrescere la consapevolezza dei cittadini e le competenze tecniche dei professionisti.
- monitoraggio: un sistema a doppio livello per valutare sia l'evoluzione del clima sia l'efficacia delle misure attuate.

La Strategia rappresenta in definitiva l'evoluzione di un percorso avviato dalla Regione Lombardia nel 2014, e successivamente aggiornato nel 2016 e 2022, ponendosi oggi come riferimento unitario per allineare la pianificazione regionale e locale agli obiettivi europei e nazionali di adattamento al cambiamento climatico.

14.2 Cos'è l'inquinamento atmosferico

L'inquinamento atmosferico è definito come la presenza nell'aria di determinate sostanze a livelli tali da provocare effetti negativi sulla salute umana, sull'ambiente e sul nostro patrimonio culturale.

Gli inquinanti atmosferici possono essere emessi da diverse fonti, vengono trasportati a lunga distanza, subiscono processi di trasformazione, deposizione e rimozione. Per questo le concentrazioni non sono costanti ma dipendono dalla meteorologia.

Gli inquinanti atmosferici possono essere distinti in inquinanti primari, emessi direttamente dalle fonti primarie (es. traffico veicolare e impianti di riscaldamento) e inquinanti secondari, che si formano in atmosfera a seguito di trasformazioni chimiche.

I principali inquinanti presenti nell'aria sono:

- polveri sottili (PM10 e PM2.5) – provenienti dal traffico veicolare, dai processi di combustione e dalla combustione domestica delle biomasse (legna e pellet);
- biossido di azoto (NO₂) – prodotto da impianti di riscaldamento, traffico veicolare (in particolare quello pesante) e attività industriali;
- biossido di zolfo (SO₂) – emesso dagli impianti di riscaldamento, centrali termoelettriche con combustibili fossili contenenti zolfo (gasolio, carbone, olii combustibili);
- monossido di carbonio (CO) – emesso dal traffico veicolare e in generale dai processi di combustione incompleta;
- benzene – emesso principalmente dal traffico veicolare;
- ammoniaca (NH₃) – emessa prevalentemente dal settore agricolo e zootecnico (sebbene non sia un inquinante atmosferico, è importante nei processi di formazione di particolato secondario).
- ozono troposferico (O₃) – si forma a seguito di reazioni chimiche che avvengono in atmosfera tra i precursori (in particolare ossidi di azoto e composti organici volatili), favorite da intenso irraggiamento e temperature elevate, condizioni che si verificano tipicamente nei mesi estivi. In quanto non direttamente emesso, l'ozono costituisce un tipico inquinante secondario. Inoltre, dato che l'ozono si forma durante il trasporto delle masse d'aria contenenti i suoi precursori, emessi soprattutto nelle aree urbane, le concentrazioni più alte si osservano soprattutto nelle zone extraurbane sottovento rispetto ai centri urbani principali. Nelle città, inoltre, la maggiore presenza di NO, soprattutto in vicinanza di strade con alti volumi di traffico, innesca reazioni chimiche con l'ozono contribuendo a far calare le concentrazioni di quest'ultimo.

I danni tipici dell'inquinamento dell'aria sono storicamente nati con le prime combustioni e si evidenziano con l'insorgere nell'uomo di specifiche malattie per l'apparato respiratorio e cardiovascolare. Tuttavia l'inquinamento dell'aria nel mondo ha un impatto anche sulla salute degli animali, sulla funzionalità degli ecosistemi, sul degrado di manufatti e beni culturali.

La presenza di sostanze inquinanti nell'atmosfera comporta problemi che possono riguardare direttamente l'intero pianeta (cambiamenti climatici e riduzione dell'ozono nella stratosfera), interi ambiti regionali (smog fotochimico e piogge acide) o manifestarsi con maggior grado di intensità in aree ben precise (inquinamento locale), come nel caso della Lombardia.

Approfondimento sui livelli di inquinamento

Biossido di azoto (NO₂): i livelli delle concentrazioni medie annuali, recentemente più stabili, hanno fatto registrare una netta riduzione a partire dagli Anni '90, a seguito delle minori emissioni dovute all'evoluzione tecnologica del parco veicolare e degli impianti di produzione di energia elettrica, oltre che alla trasformazione degli impianti termici nelle abitazioni. In alcune aree della regione tuttavia si riscontrano ancora valori medi annui superiori rispetto a quelli indicati dalla normativa per la protezione della salute di 40 µg/m³, in particolare nelle stazioni da traffico. Va rilevato che in questo caso il rinnovo del parco circolante ha portato ad importanti riduzioni degli ossidi di azoto per i veicoli alimentati a benzina, ma non altrettanto per quelli diesel. Per quanto riguarda invece il limite orario stabilito dalla normativa, pari a 200 µg/m³, in generale i valori più alti si registrano nei periodi di tempo stabile e ristagno atmosferico caratteristico della stagione invernale, ma, in ogni caso, tale limite è rispettato in tutta la regione da diversi anni.

Ozono troposferico (O₃): il trend si mostra pressoché stazionario nell'ultimo decennio, con fluttuazioni dovute alla variabilità meteorologica della stagione estiva. Le concentrazioni rilevate e il numero di superamenti delle soglie continuano a superare diffusamente gli obiettivi previsti dalla legge. Le strategie di contenimento dell'ozono trovano i maggiori ostacoli nella mancata linearità della risposta tra riduzione della concentrazione dei precursori e riduzione della concentrazione dell'ozono stesso e nello scenario di area vasta che caratterizza la formazione e il trasporto di questo inquinante. In area urbana, inoltre, la riduzione delle emissioni di monossido di azoto può addirittura portare ad un incremento localizzato delle concentrazioni in città, non rilevabile nelle stazioni rurali.

PM10 e PM2,5 tratto dal sito di ARPA Lombardia

Cosa sono

Un aerosol è definito nella sua forma più semplice come una collezione di particelle solide o liquide sospese in un gas mentre il termine particolato (particulate matter, PM) individua l'insieme dei corpuscoli di tale miscela.

Con particolato atmosferico si fa riferimento al complesso e dinamico insieme di particelle, con l'esclusione dell'acqua, disperse in atmosfera per tempi sufficientemente lunghi da subire fenomeni di diffusione e trasporto. Il PM10 è la frazione di particelle raccolte con un sistema di selezione avente efficienza stabilita dalla norma (UNI EN12341/2001) e pari al 50% per il diametro aerodinamico di 10 µm. Spesso, in modo improprio, si definisce il PM10 come la frazione di particelle con diametro uguale o inferiore a 10 µm. Considerazioni analoghe valgono per il PM2.5 (UNI EN14907/2005).

Caratteristiche

Il particolato atmosferico è un insieme di particelle, solide e liquide, con una grande varietà di caratteristiche fisiche, chimiche, geometriche e morfologiche. Le sorgenti possono essere di tipo naturale (erosione del suolo, spray marino, vulcani, incendi boschivi, dispersione di pollini, etc.) o antropogenico (industrie, riscaldamento, traffico veicolare e processi di combustione in generale). Può essere di tipo primario se immesso in atmosfera direttamente dalla sorgente o secondario se si forma successivamente, in seguito a trasformazioni chimico-fisiche di altre sostanze. Si tratta, dunque, di un inquinante molto diverso da tutti gli altri, presentandosi non come una specifica entità chimica ma come una miscela di particelle dalle più svariate proprietà. I maggiori componenti del particolato atmosferico sono il solfato, il nitrato, l'ammoniaca, il cloruro di sodio, il carbonio, le polveri minerali e si stima che in alcuni contesti urbani più del 50% sia di origine secondaria.

Effetti nocivi

Il particolato atmosferico ha un rilevante impatto ambientale: sul clima, sulla visibilità, sulla contaminazione di acqua e suolo, sugli edifici e sulla salute di tutti gli esseri viventi. Soprattutto gli effetti che può avere sull'uomo destano maggiore preoccupazione e interesse, per questo è fondamentale conoscere in che modo interagisce con l'organismo umano alterandone il normale equilibrio. In particolare, le particelle più piccole riescono a penetrare più a fondo nell'apparato respiratorio. Quindi, è importante capire quali e quante particelle sono in grado di penetrare nel corpo umano, a che profondità riescono ad arrivare e che tipo di sostanze possono trasportare. Ad esempio, la tossicità del particolato può essere amplificata dalla capacità di assorbire sostanze gassose come gli IPA (Idrocarburi Policiclici Aromatici) e i metalli pesanti, alcuni dei quali sono potenti agenti cancerogeni.

Parametri normativi

Obiettivi e limiti di legge per la protezione della salute umana

Inquinante	Tipo di Limite	Limite
------------	----------------	--------

PM10	Limite Giornaliero	50 µg/m³ da non superarsi per più di 35 giorni all'anno
------	--------------------	---

	Limite Annuale	40 µg/m³ media annua
--	----------------	----------------------

PM2.5	Limite annuale	25 µg/m³ media annua (dal 2015)
-------	----------------	---------------------------------

14.3 Come va l'aria che respiriamo? - Monitoraggio della qualità dell'aria (tratto da Regione Lombardia e ARPA)

Nel corso degli ultimi anni si è assistito a un netto miglioramento della qualità dell'aria in Lombardia, con il rientro nei limiti per alcuni inquinanti primari quali monossido di carbonio (CO), biossido di zolfo (SO₂) e benzene.

I valori medi di polveri sottili (PM10) riscontrati nelle centraline della Regione indicano quasi un dimezzamento del numero di superamenti del valore di soglia giornaliero indicato dall'Unione Europea tra il quinquennio 2002 – 2006 e il 2012 – 2016, con una riduzione che – a meno della variabilità dovuta al meteo – continua anche nell'ultimo periodo (si veda ad esempio il grafico 1 che, prendendo a riferimento i dati annuali peggiori misurati nella Città di Milano, mostra una significativa riduzione nei tre lustri; il trend, considerando il confronto dei quinquenni nel periodo di ogni anno dal 1 gennaio ad oggi, si conferma anche nel 2017).

Anche il valore medio annuo delle concentrazioni è significativamente diminuito, avvicinandoci al rispetto del limite comunitario per questo parametro su tutto il territorio regionale.

Pur sensibilmente migliorata negli anni abbiamo ancora passi da fare per raggiungere gli obiettivi di qualità previsti, per raggiungere i quali occorre proseguire con uno sforzo comune da parte delle istituzioni (a livello europeo, nazionale, regionale e locale attraverso politiche, strumenti e misure sempre più efficaci) e dei cittadini, che conoscendo gli impatti derivanti da alcune abitudini e stili di vita, possono ridurre le cause di inquinamento e contribuire al miglioramento della qualità dell'aria della Lombardia.

Seguendo i link sotto troverete informazioni sui dati di qualità dell'aria misurati da ARPA Lombardia e alcuni suggerimenti sulle buone pratiche che ciascuno di noi può adottare.

<https://www.arpalombardia.it/temi-ambientali/aria/stime-modellistiche/>

Tabella 1: *Principali inquinanti atmosferici locali e loro sorgenti.*

INQUINANTE	PRINCIPALI SORGENTI DI EMISSIONE
Particolato fine (PM10 e PM 2.5)	Inquinante primario e secondario proveniente dal traffico veicolare, dai processi di combustione e dalla combustione domestica delle biomasse legnose. La componente secondaria deriva da reazioni con altri inquinanti, come NO ₂ , SO ₂ , COV e NH ₃ .
Biossido di azoto (NO₂)	Inquinante primario e secondario prodotto da impianti di riscaldamento, traffico veicolare (in particolare quello pesante) e attività industriali. È emesso assieme al meno pericoloso monossido di azoto (NO), in una miscela indicata come ossidi di azoto (NO _x).
Ozono (O₃)	Inquinante secondario che si forma a partire dagli ossidi di azoto e dai composti organici volatili (i cosiddetti precursori).
Biossido di zolfo (SO₂)	Inquinante primario emesso da impianti di riscaldamento, centrali termoelettriche con combustibili fossili contenenti zolfo (gasolio, carbone, olii combustibili).
Ammoniaca (NH₃)	Inquinante primario emesso prevalentemente dal settore agricolo e zootecnico.
Composti organici volatili (COV)	Inquinanti primari emessi da sorgenti antropiche quali i processi di combustione incompleta e di evaporazione di solventi e carburanti, nonché da sorgenti naturali quali la vegetazione.
Monossido di carbonio (CO)	Inquinante primario emesso dal traffico veicolare e in generale da processi di combustione incompleta.

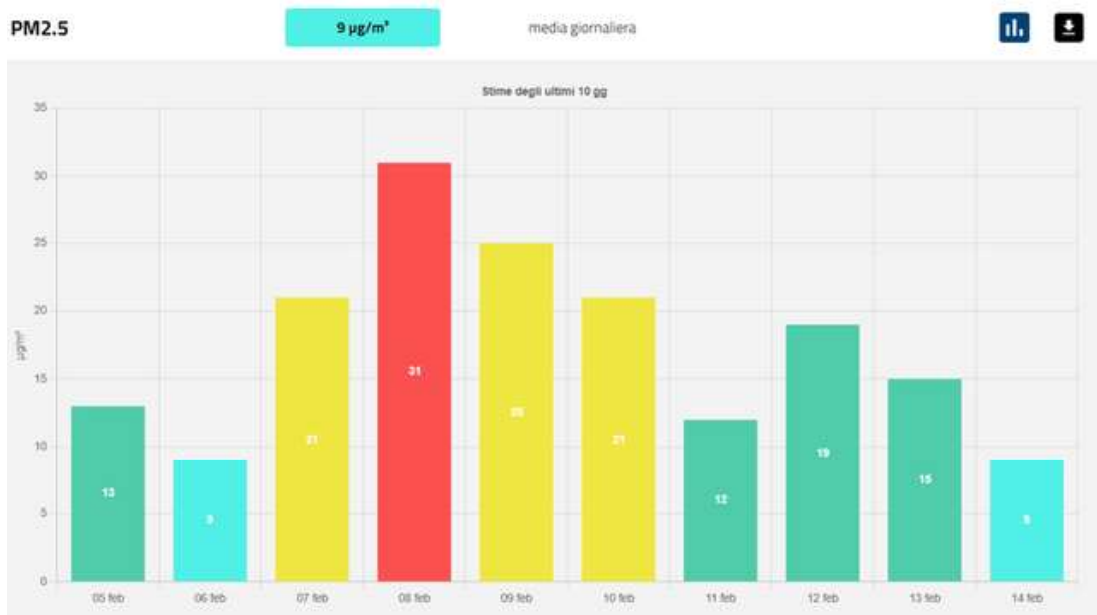
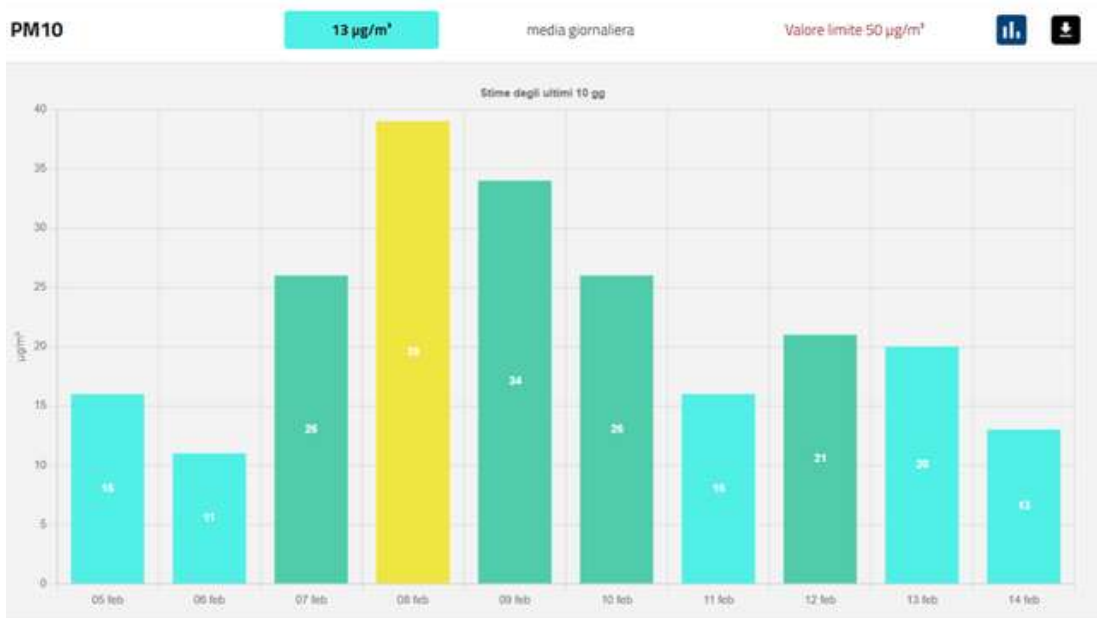
Di seguito si riporta un esempio dei dati consultabili dal sito di ARPA – Stime modellistiche

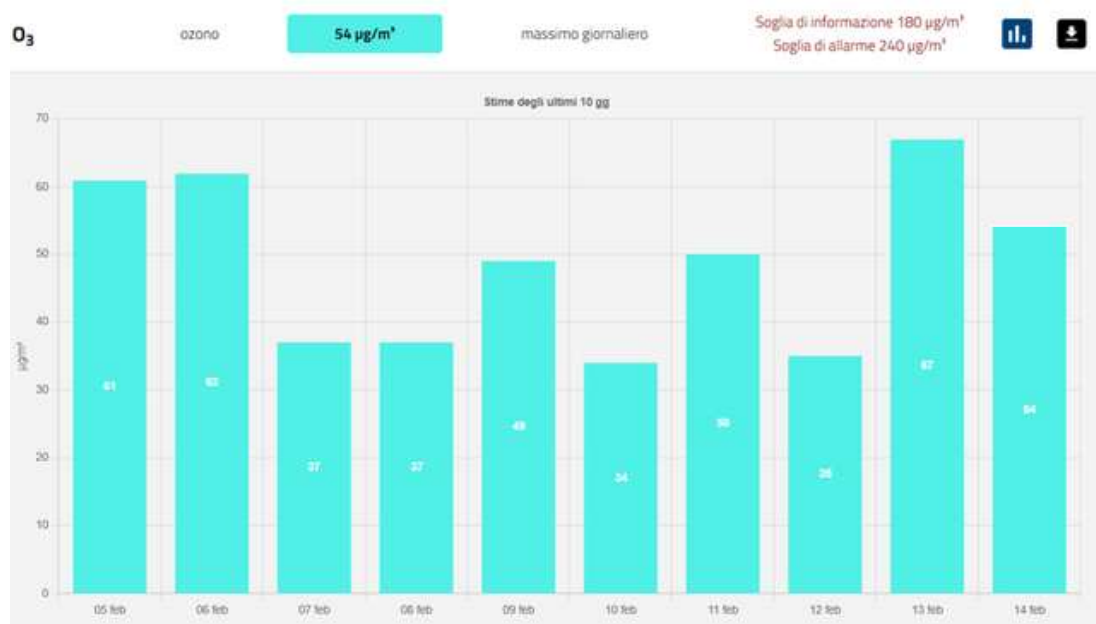
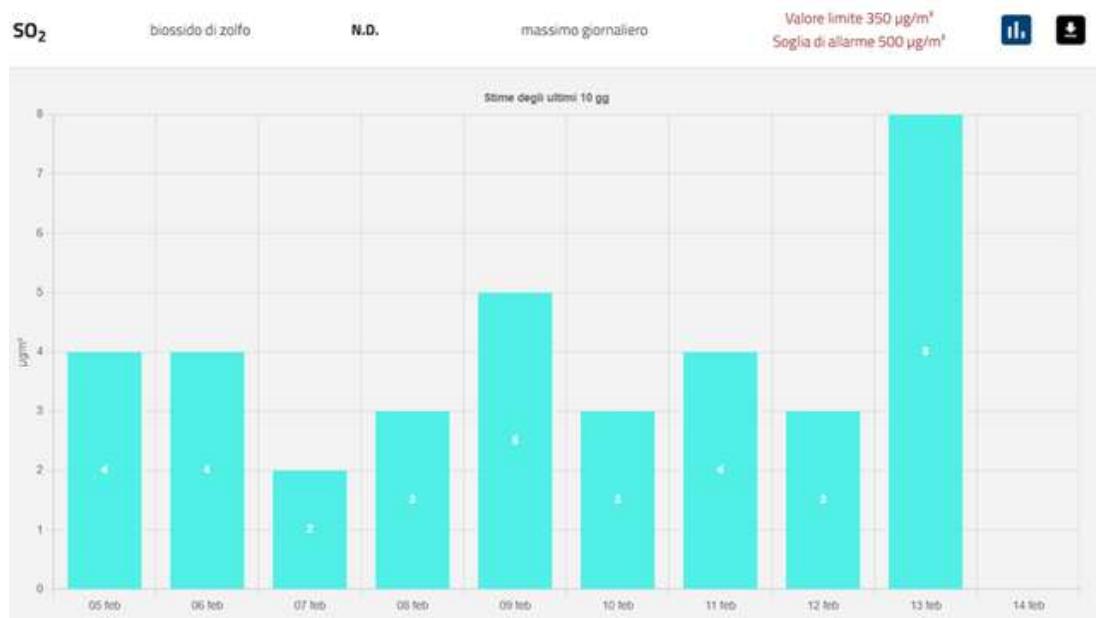
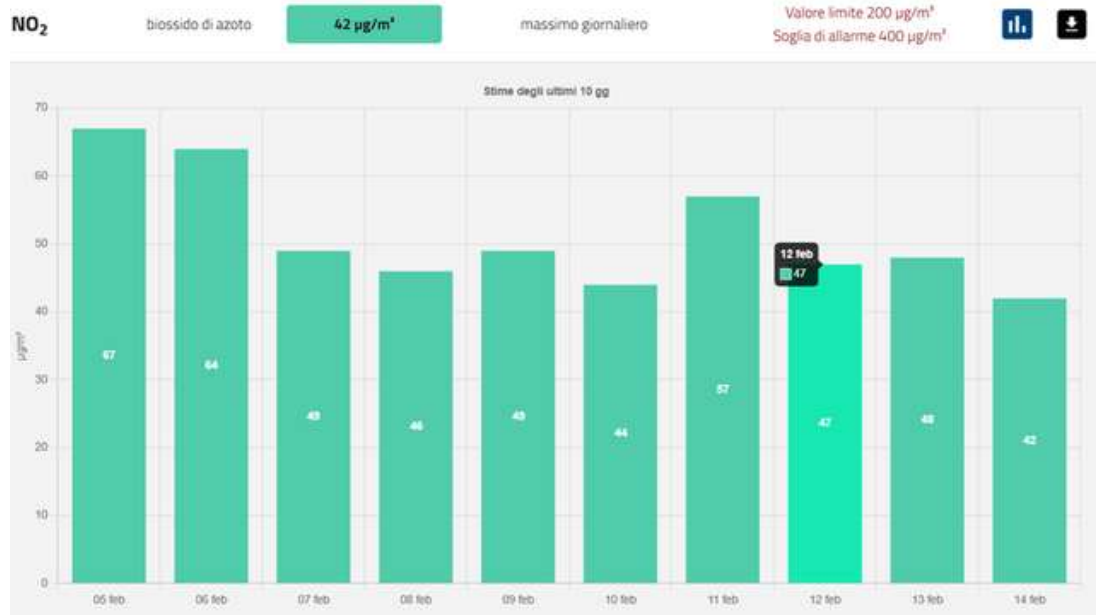
San Donato Milanese – Inquinanti monitorati nel periodo 08 – 14 febbraio 2026

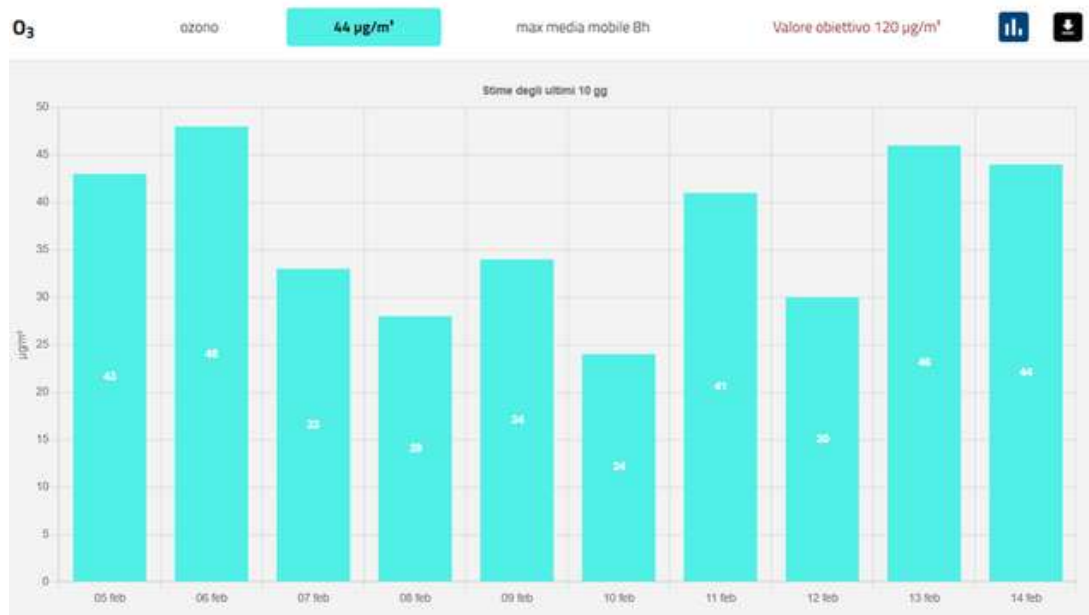
Inquinanti:PM10, PM2.5, NO2, SO2, O3

I dati riportati sono da considerarsi incerti fino alla loro validazione da parte della U.O. Qualità dell'Aria. I valori limite di PM2.5 e benzene fanno riferimento ad un periodo medio di valutazione annuale.

È possibile scaricare i dati sia in tabella che in forma grafica.







<https://www.arpa.lombardia.it/temi-ambientali/aria/stime-modellistiche/dettaglio-comuni/?comune=482>



E grazie all'applicazione di tali provvedimenti si sta effettivamente registrando una diminuzione delle concentrazioni degli inquinanti tradizionali. Ma seppure la qualità dell'aria stia sensibilmente migliorando, sono ancora da compiere molti passi per soddisfare tutti gli obiettivi di qualità previsti dalle normative, per raggiungere i quali occorre proseguire con uno sforzo comune da parte delle istituzioni (a livello europeo, nazionale, regionale e locale), delle imprese e dei cittadini senza privarsi del diritto alla mobilità, coniugando efficacia e buon senso per tutelare la salute e l'ambiente in cui viviamo.

14.4 Misure di limitazione per migliorare la qualità dell'aria

Sono in vigore le misure strutturali permanenti per ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera. In particolare, sono in vigore tutto l'anno le limitazioni della circolazione per i veicoli più inquinanti -benzina, metano, GPL euro 0 e 1, mentre diesel da euro 0 a 3- nei Comuni di Fascia 1 e nei Comuni di Fascia 2 e per i veicoli euro 4 diesel nei Comuni di Fascia 1 e nei 5 Comuni di Fascia 2 con oltre 30.000 abitanti (Varese, Lecco, Vigevano, Abbiategrasso e S. Giuliano Milanese).

In attuazione della Legge n. 105/2025 e della delibera di Giunta regionale n. 4843 del 28 luglio 2025, le limitazioni per gli autoveicoli euro 5 diesel entreranno in vigore progressivamente a partire dal 1° ottobre 2026 (dal 1° ottobre 2026 per le autovetture, dal 1° ottobre 2027 per le categorie M2, N1 e N2 e dal 1° ottobre 2028 per tutte le altre categorie) nei Comuni aventi popolazione superiore ai 100.000 abitanti (Milano, Brescia, Monza e Bergamo).

Vedi le Infografiche sulle "misure permanenti" dal 1° ottobre 2024.

LIMITAZIONI PERMANENTI

In vigore nei periodi indicati a prescindere dai livelli di inquinamento dell'aria

DAL 1° OTTOBRE 2024

 STOP AI VEICOLI		Comuni Fascia 1	Comuni Fascia 2 più di 30 mila abitanti	Comuni fascia 2 con meno di 30 mila abitanti	Altri Comuni
Euro 0-1	TUTTE LE ALIMENTAZIONI (GAS incluso)	tutto l'anno lun-ven 7.30-19.30			nessun blocco
Euro 0-1-2-3	DIESEL				
Euro 4	DIESEL	tutto l'anno lun-ven 7.30-19.30		nessun blocco	
Motocicli e ciclomotori Due Tempi EURO 0		tutto l'anno 24 ore su 24			
Motocicli e ciclomotori Due Tempi Euro 1		Dal 1° ottobre al 31 marzo	nessun blocco		
Autobus M3 EURO 0-1-2	DIESEL	tutto l'anno 24 ore su 24			

A partire dal 1° ottobre 2019 è stato avviato il servizio MoVe-In (Monitoraggio Veicoli Inquinanti), che rappresenta una limitazione chilometrica alla circolazione dei veicoli più inquinanti, alternativa alle limitazioni temporali su fasce orarie e giornaliere. In altre parole, aderendo a MoVe-In, il veicolo non sarà più soggetto ai blocchi orari e giornalieri vigenti, ma sarà invece soggetto ad una limitazione chilometrica, monitorata attraverso il conteggio totale dei km percorsi all'interno del perimetro delle aree limitate in qualsiasi fascia oraria di ogni giorno e entro un tetto massimo di km/anno stabilito in base alla tipologia e alla classe ambientale del veicolo. Una scatola nera (black-box), installata sul veicolo, consente di rilevare le percorrenze reali attraverso il collegamento satellitare ad un'infrastruttura tecnologica dedicata.

Per le adesioni/rinnovi a partire dal 1° ottobre 2024 si applicano le nuove soglie chilometriche annuali determinate dalla delibera n. 2634 del 24/06/2024.

Tutte le informazioni e la procedura per poter aderire sono disponibili su www.movein.regione.lombardia.it

Di seguito in dettaglio le misure permanenti e temporanee in vigore per la riduzione delle emissioni nei diversi ambiti (mobilità privata, riscaldamento a biomassa, combustioni all'aperto e comparto agricolo/zootecnico). In particolare, la delibera n. 2634 del 24/06/2024 (Allegato 6) ha introdotto nuove disposizioni relative alla copertura degli stoccaggi e alle tecniche di distribuzione degli effluenti zootecnici al fine di ridurre le emissioni di ammoniaca.

14.5 Misure temporanee omogenee per il miglioramento della qualità dell'aria

NB: le misure di limitazione temporanee si applicano dal 1° ottobre al 31 marzo di ogni anno.

Cond.G.r. n. 5613 del 12 gennaio 2026 (Allegato 1) è stato aggiornato da ultimo il sistema per l'individuazione e la gestione delle situazioni di perdurante accumulo degli inquinanti, in attuazione degli accordi di bacino padano per il miglioramento della qualità dell'aria.

Le procedure si applicano nel semestre invernale dal 1° ottobre al 31 marzo dell'anno successivo.

Le misure si articolano su due livelli in base al superamento continuativo del limite giornaliero per il PM10 (50 µg/m³) registrato dalle stazioni di riferimento (per almeno 2 giorni si attiva il 1° livello, per almeno 7 giorni si attiva il 2° livello).

Le misure temporanee si applicano a tutti i Comuni del territorio provinciale interessato dall'attivazione delle misure, ad esclusione delle misure di limitazione del traffico che si applicano nei Comuni con popolazione superiore ai 30.000 abitanti, elencati nell'allegato 1 della d.G.R. n. 5613 del 12 gennaio 2026.

Le limitazioni temporanee relative al settore del traffico si applicano nella fascia diurna di limitazione, dalle ore 7.30 alle 19.30, e riguardano gli autoveicoli di tutte le categorie di classe Euro 0 e 1 di tutte le alimentazioni e di classe Euro 2, 3 e 4 alimentati a gasolio.

Le limitazioni si applicano anche ai veicoli Euro 4 diesel dotati di FAP, indipendentemente dai valori di emissione.

Le altre limitazioni riguardano, in particolare, il divieto di spandimento dei reflui zootecnici (ad eccezione di iniezione diretta o interrimento immediato), il divieto totale di combustione all'aperto (ad esclusione dei falò e i fuochi rituali che si svolgono in occasione di manifestazioni di rievocazione storica di cui all'art. 2, comma 2, della Legge n. 152/2024 o di ricorrenze della tradizione popolare riconosciute dai Comuni presso i quali vengono realizzati) e il divieto di utilizzo dei generatori a biomassa per classi emissive inferiori a 4 e 5 stelle in base al livello di attivazione.

MISURE TEMPORANEE DI 1° E 2° LIVELLO

Le misure temporanee riguardano i settori del traffico veicolare, del riscaldamento domestico e dell'agricoltura. Di seguito i dettagli sull'articolazione delle misure di 1° e 2° livello

La verifica per stabilire l'attivazione delle misure viene effettuata nelle giornate di lunedì e giovedì (giornate di controllo) sui 2 giorni antecedenti.

Le misure temporanee, da attivare entro il giorno successivo a quello di controllo (ovvero martedì e venerdì), restano in vigore fino al rientro per due giorni consecutivi nel valore limite o per un giorno con previsioni meteorologiche sfavorevoli all'accumulo degli inquinanti, nell'ambito del controllo quotidiano che tiene anche conto delle previsioni meteorologiche per i giorni successivi.

Le misure temporanee omogenee a carattere locale possono essere adottate anche da altri Comuni a titolo di adesione volontaria. Per aderire occorre darne comunicazione a Regione Lombardia e inviare la relativa ordinanza sindacale.

LIMITAZIONI TEMPORANEE DI 1° LIVELLO

Valide dal 1° ottobre al 31 marzo di ogni anno

Scattano dopo 2 giorni consecutivi di PM10 elevato
e si aggiungono alle limitazioni già vigenti

 STOP AI VEICOLI	SOLO NELLE PROVINCE INTERESSATE DALL'ATTIVAZIONE	
	Comuni in Fascia 1 e 2 con più di 30 mila abitanti	Altri comuni in caso di adesione volontaria
EURO 0-1 Tutte le alimentazioni (GAS incluso)	7.30 - 19.30	
EURO 2 - 3 - 4 Diesel	7.30 - 19.30	

ULTERIORI PROVVEDIMENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

Valide dal 1° ottobre al 31 marzo di ogni anno

QUANDO SCATTANO LE MISURE TEMPORANEE DI 1° LIVELLO, IN TUTTO IL TERRITORIO PROVINCIALE INTERESSATO



DIVIETO DI:

- Sosta con motore acceso per tutti i veicoli
- Utilizzo dei generatori a legna per riscaldamento domestico (in presenza di impianto alternativo) di classe emissiva fino a 3 STELLE compresa
- Accensione fuochi (falo, barbecue, fuochi d'artificio ecc.)
- Spandimento degli effluenti di allevamento, delle acque reflue, dei digestati, dei fertilizzanti e dei fanghi di depurazione, salvo iniezione e interrimento immediato
- Temperatura superiore a 19°C nelle abitazioni e negli esercizi commerciali

QUANDO SCATTANO LE MISURE TEMPORANEE DI 2° LIVELLO, IN TUTTO IL TERRITORIO PROVINCIALE INTERESSATO, AGGIUNTA DEL



DIVIETO DI:

utilizzo dei generatori a legna per riscaldamento domestico (in presenza di impianto alternativo) di classe emissiva fino a 4 STELLE compresa



ATTENZIONE

verranno potenziati i controlli sui veicoli nei centri urbani

È attivo il sito INFOARIA che riporta in modo chiaro tutte le informazioni relative alle misure temporanee per il miglioramento della qualità dell'aria.

Il sito prevede anche un servizio di notifiche per essere informati tempestivamente riguardo all'attivazione delle misure temporanee, che può essere attivato previa registrazione.

Si specifica che la limitazione chilometrica MoVe-In non si applica nel caso di attivazione delle misure temporanee durante gli episodi di perdurante accumulo degli inquinanti; ciò vuol dire che in caso di attivazione delle misure temporanee gli autoveicoli che hanno aderito a MoVe-In sono soggetti a limitazioni della circolazione come gli altri veicoli inquinanti, fino alla disattivazione delle stesse.

A fronte del Decreto di Regione Lombardia nr. 10379 del 27/11/2015 avente per oggetto "l'individuazione delle tratte di collegamento tra le autostrade, le strade di interesse regionale R1, gli svincoli autostradali ed i parcheggi d'interscambio ricadenti all'interno della Fascia 2, escluse dal fermo della circolazione; il Comune di San Donato Milanese ha individuato come vie ricadenti nelle tratte di collegamento le vie di seguito elencate:

1. ex S.S. nr.9 Via Emilia;
2. ex. S.S: nr.415 Paullese;
3. Viale De Gasperi;
4. Via Maritano;
5. Via Morandi;
6. Via per Monticello;
7. Via Leopardi.

Sono derogati dal fermo della circolazione i seguenti veicoli:

- veicoli appartenenti a soggetti pubblici e privati che svolgono funzioni di pubblico servizio o di pubblica utilità, individuabili o con adeguato contrassegno o con certificazione del datore di lavoro, che svolgono servizi manutentivi di emergenza;
- veicoli utilizzati per il trasporto di persone sottoposte a terapie indispensabili ed indifferibili per la cura di gravi malattie in grado di esibire relativa certificazione medica;
- veicoli con a bordo almeno tre persone (car pooling);
- veicoli delle autoscuole utilizzati per le esercitazioni di guida e per lo svolgimento degli esami per il conseguimento delle patenti C, CE, D, DE, C1, C1E, D1, D1E e BE ai sensi dell'art. 116 del Decreto legislativo 285/1992.

Sospensione del provvedimento

La sospensione del provvedimento di fermo della circolazione potrà essere disposta per effetto del verificarsi di eventi imprevisti ed eccezionali a carattere meteo-climatico e sociale, quali gli scioperi del Trasporto Pubblico Locale.

Controlli e sanzioni

A norma dell'articolo 13, comma 6, della l.r. 24/06, i controlli sul rispetto delle limitazioni alla circolazione dei veicoli sono effettuati dai soggetti che svolgono servizi di polizia stradale e l'irrogazione delle relative sanzioni amministrative pecuniarie, in caso di accertamento delle violazioni, interviene ai sensi dell'articolo 27, comma 11 della l.r. 24/06. I proventi delle sanzioni spettano ai Comuni nel cui territorio è stata accertata la violazione ai sensi dell'articolo 27, comma 18bis, della l.r. 24/06.

I Comuni non possono concedere deroghe speciali e personali al di fuori di quelle previste dai provvedimenti regionali.

Ai sensi dell'art. 13, comma 3, della L.r. 24/2006 il fermo della circolazione non si applica:

- alle autostrade;
- alle strade di interesse regionale R1, come individuate dalla classificazione funzionale definita ai sensi della L.r.9/2001, art. 3, con delibera di Giunta regionale n. 19709 del 3 dicembre 2004 e successivi aggiornamenti;
- ai tratti di collegamento tra strade di cui ai precedenti punti, agli svincoli autostradali ed ai parcheggi posti in corrispondenza delle stazioni periferiche dei mezzi pubblici ricadenti all'interno della zona interessata dalle limitazioni alla circolazione.

I Comuni e le Province interessati, nell'ambito delle rispettive competenze, hanno provveduto a fornire a Regione Lombardia gli elenchi dei tratti stradali di collegamento, pubblicati di seguito in mappe e stradari.

Le limitazioni dovranno essere segnalate con idonea cartellonistica in conformità a quanto previsto dal Codice della Strada.

In assenza della perimetrazione del centro abitato e della apposizione della prevista segnaletica da parte del Comune le limitazioni si applicano all'intero territorio comunale.

Ogni cittadino, entrando sul sito di ARPA Lombardia, può visionare giornalmente la qualità dell'aria digitando il comune di residenza al seguente link <https://www.arpalombardia.it/temi-ambientali/aria/mappe-qualita-dellaria/>.

14.6 Limitazioni permanenti per generatori di calore a biomassa legnosa

A seguito della sottoscrizione dell'Accordo del Bacino Padano, e delle dd.G.R. attuative n.7095/2017 e n.7696/2018, nonché dalla d.G.R. n.449/18 di aggiornamento del PRIA, sono state stabilite nuove disposizioni per l'installazione e l'utilizzo dei generatori di calore a biomassa legnosa.

In particolare, dall'1/1/2020 è in vigore su tutto il territorio regionale:

- il divieto di nuova installazione di generatori di calore alimentati da biomassa legnosa aventi emissioni superiori a quelle individuate dal DM n. 186 del 7/11/17 per la classe "quattro stelle" (obbligo di installazione di generatori ad almeno 4 stelle);
- il divieto di utilizzo di generatori di calore alimentati da biomassa legnosa aventi emissioni superiori a quelle individuate dal DM n. 186 del 7/11/17 per la classe "tre stelle" (divieto di utilizzo per i generatori 0 o 1 o 2 stelle);
- dal 1 ottobre 2018, nei generatori di calore a pellet di potenza termica nominale inferiore ai 35 kW, l'obbligo di utilizzo di pellet di qualità che rispetti le condizioni previste dall'Allegato X, Parte II, sezione 4, paragrafo 1, lettera d), parte V del decreto legislativo n. 152/2006, e che sia certificato conforme alla classe A1 della norma UNI EN ISO 17225-2 da parte di un Organismo di certificazione accreditato, da comprovare mediante la conservazione obbligatoria della documentazione pertinente da parte dell'utilizzatore.

Con deliberazione della Giunta regionale n.5360 del 11/10/2021, le disposizioni di cui sopra sono state meglio precisate. Gli impianti che non rispettano i requisiti previsti, e non rientrano nei casi di esclusione o di deroga previsti dalla delibera 5360/2021 (come i caminetti e gli impianti con potenza al focolare fino a 10kW utilizzati saltuariamente per scopi ricreativi o gli impianti storici ai sensi del d.Lgs n. 42/2014), devono essere disattivati.

La delibera di Giunta regionale n. 3649 del 16 dicembre 2024 ha approvato i nuovi requisiti emissivi ed impiantistici per l'installazione e l'esercizio degli impianti termici civili alimentati a biomassa con potenza termica al focolare superiore a 35 kW, a decorrere dal 15 ottobre 2026.

Con decreto n. 5817 del 23 aprile 2025 si è preso atto che la delibera di Giunta regionale n. 3649 del 16 dicembre 2024 è pienamente efficace rispetto alle obbligazioni ed adempimenti in tema di diritto europeo applicabili, non essendo stato riscontrato, entro il 22 aprile 2025, nessun rilievo da parte della Commissione europea.

I controlli sono effettuati dalle Province – nei Comuni aventi meno di 40.000 abitanti – e dai Comuni con popolazione maggiore di 40.000 abitanti, nell'ambito delle verifiche sugli impianti termici.

La sanzione in caso di inosservanza è quella disciplinata dall'art. 27, comma 4, della Legge regionale n. 24/06 (da 500 € a 5.000 €).

Si richiamano infine le disposizioni regionali in vigore introdotte dalla delibera di Giunta regionale n. 5360 del 11/10/2021 in merito alle regole di installazione, manutenzione e censimento degli apparecchi domestici alimentati a biomassa legnosa.

Le disposizioni introducono requisiti e scadenze per l'installazione di nuovi impianti, al fine di valorizzare la biomassa che, pur costituendo una risorsa energetica rinnovabile importante per la riduzione dei gas serra, produce un impatto negativo sulla qualità dell'aria con emissioni in atmosfera di polveri sottili (PM10 e PM2,5).

E' inoltre introdotto l'obbligo anche per gli spazzacamini di registrare in CURIT la propria attività di manutenzione, per quanto limitata alla sola pulizia della canna fumaria.

1.14.7 La Classificazione ambientale dei generatori di calore alimentati con biomassa legnosa

La classificazione ambientale dei generatori di calore (tramite numero di stelle) è definita dal nuovo Regolamento Statale recante la disciplina dei requisiti, delle procedure e delle competenze per il rilascio di una certificazione dei generatori di calore alimentati a biomasse combustibili solide, approvato dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con il decreto n. 186 del 7 Novembre 2017 ed entrato in vigore dal 2 Gennaio 2018.

Il decreto 186/2017 individua nell'allegato 1 le classi di qualità per il rilascio della certificazione ambientale e prevede all'art. 3 comma 1 che il produttore richieda a un organismo notificato il rilascio della certificazione ambientale del generatore di calore.

Inoltre, prevede all'art. 3, comma 4, che l'organismo notificato provveda alla pubblicazione sul proprio sito internet di un elenco delle certificazioni ambientali rilasciate.

1.14.8 Gli impatti delle combustioni all'aperto sulla salute e sulla qualità dell'aria

Bruciare rifiuti o residui è sempre vietato e occorre procedere allo smaltimento nel rispetto della legge.

Anche l'abbruciamento di soli residui vegetali agricoli e forestali è vietato in generale, salvo alcune deroghe eccezionali.

Alcuni dati: bruciare all'aperto una sola catasta di legna di medie dimensioni inquina quanto un Comune di 1.000 abitanti che per 8 anni si riscalda a metano!

Anche i falò rituali contribuiscono al peggioramento della qualità dell'aria, producendo effetti che possono persistere per diversi giorni, soprattutto nei periodi invernali di stabilità atmosferica favorevole all'accumulo degli inquinanti.

Ciascuno di noi, nella sua quotidianità, può fare molto per ridurre le emissioni inquinanti, migliorare la qualità dell'aria e contribuire alla realizzazione di condizioni più favorevoli alla salute di tutti.

14.9 Gli impatti dei fuochi d'artificio sulla qualità dell'aria

È bene sapere che nelle ore immediatamente successive all'utilizzo di fuochi d'artificio si registra un peggioramento dei valori della qualità dell'aria, anche con elevati picchi in atmosfera, in particolare di polveri sottili (PM10).

La tipologia degli inquinanti prodotti dagli scoppi è nociva e contiene tra l'altro valori non trascurabili di potassio (K), stronzio (Sr), bario (Ba), magnesio (Mg), alluminio (Al), zolfo (S), titanio (Ti), manganese (Mn), rame (Cu), bromo (Br), piombo (Pb).

Poiché l'incremento delle concentrazioni degli inquinanti in atmosfera e la loro permanenza nel tempo dipendono anche dalle condizioni meteorologiche, è particolarmente importante nel periodo invernale limitare al massimo i fuochi d'artificio.

14.10 Comportamenti Virtuosi E Scelte Consapevoli Per Il Contenimento Dell'inquinamento Atmosferico

(tratto dal sito di Regione Lombardia)

Per contribuire attivamente alla riduzione dell'inquinamento atmosferico è particolarmente importante attenersi alle disposizioni approvate da Regione Lombardia in attuazione del Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA), adottando comportamenti e interventi che si attengono al rispetto delle:

- limitazioni della circolazione dei veicoli più inquinanti in Fascia 1 e Fascia 2 (con particolare riferimento ai veicoli diesel);
- misure per il corretto utilizzo degli impianti di riscaldamento a biomassa legnosa;
- limitazioni della combustione all'aperto di residui vegetali;
- misure in agricoltura e in particolare delle azioni di contenimento delle emissioni provenienti dal processo di gestione delle deiezioni animali (maggiore fonte di emissione di ammoniaca in atmosfera).

L'invito poi alla responsabilità individuale per l'adozione di comportamenti virtuosi e scelte consapevoli per il contenimento dell'inquinamento atmosferico è una concreta possibilità che le Istituzioni devono perseguire se si tiene conto di quanto sia significativo il contributo complessivo alla riduzione delle emissioni inquinanti che ne può derivare.

Per le scelte e i comportamenti individuali si riassumono di seguito le raccomandazioni più significative.

MOBILITA'

- scegliere il trasporto pubblico e collettivo, oltre che adottare forme di spostamento attivo e sostenibile (a piedi o in bicicletta) in alternativa al trasporto motorizzato privato, almeno per quanto possibile;
- adottare comportamenti di guida ecologica (basse velocità e regime costante per quanto possibile) e mantenere una corretta manutenzione del mezzo comportano risparmio di carburante ed emissioni ridotte;
- privilegiare, nel caso di acquisto o noleggio di nuovi veicoli, le motorizzazioni a zero o bassissime emissioni; per i ciclomotori e motocicli, privilegiare quelli a 4 tempi rispetto ai 2 tempi.

RISCALDAMENTO DOMESTICO

- rispettare i limiti di temperatura imposti per legge (20°C edifici residenziali) negli edifici civili e nelle abitazioni mantenendo, se possibile, la temperatura più bassa di un grado;
- spegnere i riscaldamenti, se possibile, in assenza di persone nell'ambiente;
- nel caso di utilizzo di apparecchi a biomassa legnosa è fondamentale, per minimizzare le emissioni derivante dalla combustione, tenere presente:
 - la scelta dell'apparecchio, che deve rispettare quanto previsto dal DM 186/2017;
 - l'installazione e la corretta manutenzione;
 - la corretta selezione del combustibile;
 - l'efficace e corretta conduzione della combustione affinché sia la più completa possibile;
- se disponibili altri sistemi di riscaldamento tradizionali a gas metano o gasolio non utilizzare l'impianto di riscaldamento a legna nei periodi critici, perché comunque è più inquinante delle altre tipologie impiantistiche;
- in caso di ristrutturazione di un immobile, valutare l'installazione di sistemi di riscaldamento innovativi in pompa di calore;
- rispettare i divieti vigenti in merito alle combustioni all'aperto;
- rispettare le tempistiche di controllo degli impianti termici.

CONSUMI ENERGETICI

- limitare gli sprechi energetici e utilizzare gli elettrodomestici (preferibilmente in classe A) a pieno carico per limitare le necessità di produzione di energia;
- optare, in caso di ristrutturazione edilizia, di soluzioni per l'abbattimento dei consumi energetici (es. isolamento dell'involucro) e la produzione di energia da fonti rinnovabili (es. impianto fotovoltaico).

Regione Lombardia ha condotto campagne di comunicazione al fine di rendere il cittadino più consapevole e più attivo nell'affrontare il problema complesso e difficile dell'inquinamento della qualità dell'aria.

Di seguito il link alla campagna "L'aria che respiro", realizzata con il quotidiano Corriere della Sera, reperibile sul web all'indirizzo:

<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioPubblicazione/servizi-e-informazioni/Cittadini/Tutela-ambientale/Qualita-dell-aria/aria-che-respiro-dal-cittadino-alle-istituzioni>

Di seguito il link alla campagna "Brucia bene la legna, non bruciarti la salute" realizzata e promossa all'interno del progetto europeo "Prepair":

<https://www.lifeprepare.eu/index.php/2018/11/05/al-via-la-campagna-brucia-bene-la-legna-non-bruciarti-la-salute/>

15. ACQUA



(Dati estratti dal sito www.gruppo.cap.it)

Il Gruppo CAP, società a capitale pubblico partecipata dagli Enti Locali, gestisce il servizio idrico integrato nella Città Metropolitana di Milano e in diversi comuni delle province di Monza e Brianza, Pavia, Varese, Como secondo il modello in house providing, garantendo il controllo pubblico degli enti soci nel rispetto dei principi di trasparenza, responsabilità e partecipazione.

Gestire il servizio idrico significa affrontare la complessità di un sistema articolato fatto di migliaia di km di rete di acquedotto e fognatura, di impianti ad alta tecnologia come i depuratori e i sistemi di potabilizzazione. Significa, soprattutto, garantire acqua di qualità, sicura e controllata sempre e a tutti. La continuità e l'universalità del servizio, infatti, rappresentano i cardini dell'impegno del Gruppo CAP come di ogni gestore pubblico.

15.1 Acqua Potabile

Aprire il rubinetto è un gesto quotidiano a cui diamo poca importanza, e ci sembra scontato veder sgorgare ogni giorno acqua buona, sicura e controllata. In realtà poter avere l'acqua potabile in casa è il risultato di una lunga storia, importanti investimenti per realizzare le infrastrutture e di un lavoro quotidiano di manutenzione degli impianti e delle reti e di controlli regolamentati da precise leggi e procedure.

Aver acqua potabile significa che è acqua destinata al consumo umano, come dice la legge, e rispetta sia le caratteristiche chimiche e fisiche che quelle microbiologiche previste dalle normative adottate dall'Italia (il D.lgs. 31/2001 e il D.lgs. 27/2002), che derivano entrambi dalla Direttiva Europea n°98/83/CE. In sintesi vale a dire le sostanze disciolte nell'acqua devono rientrare in alcuni rigidi parametri e che alcuni batteri devono essere completamente assenti.

L'acqua di falda, a differenza delle acque superficiali (fiumi, laghi, mare) ha il grande vantaggio di essere filtrata naturalmente attraverso gli strati permeabili del terreno. In molti casi, se prelevata correttamente e a sufficiente profondità, è già potabile dal punto di vista fisico-chimico e batteriologico e pertanto può essere distribuita senza alcun trattamento e senza l'aggiunta di disinfettanti. Le falde sotterranee sono inoltre maggiormente protette da contaminazioni accidentali; quando queste si verificano, per la lenta velocità di scorrimento della falda, possono essere tempestivamente "avvistate" e vi è più tempo per l'adozione di provvedimenti di risanamento.

Per controllare l'acqua il gestore del servizio effettua analisi periodiche e i risultati vengono riportati su un'etichetta che è disponibile on line e sulle bollette che arrivano ogni tre mesi agli utenti.

Il laboratorio di analisi dell'acqua potabile, che è accreditato secondo la norma UNI CEI EN ISO 17025:2005 (accreditamento n°697) nel rispetto delle prescrizioni del Regolamento RT-08 di ACCREDIA per le prove riportate nell'elenco riportato nelle pagine a seguire.

Il laboratorio si trova a Milano presso la sede di Gruppo CAP, dove annualmente vengono analizzati oltre 26.000 campioni per determinare quasi 750.000 parametri chimici e microbiologici previsti dal Decreto Leg. 31/2001.

I laboratori di prova accreditati sono in grado di fornire ai consumatori dichiarazioni di conformità affidabili, credibili e accettate a livello internazionale. L'accreditamento attesta il livello di qualità del lavoro del Laboratorio, verificando la conformità del suo sistema di gestione e delle sue competenze a requisiti normativi internazionalmente riconosciuti, nonché alle prescrizioni legislative obbligatorie.

La qualità dell'acqua distribuita è certificata dall'etichetta che viene inviata trimestralmente agli utenti insieme alla fattura dei consumi. Ogni cittadino, entrando sul sito del Gruppo Cap, può visionare, digitando il suo indirizzo di residenza, l'etichetta dell'acqua e le sue principali caratteristiche.

15.2 Case dell'acqua

Le "Case dell'Acqua" sono punti di erogazione di acqua potabile, sia naturale che frizzante, collegati alla rete idrica e gestiti dal Gruppo CAP in diversi comuni della Città Metropolitana di Milano. Sono accessibili a tutti i cittadini che desiderano prelevare acqua, spesso utilizzando contenitori riutilizzabili.

Le case dell'acqua oltre a fornire una concreta possibilità di risparmio per i cittadini, rappresentano un piccolo ma concreto esempio di sostenibilità, in quanto viene fornita acqua di qualità e si dà una mano all'ambiente, diminuendo la produzione e la circolazione di plastica (PLASTIC-FREE) e, quindi, le emissioni di CO2 in atmosfera.

Il Comune di San Donato Milanese è socio di CAP, società individuata quale affidataria in house providing del Servizio Idrico Integrato, come da Convenzione di affidamento da parte dell'Ufficio d'Ambito Provincia di Milano del 20.12.2013 avente durata ventennale.

La società CAP anche prima dell'affidamento, in considerazione della decisione dell'ATO di individuarla come società affidataria del ciclo idrico integrato nella Provincia di Milano, aveva avviato campagne di comunicazione finalizzate alla valorizzazione dell'acqua potabile, tra cui assumeva rilievo la costruzione di impianti di distribuzione, ad uso collettivo, di acqua potabile naturale e gassata (case dell'acqua), attività che continua tutt'ora in quanto Gestore unitario del S.I.I..

La Giunta Comunale con atto n. 152/2006 e con atto n. 185/2014 ha autorizzato la messa a disposizione a favore di CAP Holding S.p.A. di due aree rispettivamente in via Maritano e via Di Vittorio con i relativi impianti per la distribuzione di acqua potabile naturale e frizzante, nonché la concessione in comodato d'uso da parte della medesima società al Comune sia dell'impianto di distribuzione dell'acqua potabile sia del relativo manufatto.

L'amministrazione comunale ha autorizzato, visto il largo utilizzo dei primi due punti di erogazione, la realizzazione di una terza casa dell'acqua sul territorio comunale da ubicarsi in Via Don Milani.

Il territorio comunale è quindi caratterizzato dalla presenza di tre case dell'acqua ubicate in Via Maritano, Via di Vittorio e Via Don Milani.

Nell'anno 2025 con prot. 34196 del 29.08.2025 è pervenuta nota da parte di Cap Holding, nell'ambito del riallineamento delle scadenze delle convenzioni relative alle "Case dell'Acqua" presenti nel territorio comunale con la quale si comunicava la volontà di estendere sino al 9.10.2029 la durata delle convenzioni che ne disciplinano la gestione.

La Giunta con atto nr.92 del 18/09/2025 ha approvato l'estensione della durata delle convenzioni relative alla casa dell'acqua di Via Maritano e di Via di Vittorio.

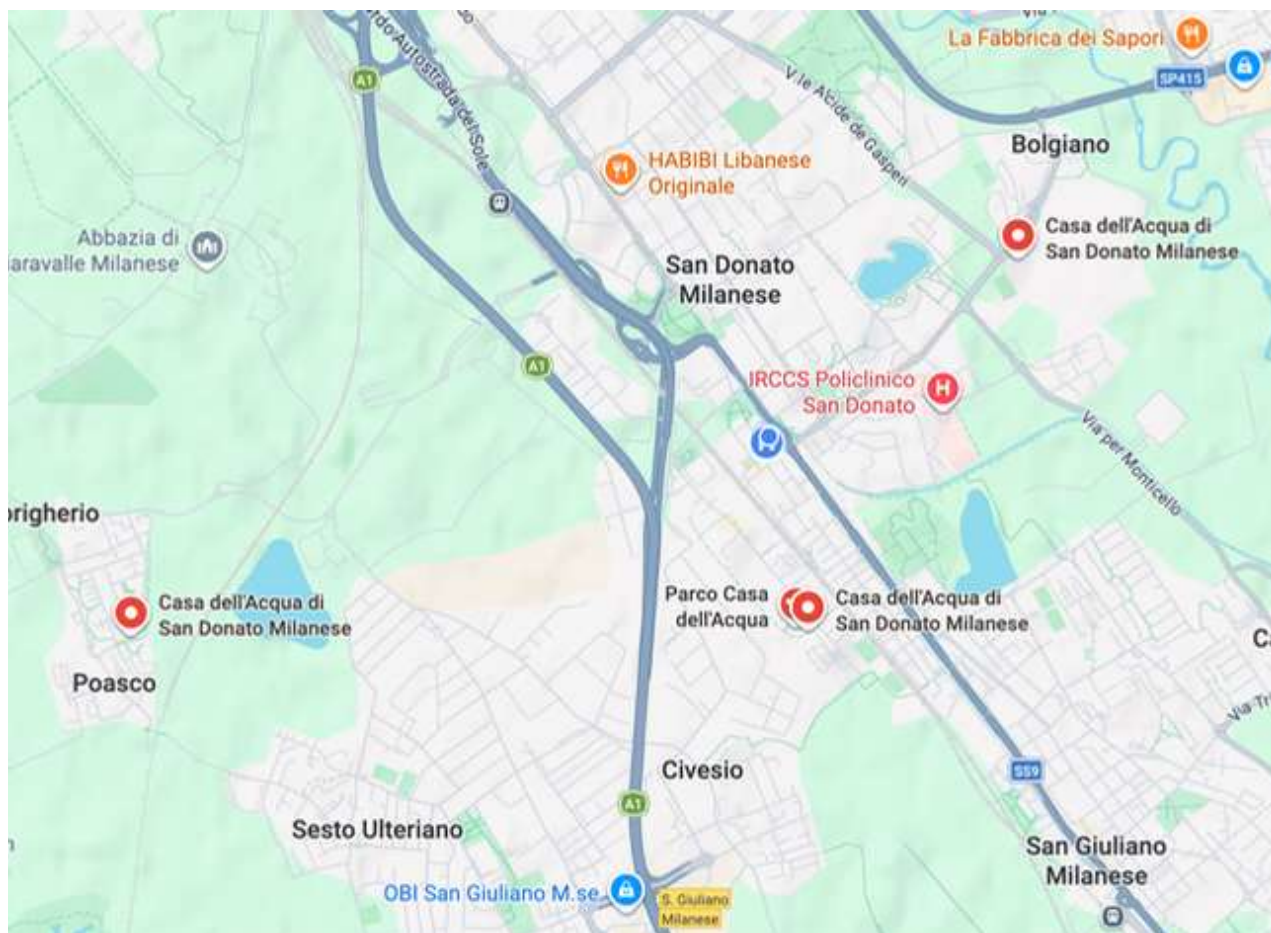
Attività di controllo

Una volta al mese Cap preleva l'acqua dalle Case dell'Acqua e fa le analisi per verificare che tutti i parametri siano conformi alla legge e che l'acqua sia sicura e buona da bere. Inoltre, ogni due-tre mesi i tecnici autorizzati alla manutenzione provvedono a sanificare i circuiti dell'acqua naturale e dell'acqua gasata, i sistemi di erogazione e tutte le parti a contatto con l'acqua erogata.

Analisi effettuate

Le analisi che il Gruppo Cap esegue sulle Case dell'Acqua servono per certificare l'assenza di batteri e di sostanze estranee e a controllare che tutti i parametri siano nella norma: vengono controllati periodicamente anche tutti i valori che testimoniano la qualità dell'acqua. Se per caso qualcosa non va, la Casa dell'acqua viene chiusa e si approfondiscono le analisi e si interviene per risolvere la situazione nel più breve tempo possibile.

Le case dell'acqua sono certificate ISO22000 – HACCP. L'HACCP è, infatti, un sistema di controllo igienico che previene i pericoli di contaminazione degli alimenti, tra cui l'acqua. In pratica nel Gruppo CAP esiste un gruppo di lavoro che ha elaborato delle rigorose procedure di sicurezza, ne impone l'applicazione nel lavoro quotidiano degli operatori e ne risponde a un organismo di certificazione che vigila sul rispetto delle regole.



Consigli per un corretto utilizzo delle Case dell'Acqua

Ecco alcuni utili consigli per un corretto utilizzo:

- evitare di fare scorta, è possibile rifornirsi ogni giorno negli orari e nei limiti previsti dal Comune;
- consumare l'acqua entro 48 ore: questo limite dipende dal fatto che i contenitori non sono sterili; quindi, l'acqua potrebbe deteriorarsi nel tempo;
- utilizzare preferibilmente bottiglie di vetro, e ricordarsi di sciacquarle prima dell'uso;
- non lasciare i contenitori esposti al sole e alle intemperie.

CASA DELL'ACQUA VIA MARITANO



Via Felice Maritano 26, 20097 San Donato Milanese MI, Italy

Analisi rilevate il 20/01/2026

PROVA	RISULTATI	LIMITI
AMMONIO (NH₄) [mg/l]	<0,1	0,5
Ammonio: l'ammoniaca presente nell'ambiente proviene dai processi metabolici dalla disinfezione. I livelli naturali di concentrazione riscontrabili nelle acque sotterranee e in quelle di origine superficiale sono normalmente inferiori a 0,2 mg/l. Il valore limite di legge attuale è di 0.50 mg/l.		
ARSENICO (As) [ug/l]	<1	10
Arsenico: è un metallo distribuito nella crosta terrestre; è presente nei corpi idrici a causa del naturale fenomeno di erosione e solubilizzazione delle rocce provocato dall'acqua piovana che percola nel terreno e raggiunge la falda.		
BICARBONATO (HCO₃) [mg/l]	183	N. P.
Bicarbonati: i bicarbonati hanno un effetto stabilizzante sul pH dell'acqua, insieme ai carbonati, e all'anidride carbonica che forma l'acido carbonico, sono in equilibrio tra loro indipendentemente dal pH dell'acqua. Un'acqua dura con un elevato contenuto di bicarbonato, se scaldata, causa depositi incrostanti.		

CALCIO (Ca) [mg/l]	55	N. P.
Calcio: è il minerale più diffuso nell'organismo ed è un elemento indispensabile alla vita, fondamentale per la crescita delle ossa e per la formazione dei denti. In caso di malattie cardiovascolari non ci sono controindicazioni nel consumo di acqua ricca di calcio.		
CLORURI (Cl) [mg/l]	7	250
Cloruri: per legge i valori riscontrati nelle acque devono essere inferiori a 250 mg/l. I cloruri generalmente non sono tossici per l'uomo ma elevate concentrazioni conferiscono all'acqua un odore e un sapore sgradevoli.		
COMPOSTI ORGANOALOGENATI [ug/l]	2	30
Composti organoalogenati: composti chimici che contengono un atomo di alogeno (cloro, bromo, fluoro). Sono principalmente solventi utilizzati nelle industrie come il cloroformio, la trielina e i freon. La concentrazione limite per le acque destinate al consumo umano è pari a 30 ug/l.		
CONDUCIBILITA' [uS/cm]	357	2500
Conducibilità: indica il grado di mineralizzazione delle acque e corrisponde al reciproco della resistenza offerta dall'acqua. Se il valore è alto si tratta di un'acqua ricca di sali, se è basso si tratta di un'acqua povera di sali. La maggior parte delle acque ha una conducibilità compresa da 100 a 1000 uS/cm.		
CROMO [ug/l]	<5	50
Cromo: è un metallo, raramente presente nel terreno in forma naturale se non in siti specifici, ma poiché molti composti del cromo sono stati usati in colori, vernici, nella concia del cuoio, e tuttora sono usati nelle industrie galvaniche, molti di essi si ritrovano oggi nel terreno e nelle falde acquifere. Il valore limite stabilito dall'OMS è di 50 ug/l.		
DUREZZA TOTALE [°f]	20	N. P.
Durezza: è legata alla presenza nell'acqua di sali di calcio e magnesio. Valori intorno ai 20 gradi francesi sono riscontrabili in acque poco dure; al contrario, valori intorno ai 40/50 f indicano la presenza di acque dure che, dal punto di vista tossicologico, non sono dannose per l'uomo.		
FLUORURI (F) [mg/l]	<0,2	1,5
Fluoruro: il fluoro, o la sua forma attiva, il fluoruro, si trova nel suolo, nell'acqua, nelle piante, in tutti i tessuti animali nonché nello scheletro e nei denti. Il fluoruro favorisce il depositarsi del calcio nelle ossa e riduce la formazione di acidi nel cavo orale. Limitate quantità di fluoro sono benefiche per il corpo, quantità eccessive dannose.		
MAGNESIO (Mg) [mg/l]	16	N. P.
Magnesio: elemento indispensabile all'organismo umano in quanto entra a far parte dei sistemi metabolici e interagisce con molti ormoni e fattori di crescita. Il magnesio si trova in quasi tutti gli alimenti e nell'acqua contribuendo al fabbisogno giornaliero in quanto la forma solubile del minerale è facilmente biodisponibile.		
MANGANESE (Mn) [ug/l]	<5	50
Manganese: favorisce l'assimilazione di proteine e carboidrati e attiva alcuni enzimi fondamentali per la vita. Si raccomanda un livello di assunzione di manganese non inferiore a 1 milligrammo e non superiore a 10 milligrammi al giorno, cioè da 8 a 83 volte la dose che si ritrova mediamente in un litro di acqua.		
NITRATI (NO3) [mg/l]	10	50
Nitrati: i valori non devono superare i 50 mg/l. Se ciò accade le fonti di inquinamento potrebbero essere legate alla fertilizzazione dei terreni agricoli e alla percolazione dei residui in falda o nel bacino idrico da dove si preleva l'acqua domestica.		
NITRITI (NO2) [mg/l]	<0,02	0,5
Nitriti: per legge i nitriti non devono superare i 0,50 mg/l. Possono essere tossici per l'uomo se presenti in quantità superiori, soprattutto per i bambini e le donne in gravidanza.		
Ph	7	6,5-9,5
pH: è un parametro che solitamente assume valori compresi fra 0 e 14. I valori delle acque potabili possono variare da 6,5 a 8,5 e spostamenti sostanziali possono essere attribuiti solo a massicci fenomeni di inquinamento delle falde. Raramente le tubature domestiche alterano di molto il pH.		
POTASSIO (K) [mg/l]	1	NON PREVISTO
Potassio: minerale indispensabile per l'organismo umano e il cui fabbisogno giornaliero può essere garantito dall'alimentazione. Entra nelle reazioni cellulari ed è importante per la conducibilità dello stimolo nel sistema nervoso.		
RESIDUO SECCO A 180° [mg/l]	257	1500
Residuo secco a 180°: è il contenuto di sali minerali, espresso in mg, ottenuti evaporando a 180 C° un litro di acqua. Le acque sono classificate in base al valore del residuo fisso: minimamente mineralizzate < 50 mg/l; oligominerali <500 mg/l; minerali, il residuo fisso è compreso tra 500 e 1000 mg/l; ricche di sali minerali, il residuo fisso > 1500 mg/l.		
SODIO (Na) [mg/l]	7	200
Sodio: importante per il metabolismo umano poiché serve al mantenimento del bilancio idrico e alla regolazione osmotica tra i componenti intra ed extracellulari. Se assunto in eccesso è dannoso poiché può favorire l'ipertensione arteriosa. Lo assumiamo anche sotto forma di comune sale da cucina. La normativa prevede un limite di 200 mg/l.		
SOLFATI (SO4) [mg/l]	20	250
Solfati: composti contenenti zolfo e presenti nell'acqua in seguito al suo naturale passaggio attraverso le rocce del sottosuolo. Valori superiori a 250 mg/l sono considerati fuori legge.		

CASA DELL'ACQUA VIA DI VITTORIO



Via Giuseppe di Vittorio, 104, 20097 San Donato Milanese MI, Italy
Analisi rilevate il 4/2/2026

PROVA	RISULTATI	LIMITI
AMMONIO (NH₄) [mg/l]	<0,1	0,5
Ammonio: l'ammoniaca presente nell'ambiente proviene dai processi metabolici dalla disinfezione. I livelli naturali di concentrazione riscontrabili nelle acque sotterranee e in quelle di origine superficiale sono normalmente inferiori a 0,2 mg/l. Il valore limite di legge attuale è di 0.50 mg/l.		
ARSENICO (As) [ug/l]	<1	10
Arsenico: è un metallo distribuito nella crosta terrestre; è presente nei corpi idrici a causa del naturale fenomeno di erosione e solubilizzazione delle rocce provocato dall'acqua piovana che percola nel terreno e raggiunge la falda.		
BICARBONATO (HCO₃) [mg/l]	177	N. P.
Bicarbonati: i bicarbonati hanno un effetto stabilizzante sul pH dell'acqua, insieme ai carbonati, e all'anidride carbonica che forma l'acido carbonico, sono in equilibrio tra loro indipendentemente dal pH dell'acqua. Un'acqua dura con un elevato contenuto di bicarbonato, se scaldata, causa depositi incrostanti.		
CALCIO (Ca) [mg/l]	42	N. P.
Calcio: è il minerale più diffuso nell'organismo ed è un elemento indispensabile alla vita, fondamentale per la crescita delle ossa e per la formazione dei denti. In caso di malattie cardiovascolari non ci sono controindicazioni nel consumo di acqua ricca di calcio.		
CLORURI (Cl) [mg/l]	6	250
Cloruri: per legge i valori riscontrati nelle acque devono essere inferiori a 250 mg/l. I cloruri generalmente non sono tossici per l'uomo ma elevate concentrazioni conferiscono all'acqua un odore e un sapore sgradevoli.		

COMPOSTI ORGANOALOGENATI [ug/l]	<1	30
Composti organoalogenati: composti chimici che contengono un atomo di alogeno (cloro, bromo, fluoro). Sono principalmente solventi utilizzati nelle industrie come il cloroformio, la trielina e i freon. La concentrazione limite per le acque destinate al consumo umano è pari a 30 µg/l.		
CONDUCIBILITA' [uS/cm]	301	2500
Conducibilità: indica il grado di mineralizzazione delle acque e corrisponde al reciproco della resistenza offerta dall'acqua. Se il valore è alto si tratta di un'acqua ricca di sali, se è basso si tratta di un'acqua povera di sali. La maggior parte delle acque ha una conducibilità compresa da 100 a 1000 µS/cm.		
CROMO [ug/l]	<5	50
Cromo: è un metallo, raramente presente nel terreno in forma naturale se non in siti specifici, ma poiché molti composti del cromo sono stati usati in colori, vernici, nella concia del cuoio, e tuttora sono usati nelle industrie galvaniche, molti di essi si ritrovano oggi nel terreno e nelle falde acquifere. Il valore limite stabilito dall'OMS è di 50 µg/l.		
DUREZZA TOTALE [°f]	15	N. P.
Durezza: è legata alla presenza nell'acqua di sali di calcio e magnesio. Valori intorno ai 20 gradi francesi sono riscontrabili in acque poco dure; al contrario, valori intorno ai 40/50 f indicano la presenza di acque dure che, dal punto di vista tossicologico, non sono dannose per l'uomo.		
FLORURI (F) [mg/l]	<0,2	1,5
Fluoruro: il fluoro, o la sua forma attiva, il fluoruro, si trova nel suolo, nell'acqua, nelle piante, in tutti i tessuti animali nonché nello scheletro e nei denti. Il fluoruro favorisce il depositarsi del calcio nelle ossa e riduce la formazione di acidi nel cavo orale. Limitate quantità di fluoro sono benefiche per il corpo, quantità eccessive dannose.		
MAGNESIO (Mg) [mg/l]	12	N. P.
Magnesio: elemento indispensabile all'organismo umano in quanto entra a far parte dei sistemi metabolici e interagisce con molti ormoni e fattori di crescita. Il magnesio si trova in quasi tutti gli alimenti e nell'acqua contribuendo al fabbisogno giornaliero in quanto la forma solubile del minerale è facilmente biodisponibile.		
MANGANESE (Mn) [ug/l]	<5	50
Manganese: favorisce l'assimilazione di proteine e carboidrati e attiva alcuni enzimi fondamentali per la vita. Si raccomanda un livello di assunzione di manganese non inferiore a 1 milligrammo e non superiore a 10 milligrammi al giorno, cioè da 8 a 83 volte la dose che si ritrova mediamente in un litro di acqua.		
NITRATI (NO3) [mg/l]	6	50
Nitrati: i valori non devono superare i 50 mg/l. Se ciò accade le fonti di inquinamento potrebbero essere legate alla fertilizzazione dei terreni agricoli e alla percolazione dei residui in falda o nel bacino idrico da dove si preleva l'acqua domestica.		
NITRITI (NO2) [mg/l]	<0,02	0,5
Nitriti: per legge i nitriti non devono superare i 0,50 mg/l. Possono essere tossici per l'uomo se presenti in quantità superiori, soprattutto per i bambini e le donne in gravidanza.		
Ph	7	6,5-9,5
pH: è un parametro che solitamente assume valori compresi fra 0 e 14. I valori delle acque potabili possono variare da 6,5 a 8,5 e spostamenti sostanziali possono essere attribuiti solo a massicci fenomeni di inquinamento delle falde. Raramente le tubature domestiche alterano di molto il pH.		
POTASSIO (K) [mg/l]	1	N. P.
Potassio: minerale indispensabile per l'organismo umano e il cui fabbisogno giornaliero può essere garantito dall'alimentazione. Entra nelle reazioni cellulari ed è importante per la conducibilità dello stimolo nel sistema nervoso.		
RESIDUO SECCO A 180° [mg/l]	217	1500
Residuo secco a 180°: è il contenuto di sali minerali, espresso in mg, ottenuti evaporando a 180 C° un litro di acqua. Le acque sono classificate in base al valore del residuo fisso: minimamente mineralizzate < 50 mg/l; oligominerali <500 mg/l; minerali, il residuo fisso è compreso tra 500 e 1000 mg/l; ricche di sali minerali, il residuo fisso > 1500 mg/l.		
SODIO (Na) [mg/l]	5	200
Sodio: importante per il metabolismo umano poiché serve al mantenimento del bilancio idrico e alla regolazione osmotica tra i componenti intra ed extracellulari. Se assunto in eccesso è dannoso poiché può favorire l'ipertensione arteriosa. Lo assumiamo anche sotto forma di comune sale da cucina. La normativa prevede un limite di 200 mg/l.		
SOLFATI (SO4) [mg/l]	8	250
Solfati: composti contenenti zolfo e presenti nell'acqua in seguito al suo naturale passaggio attraverso le rocce del sottosuolo. Valori superiori a 250 mg/l sono considerati fuori legge.		

CASA DELL'ACQUA VIA DON MILANI



Via Don Lorenzo Milani, 20097 San Donato Milanese MI, Italy
Analisi rilevate il 20/01/2026

PROVA	RISULTATI	LIMITI
AMMONIO (NH₄) [mg/l]	<0,1	0,5
Ammonio: l'ammoniaca presente nell'ambiente proviene dai processi metabolici dalla disinfezione. I livelli naturali di concentrazione riscontrabili nelle acque sotterranee e in quelle di origine superficiale sono normalmente inferiori a 0,2 mg/l. Il valore limite di legge attuale è di 0.50 mg/l.		
ARSENICO (As) [ug/l]	3	10
Arsenico: è un metallo distribuito nella crosta terrestre; è presente nei corpi idrici a causa del naturale fenomeno di erosione e solubilizzazione delle rocce provocato dall'acqua piovana che percola nel terreno e raggiunge la falda.		

BICARBONATO (HCO₃) [mg/l]	153	N. P.
Bicarbonati: i bicarbonati hanno un effetto stabilizzante sul pH dell'acqua, insieme ai carbonati, e all'anidride carbonica che forma l'acido carbonico, sono in equilibrio tra loro indipendentemente dal pH dell'acqua. Un'acqua dura con un elevato contenuto di bicarbonato, se scaldata, causa depositi incrostanti.		
CALCIO (Ca) [mg/l]	29	N. P.
Calcio: è il minerale più diffuso nell'organismo ed è un elemento indispensabile alla vita, fondamentale per la crescita delle ossa e per la formazione dei denti. In caso di malattie cardiovascolari non ci sono controindicazioni nel consumo di acqua ricca di calcio.		
CLORURI (Cl) [mg/l]	<2	250
Cloruri: per legge i valori riscontrati nelle acque devono essere inferiori a 250 mg/l. I cloruri generalmente non sono tossici per l'uomo ma elevate concentrazioni conferiscono all'acqua un odore e un sapore sgradevoli.		
COMPOSTI ORGANOALOGENATI [ug/l]	<1	30
Composti organoalogenati: composti chimici che contengono un atomo di alogeno (cloro, bromo, fluoro). Sono principalmente solventi utilizzati nelle industrie come il cloroformio, la trielina e i freon. La concentrazione limite per le acque destinate al consumo umano è pari a 30 µg/l.		
CONDUCIBILITÀ [µS/cm]	189	2500
Conducibilità: indica il grado di mineralizzazione delle acque e corrisponde al reciproco della resistenza offerta dall'acqua. Se il valore è alto si tratta di un'acqua ricca di sali, se è basso si tratta di un'acqua povera di sali. La maggior parte delle acque ha una conducibilità compresa da 100 a 1000 µS/cm.		
CROMO [ug/l]	<5	50
Cromo: è un metallo, raramente presente nel terreno in forma naturale se non in siti specifici, ma poiché molti composti del cromo sono stati usati in colori, vernici, nella concia del cuoio, e tuttora sono usati nelle industrie galvaniche, molti di essi si ritrovano oggi nel terreno e nelle falde acquifere. Il valore limite stabilito dall'OMS è di 50 µg/l.		
DUREZZA TOTALE [°f]	11	N. P.
Durezza: è legata alla presenza nell'acqua di sali di calcio e magnesio. Valori intorno ai 20 gradi francesi sono riscontrabili in acque poco dure; al contrario, valori intorno ai 40/50 f indicano la presenza di acque dure che, dal punto di vista tossicologico, non sono dannose per l'uomo.		
FLORURI (F) [mg/l]	<0,2	1,5
Fluoruro: il fluoro, o la sua forma attiva, il fluoruro, si trova nel suolo, nell'acqua, nelle piante, in tutti i tessuti animali nonché nello scheletro e nei denti. Il fluoruro favorisce il depositarsi del calcio nelle ossa e riduce la formazione di acidi nel cavo orale. Limitate quantità di fluoro sono benefiche per il corpo, quantità eccessive dannose.		
MAGNESIO (Mg) [mg/l]	8	N. P.
Magnesio: elemento indispensabile all'organismo umano in quanto entra a far parte dei sistemi metabolici e interagisce con molti ormoni e fattori di crescita. Il magnesio si trova in quasi tutti gli alimenti e nell'acqua contribuendo al fabbisogno giornaliero in quanto la forma solubile del minerale è facilmente biodisponibile.		
MANGANESE (Mn) [ug/l]	<5	50
Manganese: favorisce l'assimilazione di proteine e carboidrati e attiva alcuni enzimi fondamentali per la vita. Si raccomanda un livello di assunzione di manganese non inferiore a 1 milligrammo e non superiore a 10 milligrammi al giorno, cioè da 8 a 83 volte la dose che si ritrova mediamente in un litro di acqua.		
NITRATI (NO₃) [mg/l]	5	50
Nitrati: i valori non devono superare i 50 mg/l. Se ciò accade le fonti di inquinamento potrebbero essere legate alla fertilizzazione dei terreni agricoli e alla percolazione dei residui in falda o nel bacino idrico da dove si preleva l'acqua domestica.		
NITRITI (NO₂) [mg/l]	<0,02	0,5
Nitriti: per legge i nitriti non devono superare i 0,50 mg/l. Possono essere tossici per l'uomo se presenti in quantità superiori, soprattutto per i bambini e le donne in gravidanza.		
Ph	8	6,5-9,5
pH: è un parametro che solitamente assume valori compresi fra 0 e 14. I valori delle acque potabili possono variare da 6,5 a 8,5 e spostamenti sostanziali possono essere attribuiti solo a massicci fenomeni di inquinamento delle falde. Raramente le tubature domestiche alterano di molto il pH.		
POTASSIO (K) [mg/l]	<0,1	N. P.
Potassio: minerale indispensabile per l'organismo umano e il cui fabbisogno giornaliero può essere garantito dall'alimentazione. Entra nelle reazioni cellulari ed è importante per la conducibilità dello stimolo nel sistema nervoso.		
RESIDUO SECCO A 180° [mg/l]	136	1500
Residuo secco a 180°: è il contenuto di sali minerali, espresso in mg, ottenuti evaporando a 180 C° un litro di acqua. Le acque sono classificate in base al valore del residuo fisso: minimamente mineralizzate < 50 mg/l; oligominerali <500 mg/l; minerali, il residuo fisso è compreso tra 500 e 1000 mg/l; ricche di sali minerali, il residuo fisso > 1500 mg/l.		
SODIO (Na) [mg/l]	5	200
Sodio: importante per il metabolismo umano poiché serve al mantenimento del bilancio idrico e alla regolazione osmotica tra i componenti intra ed extracellulari. Se assunto in eccesso è dannoso poiché può favorire l'ipertensione arteriosa. Lo assumiamo anche sotto forma di comune sale da cucina. La normativa prevede un limite di 200 mg/l.		
SOLFATI (SO₄) [mg/l]	<2	250
Solfati: composti contenenti zolfo e presenti nell'acqua in seguito al suo naturale passaggio attraverso le rocce del sottosuolo. Valori superiori a 250 mg/l sono considerati fuori legge.		

Alcune domande frequenti

sito www.gruppo.cap.it)

Come funzionano le case dell'acqua?

Le case dell'acqua sono distributori di acqua pubblica da cui puoi rifornirti ogni giorno negli orari e nei limiti previsti dal tuo comune, usando preferibilmente bottiglie di vetro, accuratamente lavate prima dell'uso. Dato che i contenitori che riempi non sono sterili, è preferibile non esporli al sole e consumare l'acqua entro 48 ore, per evitarne il deterioramento.

Cosa significa se una casa dell'acqua è chiusa?

Significa che è in corso un'operazione di riparazione o di sanificazione. Ci teniamo all'acqua che distribuiamo, per questo facciamo periodici controlli e manutenzioni programmate su tutte le nostre case dell'acqua.

Ho ricevuto la nuova tessera sanitaria senza chip e non riesco a prelevare l'acqua frizzante, come posso fare?

Nel caso di problemi nella lettura della tua nuova tessera sanitaria, puoi continuare a utilizzare temporaneamente quella vecchia con il chip.

Perché a volte l'acqua erogata è meno fredda?

In estate il caldo potrebbe influire sulla capacità refrigerante della casa dell'acqua. Infatti, a causa dell'esposizione al sole della struttura, la temperatura dell'acqua potrebbe risultare leggermente superiore rispetto agli standard.

Ogni quanto facciamo i controlli?

Una volta al mese preleviamo l'acqua dalle case dell'acqua e facciamo le analisi per verificare che tutti i parametri siano conformi alla legge e che l'acqua sia sicura e buona da bere. Inoltre, ogni 2 o 3 mesi, i nostri tecnici incaricati della manutenzione provvedono a sanificare i circuiti dell'acqua naturale e dell'acqua gasata, i sistemi di erogazione e tutte le parti che vengono a contatto con l'acqua distribuita.

Quali analisi eseguiamo?

Le analisi eseguite servono a certificare l'assenza di batteri o di sostanze estranee e a controllare che tutti i parametri siano nella norma. Sono inoltre controllati periodicamente anche tutti i valori che testimoniano la qualità dell'acqua. In caso di parametri fuori norma, il distributore di acqua viene chiuso, si approfondiscono le analisi e si interviene per risolvere la situazione nel più breve tempo possibile.

Cos'è la certificazione ISO22000 – HACCP?

Ci siamo dotati di uno standard internazionale in materia di sicurezza alimentare: le case dell'acqua sono certificate ISO22000 – HACCP. Nello specifico, l'HACCP è un sistema di controllo igienico che previene i pericoli di contaminazione degli alimenti. Abbiamo un team di lavoro che ha elaborato rigorose procedure di sicurezza, di cui verifica l'applicazione nel lavoro quotidiano degli operatori, e risponde a un organismo di certificazione che vigila sul rispetto delle regole.

Per approfondimenti sull'argomento case dell'acqua è possibile scrivere a :

GestioneCaseAcqua@gruppocap.it